PORTO » Caracciolo (Limes): «Via della Seta, serve un piano nazionale per Trieste» A PAGINA 12

IL PICCOLO

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE · EDIZIONE DEL LUNEDÌ · LUNEDÌ 8 GENNAIO 2018

ANNO 138 - NUMERO 1 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

La Scientifica nella villetta di Opicina dov'è avvenuto il delitto, il 20 dicembre

«Soldi prestati in cambio di sesso»

I verbali dell'inchiesta sull'omicidio di Opicina: parlano le "amiche" del gioielliere

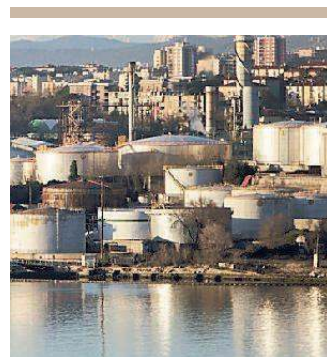
DELITTO CARLI / INDAGINI

Un'altra donna con i killer serbi Mandato internazionale

A PAGINA 9

di GIANPAOLO SARTI

Le frequentazioni personali di Aldo Carli sono i primi elementi investigativi su cui si muovono le indagini della Mobile. Gli agenti ci mettono poco a scoprire gli affari e le "amicizie" della vittima. Vengono a galla prestiti di soldi e gioielli. Mercato nero. Incontri sessuali con almeno cinque prostitute serbe.

A PAGINA 9

PORTO DI TRIESTE

Terzo nome in odor di mafia tra i dipendenti della Dct

A PAGINA 8

Maestri in sciopero, paralisi a scuola

Oggi lezioni a rischio. Dal Fvg centinaia a Roma contro la laurea obbligatoria ALLE PAGINE 2 E 3

POLITICA

VERTICE AD ARCORE IN VISTA DEL 4 MARZO

Il centrodestra vara l'alleanza a quattro

Tutti a casa di Silvio Berlusconi (*foto*), nella sua villa di Arcore: è lì che vengono prese le decisioni importanti in vista del voto politico del 4 marzo. Il centrodestra vara la coalizione a quattro, con Fi, Lega, Fratelli d'Italia e Quarto polo. Sulle candidature alle regionali, in forse la riconferma di Roberto Maroni in Lombardia.

BERLINGUER E RIZZARDI ALLE PAGINE 4 E 5

ROSATELLUM

Liste elettorali: un triste ballo in maschera

di FRANCESCO JORI

Tra Carnevale e Quaresima. Il tempo politico del voto 2018 s'allinea a quello del calendario: prima il gran ballo in maschera delle liste.

A PAGINA 13

SLOVENIA

Adepti paramilitari per il premier in pectore Janša

di MAURO MANZIN

Quest'anno potrebbe diventare il primo ministro della Slovenia, visto che si va a elezioni politiche e il suo partito è favorito.

A PAGINA 7

BASKET A2: MONTEGRANARO BATTUTA 83-71

L'Alma torna a volare: giro di boa a quota 26

Le incertezze? Già dimenticate. L'Alma Trieste sul parquet di casa si sbarazza con un terzo tempo perfetto di Montegranaro, seconda in classifica, ed è campione d'inverno a quota 26, come la Virtus Bologna un anno fa. Nella foto Bruni, la "morsa" Da Ros-Bowers. ALLE PAGINE 28 E 29

EDILIZIA A TRIESTE

La denuncia: un terzo dei manovali lavora in nero

GRECO ALLE PAGINE 14 E 15

IDEA DI DIPIAZZA

In arrivo il tabellone con l'ammontare del debito pubblico

Un tebellone elettronico che mostra quant'è il debito pubblico nazionale: sarà posizionato tra le piazze Unità e della Borsa.

MORO A PAGINA 17

DA OGGI SU RAIUNO

"Romanzo famigliare" un (bel) po' isontino

La goriziana Anita Kravos, protagonista della serie tv diretta (anche) da Oleotto

di BEATRICE FIORENTINO

Spunta Matteo Oleotto tra i credits di "Romanzo famigliare", serie tv diretta da Francesca Archibugi in onda da stasera e domani in prima serata su Rai Uno.

A PAGINA 26

BIBLIOTECHE PRIVATE

I volumi di Rovatti invadono tre case

Il filosofo Pier Aldo Rovatti con in mano una copia della rivista "Aut aut"

di LILLI GORIUP

Nel soggiorno di Deborah Borca e di Pier Aldo Rovatti c'è una scrivania tappezzata di libri, quaderni, fogli, giornali, fotocopie e testi di varia natura.

A PAGINA 19

Scuola

Stop all'insegnamento per chi è senza laurea Maestri in sciopero

Oggi in tutta Italia lezioni a rischio per 3,5 milioni di bambini Attese a Roma anche centinaia di insegnanti in arrivo dal Fvg

di Micol Brusaferro
TRIESTE

«Se non cambia qualcosa, a giugno l' Italia assisterà al licenziamento collettivo più pesante della sua storia. Sono oltre 55mila gli insegnanti che alla fine di quest'anno scolastico in corso rischiano di rimanere a casa. Uno scenario inaccettabile, contro il quale faremo sentire la nostra voce». Scendono sul piede di guerra maestre e maestri in possesso di diploma magistrale conseguito prima del 2001-2002. Quelli che, secondo una recente sentenza del Consiglio di Stato, non hanno più diritto all'abilitazione all'insegnamento, e che in tutta Italia stanno organizzando da giorni presidi e proteste. Oggi è stata proclamata una giornata di sciopero a cui, secondo le ultime stime sindacali, faranno saltare le lezioni di 3,5 milioni di bambini iscritti alla scuola materna ed elementare in tutta Italia. A Roma si terrà anche una grande manifestazione di piazza, a cui parteciperà anche una folta delegazione proveniente dal Friuli Venezia Giulia.

Bambini davanti a una scuola materna

«Siamo in centinaia a rischiare il posto di lavoro - raccontano le organizzatrici triestine della "trasferta" romana -. La decisione del Consiglio di Stato risale a novembre e di fatto annulla tutte le decisioni precedenti, che confermavano la nostra abilitazione e ci consentivano di lavorare senza preoccupazioni». Ora invece l'ultimo dietrofront mette a rischio il futuro di persone che hanno anche 20 anni di insegnamento alle spalle. «Non si tiene minimamente in conto l'esperienza maturata "sul campo" - sottolineano le insegnanti -. E poi che fine faranno le persone tagliate fuori dal mondo della scuola? Dopo decenni di insegnamento, come e dove potremo essere ricollocate? Sembra che tutto questo non interessi a nessuno. Ci sentiamo davvero abbandonate».

Un'accusa, quest'ultima, che investe anche i maggiori sindacati. «Solo alcune sigle minori ci appoggiano, gli altri non sostengono la nostra causa». A chiarire ulteriormente la situazione c'è una lettera, che sta rimbalzando in diversi siti e social network, di una ragazza del "coordinamento nazionale Diplomati magistrali". «Il diploma magistrale conseguito prima del 2002 era ed è abilitante all'insegnamento - scrive - per cui i diplomati avevano e hanno diritto all'inserimento nelle graduatorie a esaurimento GaE (ex Permanenti), in quanto in esse sono iscritti i docenti in possesso di abilitazione. Tali graduatorie sono utilizzate per l'assunzione in ruolo, oltre che per l'attribuzione dei contratti a tempo determinato. Nel 2006 il governo Fioroni con la legge 296 ha trasformato quelle permanenti in graduatorie ad esaurimento, decidendo così di privare il diploma magistrale del suo valore abilitante e relegando i diplomati nell'angolino della terza fascia d'Istituto. E hanno continuato comunque a insegnare».

> Alla base dell'**agitazione** la sentenza che esclude dall'**abilitazione** alla docenza oltre 50mila persone **diplomate** prima del 2001

Nel 2014, grazie a un ricorso portato avanti da un' associazione di categoria, il Miur ha ammesso che i diplomati magistrali, in possesso di un titolo da sempre abilitante all'insegnamento, erano per l'appunto abilitati, quindi la loro collocazione nelle graduatorie di istituto di terza fascia era illegale. «Oltre al danno la beffa - continua nella lettera - al diploma magistrale viene restituito il valore abilitante del titolo ma le persone non sono state inserite in Gae che nel frattempo sono state blindate. Nel 2014 questi docenti non sono stati inseriti in Gae dal Miur perché chiuse. Una volta riottenuta l'abilitazione e con essa la consapevolezza sul loro diritto a rimanere nelle graduatorie ad esaurimento, nel luglio del 2014, con un primo ricorso, ha preso il una lunga serie di contenziosi che portano dalla parte dei diplomati decine di pronunce e sentenze favorevoli, che inseriscono nelle graduatorie a inserimento uasi 40mila diplomati abilitati, 12mila dei quali firmano un contratto a tempo indeterminato e superano l'anno di prova. Poi, improvvisamente, la doccia fredda del Consiglio di Stato che, rovesciando l'orientamento giuridico che si pensava ormai consolidato, ha emette una sentenza illogica e nefasta, che che colpisce decine di migliaia di lavoratrici e lavoratori della scuola italiana con anni di precariato alle spalle».

Online è attiva una petizione con oltre trentamila firme e tanti insegnanti stanno spiegando le motivazioni dello sciopero in programma oggi, che riguarderà il personale di diverse scuole, per far capire alle famiglie ciò che sta succedendo. «Il problema è grande e vogliamo che i genitori siano a conoscenza di ciò che le maestre stanno soffrendo - ribadiscono le insegnanti triestine -. A patire i disagi su un futuro incerto non sono solo 55mila persone in tutta Italia, ma 55mila famiglie».

I PROTAGONISTI

La scelta di Salvini e l'attacco a Renzi

«Da papà, prima che da politico, io sto con queste decine di migliaia di maestre azzerate da Renzi e dal Pd. Alla faccia della "buona scuola"». Così il segretario della Lega Matteo sul caso delle docenti a rischio

Lo speculazione evocata dai dem

«Salvini non conosce i fatti e fa pura speculazione politica sulla pelle degli insegnanti». È la replica all'attacco del leghista lanciata da Simona Malpezzi, responsabile nazionale per la scuola del Pd

L'analisi della Uil e la strada politica

«La situazione è effettivamente molto ingarbugliata. Il problema va risolto attraverso una soluzione politica». È la posizione sul caso assunta da Pino Turi, segretario nazionale Scuola Uil

LA PROPOSTA

«Governo Pd con le spalle al muro»

Per il leghista Pittoni l'unica via d'uscita è l'inserimento in un nuovo elenco ad hoc

TRIESTE

«Estendere quanto stabilito dall'articolo 17 commi 2 e 3 del decreto legislativo 59/2017 anche alla scuola primaria e dell'infanzia. Lo stop definitivo dell'adunanza plenaria del Consiglio di Stato alle decine di migliaia di docenti diplomati magistrali in precedenza illusi da numerose sentenze dello stesso Consiglio, mette il governo Pd con le spalle al muro, costringendo la politica a fare la sua parte. E la soluzione per superare il problema è una sola: disporre una modifica legislativa che aggiorni quanto attualmente previsto solo per la scuola secondaria. Con l'estensione delle disposizioni del citato articolo 17, possiamo in-

Mario Pittoni

fatti ottenere per gli abilitati all'insegnamento nelle scuole d'infanzia e primarie l'inserimento in un elenco che diverrà a tutti gli effetti una sorta di "terza gamba" rispetto alle graduatorie ad esaurimento e a quelle di merito del concorso 2016, in corso di rapido esaurimento nelle regioni del centro-nord».

È la proposta di Mario Pittoni, ex senatore leghista e responsabile Istruzione per il Carroccio, che così ha risposto ai tanti appelli lanciati dai diplomati magistrali dopo la sentenza sfavorevole del Consiglio di Stato. «Applicando gli stessi principi utilizzati per gli abilitati della scuola secondaria - spiega Pittoni -, verrebbe da un lato riconosciuta e valutata positivamente l'abilitazione conseguita in percorsi accademici selettivi, la laurea in Scienze della formazione primaria, e dall'altro riconosciuta la valenza del servizio prestato, caratteristica che accomuna tanti diplomati magistrali da tempo impegnati nella scuola. Il nostro obiettivo - dice - è un intervento legislativo rispettoso, nei limiti del possibile, della dignità e delle aspettative di tutte le categorie interessate. La nostra - aggiunge - è la prima proposta concreta di sostegno a ciò che stanno soffrendo le migliaia di insegnanti coinvolte. Per il momento il nostro è un impegno a seguire da vicino ciò che sta succedendo e aspettiamo le prossime decisioni che verranno prese in campo nazionale. L'obiettivo prioritario - ribadisce - resta quello di salvare il lavoro di decine di insegnanti che oltre tutto sono anche qualificati e impegnati con grande attenzione e passione».

(mi.b.)

> Serve un **cambio** alla **legge** che **regola** gli abilitati

IL MINISTRO

«Allarmismo eccessivo ed ingiustificato»

«Su tutta la vicenda della sentenza del Consiglio di Stato mi sembra ci sia un allarmismo ingiustificato. Capisco la reazione di coloro che sono preoccupati e spaventati, ma è anche vero che ci siamo mossi subito per capire meglio i termini della questione. Il recente incontro avuto su questo tema con i sindacati è stato importante, perché insieme abbiamo cercato di ricostruire la vicenda che va avanti da anni. Ora dobbiamo aspettare il parere dell'Avvocatura di Stato, quando avremo tutte le risposte convocheremo di nuovo le parti interessate e cercheremo di trovare delle soluzioni». Lo ha detto la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, rispondendo ad una domanda sullo sciopero degli insegnanti della scuola primaria e dell'infanzia indetto per oggi a seguito della sentenza del Consiglio di Stato sui diplomati magistrali. «L'eccessivo allarmismo sulla questione - ha concluso la responsabile del Miur Fedeli - è dovuto anche ad una modalità che continua a non essere utile né agli insegnanti né alla scuola che è quella di vivere di corsi e ricorsi».

LE VOCI

«Buttate fuori dalle classi dopo 20 anni di precariato

La rabbia di chi rischia di restare lavoro dopo la pronuncia del Consiglio di Stato «Per fare bene questo mestiere serve esperienza. Assurdo allontanare chi ce l'ha»

TRIESTE

Le storie di tante insegnanti che ora temono per il proprio futuro, sono molti simili, con alcuni denominatori comuni: la passione per il lavoro a contatto con i bambini e la paura di non poter più entrare nelle classi, dopo una vita trascorsa insieme agli alunni. A Gorizia, ad esempio, c'è Emanuela Paolino, docente della scuola primaria, che così racconta il suo iter professionale. «Mi sono diplomata all'Istituto statale magistrale Duca D' Aosta di Trieste nel lontano 1988. Subito dopo il diploma, allora abilitante, mi sono iscritta nelle famose graduatorie di istituto di terza fascia, che consentivano di insegnare come supplente provvisoria e temporanea nelle scuole della provincia di Gorizia. Così - prosegue - è iniziata la mia gavetta da maestra elementare, perché allora ci chiamavamo in questo modo, una gavetta lunga e formativa che non mi spiace aver svolto, perchè insegnare è un impegno che si affina sul campo, giorno dopo giorno, assieme agli alunni. Lavorando e insegnando ho seguito la facoltà di Magistero con percorso di laurea in Pedagogia. Dal 2005 le scuole della provincia di Gorizia mi fanno lavorare con contratti a tempo determinato. Nel 2016 grazie al ricorso intrapreso insieme a migliaia di colleghi in tutta Italia, finalmente sono riuscita a entrare nelle graduatorie ad esaurimento provinciale di Gorizia, le cosiddette GaE, ma con riserva! Per chi non è addetto ai lavori, ciò significa lavorare con degli incarichi annuali, da settembre a giugno, cosa che nel tempo mi avrebbe portato, dopo più di 20 anni di precariato nella scuola, ad entrare in ruolo. Il 20 dicembre scorso - prosegue - la sentenza plenaria di Roma, smentendo ben 7 sentenze positive emesse a nostro favore dal Tar del Lazio, ha decretato che per me e per altri migliaia colleghi non ci sarà un futuro stabilizzante nella scuola. Ritengo di aver svolto il mio servizio in tutti questi anni con professionalità e dedizione, dovendo al termine di ogni anno scolastico abbandonare le classi, alle quali mi ero peraltro affezionata, senza poter fornire ai miei alunni, la continuità che come tutti gli studenti avrebbero meritato».

Gli alunni di una elementare in corridoio durante la ricreazione. Oggi rischiano di saltare le lezioni di 3,5 milioni di bambini in tutta Italia

Giuseppina Mastronzo

Federica Franceschini

Emanuela Paolino

Imma Anna Iovine

A Gorizia c'è anche un'altra docente, pronta a protestare contro ciò che sta accadendo. «Sono un'insegnante della scuola primaria, specializzata sul sostegno - racconta Federica Franceschini -. Dal 2006 lavoro nella scuola come docente, con incarichi annuali su posti vacanti. Negli anni ho frequentato corsi di formazione e aggiornamento sui bisogni educativi speciali, sull'uso delle tecnologie nella didattica, sull'italiano L2. A settembre del 2017 sono entrata di ruolo, con riserva, su posto di sostegno e ho iniziato l'anno di formazione e prova per docenti neoassunti. In Provincia di Gorizia, al momento, la graduatoria di specializzati è esaurita. Vorrei quindi poter concludere questo anno di prova ed essere valutata dal Comitato di valutazione dell'istituto dove insegno. E lo vorrei per rispetto del mio operato, delle persone già coinvolte nel mio percorso di formazione e degli alunni che seguo ai quali potrei garantire la continuità didattica anche il prossimo anno e in quelli futuri. Va sottolineato peraltro che io, al momento, devo e dovrò comunque continuare a svolgere le attività previste per i docenti neoassunti, fino a quando non ci sarà l'udienza di merito. Questa è la mia storia, comune a quella di moltissimi altri docenti "diplomati magistrali" che negli anni hanno conseguito titoli culturali e, soprattutto, di servizio di cui lo Stato deve tenere conto e trovare il modo di riconoscere e valorizzare».

Silvia Bravin vive a Trieste e insegna all' IC Valmaura. «Ho iniziato le supplenze nella scuola statale nel 2004/2005, anche nei ricreatori e nelle scuole materne comunali. Appena terminati gli studi ho lavorato nella cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale perché ci era stato detto che non eravamo abilitati e siamo stati relegati nella terza fascia d'istituto quindi accettavamo supplenze anche di un solo giorno. A settembre 2016 sono stata assunta in ruolo con riserva grazie ad un ricorso e ho superato l'anno di prova come una trentina di insegnanti a Trieste, in tutto circa 200 nel Fvg. Ora a seguito della sentenza della plenaria 55mila persone rischiano di essere licenziate di cui 5300 già immesse in ruolo in tutta Italia».

Imma Anna Iovine insegna invece a Pordenone. «Da 13 anni - precisa - e dopo 12 anni di precariato quest'estate sono stata assunta. Come altri il mio è stato un percorso di grandi sacrifici: ho studi di Psicologia e corsi specializzazione e sto frequentando il corso che mi abiliterà al metodo differenziato Montessori a Udine. Tra l'altro ci etichettano come diplomati magistrali ma molti di noi si sono in seguito laureati. Faccio parte di quella fetta di diplomati che ha sudato tanto, sempre. Eravamo relegati in terza fascia, alle 7.30 ci chiamavano e andavo ovunque pur di lavorare, pure in montagna. Finchè quest'estate ad agosto ho firmato il ruolo, mi è sembrato di toccare il cielo con un dito, poi la doccia fredda. Adesso con la sentenza ci buttano tutti fuori. Ci siamo messi in gioco tanto, per la voglia di migliorare e per passione verso l'insegnamento. C'è gente che ha acceso mutui, che è disperata, così devasteranno migliaia di famiglie».

(mi.b.)

PARTITI » VERSO IL VOTO

Il centrodestra vara la coalizione a quattro

Vertice ad Arcore, Salvini cede sull'alleanza ma impone il no alla Fornero
Maroni forse non si ricandida: il Cav pensa a Gelmini, la Lega a Fontana

di Gabriele Rizzardi

ROMA

«Per quanto riguarda la Lombardia, se davvero il presidente Maroni per motivi personali non confermasse la disponibilità alla sua candidatura, verrebbe messo in campo un profilo già comunemente individuato». La conferma che il presidente della Lombardia non sarebbe intenzionato a correre per un secondo mandato, eventualità che potrebbe favorire il candidato del centrosinistra Giorgio Gori, è arrivata dal vertice che si è svolto ieri ad Arcore tra Silvio Berlusconi, Giorgia Meloni e Matteo Salvini.

Chi potrebbe sostituire Maroni? Berlusconi propende per Mariastella Gelmini mentre la Lega ha avanzato alcuni nomi tra cui quello dell'ex sindaco di Varese, Attilio Fontana. Questo uno degli argomenti affrontati ieri durante il faccia a faccia che è andato avanti per quattro ore e che è servito per la definizione delle linee guida di un programma comune.

Chi ha partecipato ha parlato di un incontro «lungo, proficuo e approfondito». Un incontro che ha permesso a Meloni e Salvini di passare all'incasso. È stato infatti raggiunto un accordo che ufficializza il via libera alle alleanze con il cosiddetto "quarto polo", ma chiude la porta a nomi che non sono condivisi dai leader di tutti e tre i principali partiti. Il che blocca le candidature di esponenti politici come l'ex leghista Flavio Tosi e l'ex montiano Enrico Zanetti, sui quali il segretario leghista ha posto da tempo il suo veto. Il via libera ufficiale alla "quarta gamba" è comunque un risultato ottenuto soprattutto da Berlusconi, che ha sempre puntato a rafforzare l'area moderata della coalizione. Quel che è certo è che Salvini ha ottenuto ciò che aveva chiesto e cioè un impegno a cancellare la legge Fornero come primo atto del nuovo governo. «Revisione del sistema pensionistico, cancellare gli effetti deleteri della legge Fornero» è scritto nel comunicato diffuso al termine della riunione. E il leader del Carroccio canta vittoria su Twitter: «Cancellazione della legge Fornero nel programma del centrodestra: missione compiuta». Soddisfatte anche le richieste di Giorgia Meloni, che ha portato al tavolo la «voce dei patrioti». Nel programma del centrodestra entra la «difesa delle aziende italiane e del Made in Italy, un imponente piano di sostegno alla natalità e controllo dell'immigrazione».

E si passa al cavallo di battaglia di Berlusconi: «Meno tasse, meno burocrazia, meno vincoli dall'Europa, più sicurezza per tutti, riforma della giustizia e giusto processo». Tra le priorità anche l'adeguamento delle pensioni minime a 1.000 euro. Quanto al voto, Berlusconi ha postato su Twitter il simbolo di Forza Italia che apparirà sulle schede elettorali (mentre la sua fedelissima Licia Renzulli svelava su Fb la bozza del simbolo di coalizione per le circoscrizioni estere). Benché il Cavaliere non sia candidabile, il suo nome appare sul logo «Forza Italia- Berlusconi presidente». Il Movimento 5Stelle parla di una «truffa agli elettori» mentre tutti i forzisti spiegano che Berlusconi è e rimarrà il loro «presidente». Ma ieri è stato affrontato anche il dossier più caldo, ovvero la ripartizione dei collegi. Sulla base di alcuni sondaggi Berlusconi avrebbe in mente di ripartire i collegi uninominali con questa formula: 40% a Forza Italia, 35% alla Lega, il 15% a Fratelli d'Italia, e il restante 10% ai centristi della "quarta gamba". Sul punto si prefigura un negoziato non facile perché alcune richieste del Carroccio, come un significativo numero di collegi nel Mezzogiorno, appaiono irricevibili agli azzurri. Nell'attesa di vedere come andrà a finire, il centrista Raffaele Fitto scalda i motori: «Martedì presenteremo ufficialmente il nostro simbolo. Daremo il nostro contributo per vincere alle politiche e alle regionali in Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Molise e Lazio».

Calza della befana targata CasaPound per i bimbi romani

Befana targata CasaPound per alcuni bambini alla Magliana, a Roma. Il candidato alla presidenza della Regione Lazio per CasaPound, Mauro Antonini ha postato le foto dell'iniziativa sul profilo nazionale del movimento di estrema destra nelle quali si vedono bambini con sacchetti bianchi in mano con dentro dolci e balocchi e il logo di CasaPound stampato sopra. Oltre ai plausi sul profilo del movimento, sui social fioccano le critiche per l'iniziativa: «Allegri bambini, è tornata la Befana fascista! », o anche «CasaPound arruola anche i bambini».

In alto la bozza del simbolo dell'alleanza per l'estero pubblicata da Licia Ronzulli su Instagram. Sotto Bobo Maroni e Raffaele Fitto. Al centro Salvini, Meloni e Berlusconi ieri ad Arcore

---

ROMA CAPITALE

Lite sui rifiuti, 5 Stelle contro il Pd

Per la giunta Raggi la città ha tenuto. I dem: è la campagna elettorale di Di Maio

Cassonetti strapieni ieri a Roma

ROMA

Il mancato invio di parte dei rifiuti romani in Emilia Romagna diventa un caso politico, che – a due mesi dal voto – contrappone due "nemici giurati": Pd e M5S. «A Roma il sistema di raccolta ha tenuto, pur di fronte all'impennata di produzione dei rifiuti del periodo natalizio – rivendica l'assessore all'Ambiente Pinuccia Montanari –. Abbiamo attivato tutte le azioni necessarie a mantenere in sicurezza la città, a partire dall'accordo con diverse regioni. L'Emilia Romagna è stata una misura cautelativa». «Noi stiamo molto bene anche senza i rifiuti di Roma», risponde caustico presidente della Regione interessata Stefano Bonaccini. Mentre la presidente del Pd Lazio Lorenza Bonaccorsi attacca su Fb: «Roma affoga nei rifiuti per non disturbare la campagna elettorale di Luigi Di Maio e del Movimento 5Stelle».

Per Bonaccini a monte della scelta della Città Eterna di non inviare immondizia in Emilia, nonostante la precedente richiesta in tal senso, c'è «il timore» che il fatto che «un'amministrazione a guida Pd e centrosinistra come l'Emilia-Romagna dia una mano a un'amministrazione a guida M5S possa essere una gaffe». «Ogni territorio deve assumersi le proprie responsabilità e prendere le decisioni», rincara il ministro dei Trasporti Graziano Delrio.

Dopo la ricostruzione fatta da un quotidiano secondo cui sarebbe stato un diktat del Movimento 5Stelle a innescare la "retromarcia" delle 15mila tonnellate di rifiuti capitolini verso gli impianti di Parma, Modena e Granarolo, i pentastellati romani affidano a un post sui social la loro versione. «Il Pd fa campagna elettorale sulla pelle dei romani – scrivono – Roma ha oltre 60mila cassonetti per strada e per uno che strasborda ce ne sono dieci puliti. Ma in tv ci va sempre quello pieno. Chissà perché. Se oggi possiamo resistere alle tariffe stratosferiche che ci impone l'Emilia Romagna governata dal Pd di Renzi è anche perché abbiamo blindato con un contratto-ponte di 18 mesi gli impianti privati di Roma mettendo in sicurezza la città. In oltre 30 anni, mai nessuno prima di noi l'aveva fatto».

Mentre in città si continuano a sondare le strade della Toscana e dell'Abruzzo (le altre due regioni in cui si era ipotizzato l'invio di parte dell'immondizia di Roma e che sono preferibili secondo il Campidoglio per vicinanza ed economicità), l'assessore Montanari rilancia sui progetti di nuovi impianti. «Sono pronti tre progetti, per le cui aree abbiamo avviato l'iter. Confidiamo di depositare in Regione tutto entro gennaio. Porteremo la raccolta differenziata porta a porta a 490mila abitanti e arriveremo nel 2018 a 1,2 milioni di cittadini. Le accuse di inefficienza le rispediamo al mittente». Al netto di polemiche e scambi di accuse, quel che resta invariato da diversi anni a Roma è un ciclo rifiuti che non si riesce a chiudere in loco, un sistema fragile che mette periodicamente a rischio la città e le immagini che rimbalzano sul web dei cassonetti stracolmi.

Gentiloni: «L'Italia alle urne non giochi a "Rischiatutto"»

ROMA

«Io ho un impegno che finisce con le elezioni. Sono rispettoso con il Parlamento e i cittadini e bisogna dare alle elezioni il peso giusto. Le elezioni determineranno chi governerà, non l'inerzia o una alchimia». Parlando in diretta tv a "Che tempo che fa" su Rai1, Paolo Gentiloni già in campagna elettorale dichiara che il centrosinistra che «può essere la coalizione vincente» con «il Pd primo partito sulla base di quello che siamo e di quello che abbiamo fatto» e auspica che «l'Italia non giochi a "Rischiatutto" con forze che non sanno governare il Paese». Quanto al nome del premier, «lo deciderà il presidente della Repubblica».

Il premier scherza su se stesso, ricordando il soprannome che gli hanno dato a Roma, "er moviola", ma si dice «orgoglioso per aver contribuito a rasserenare il clima». Quindi rilancia sul canone Rai, che il segretario del Pd Matteo Renzi ha proposto di abolire, proponendo di far «pagare meno ad alcune famiglie e fasce disagiate» allargando la platea degli esentati (oggi 150-200mila). Ed esprime il suo rammarico per non aver trovato in Senato i numeri per portare a casa la legge sullo ius soli: «Certo che è il tempo, ma è una questione controversa, perché una parte dell'opinione pubblica considera lo ius soli parente degli sbarchi e non parente dei bambini che frequentano scuole e palestre dei loro figli. Se la considera in questo modo, però c'è spazio». Gentiloni rivendica tuttavia l'impegno sul fronte dell'immigrazione: l'impegno per salvare i migranti in mare, ma anche la lotta ai trafficanti. E sul caso Regeni ribadisce il suo impegno: «Continueremo a cercare la verità».

In mattinata, in occasione della cerimonia per i 221 anni del Tricolore e i 70 anni della Costituzione, svoltasi a Reggio Emilia, Gentiloni aveva espresso ottimismo per il futuro del Paese. L'Italia «è ripartita», grazie a «famiglie, imprese e lavoratori», ma ora sarebbe «una responsabilità gravissima» promettere una «stagione delle cicale», perché invece è il momento di proseguire sul cammino intrapreso, per trasformare il consolidamento dell'economia «in conseguenze positive dal punto di vista sociale». Per il premier quest'anno è stata superata «la più grande crisi del dopoguerra», e il «merito principale» è di «famiglie, imprese e lavoratori». Dunque, «è il momento di lavorare perché la congiuntura favorevole possa tradursi in conseguenze positive dal punto di vista sociale e non solo in constatazione di numeri incoraggianti». Insomma «cambiare marcia significherebbe assumersi una responsabilità gravissima».

Il premier Paolo Gentiloni ieri nello studio di "Che tempo che fa"

Grasso lancia l'abolizione delle tasse universitarie

Il leader di Leu: «Una proposta concreta, non le favole irrealizzabili degli altri» Boldrini parla di «tradimento» sullo ius soli. Via alla discussione sulle candidature

di Maria Berlinguer

ROMA

«Aboliamo le tasse universitarie, i figli dei ricchi che vanno alle università private dovranno pagare anche per i figli dei poveri». Pietro Grasso, ora «caposquadra» di Liberi e Uguali lancia la sua proposta alla prima assemblea programmatica della lista di sinistra nata per sfidare il Pd. Ma la misura fa storcere il naso a metà della platea, anche perché arriva dopo una dura reprimenda del presidente del Senato sulle «favole irrealizzabili» raccontate da Renzi e Berlusconi pur di catturare gli elettori. E Vincenzo Visco, ex ministro delle Finanze, cerca di smussare l'effetto. «Abolire le tasse è una metafora per dire che c'è il diritto allo studio e alle borse di studio».

«Noi siamo l'unica forza credibile, voglio tornare a essere un attivista come lo ero a vent'anni, sarò felice di essere il vostro caposquadra», dice Grasso. Sul palco campeggia la scritta "Per i molti non per i pochi", lo slogan scelto dal laburista Jeremy Corbyn per la campagna elettorale. Ed è da lì che Leu vuole ripartire. Un partito decisamente schierato a sinistra. Un partito aperto al dialogo con tutti, anche con il M5S, ma non con la destra «per una questione di igiene mentale», spiega Bersani. Ma di alleanze si parlerà solo dopo il 4 marzo, avverte Grasso. Non replicando per ora a Luigi Di Maio che gela ogni possibilità di dialogo: «Non faremo mai alleanze con Laura Boldrini che ha piegato i regolamenti parlamentari agli interessi delle banche», tuona il capo politico dei 5Stelle, aggiungendo di non nutrire alcuna stima politica per la presidente della Camera.

Laura Boldrini e Pietro Grasso

Ma torniamo a Grasso. «Il nostro impegno non finirà il 4 marzo, vedo gente rassegnata, delusa, impaurita, i populisti soffiano sulle paure e noi dobbiamo avere il coraggio di reagire: siamo gli eredi degli uomini e delle donne che 70 anni fa ci liberarono dal fascismo», rivendica il leader di Leu. Sul palco ci sono Fratoianni, Speranza e Civati e ci sono anche Loredana De Petris e Cecilia Guerra, le due capogruppo di Camera e Senato. La foto non sarà tutta al maschile come al debutto di Grasso leader. Del resto sul palco si vede anche Laura Boldrini che ricorda come la legislatura sia chiusa con un grande «tradimento», la mancata approvazione dello ius soli, sacrificato dal Pd per non perdere voti.

«Noi faremo proposte concrete a differenze delle favole che raccontano gli altri partiti. Renzi ha detto che vuole abolire il canone Rai dopo averlo messo in bolletta pochi mesi fa, Berlusconi ne ha dette così tante in 25 anni, scegliete voi la più clamorosa. Salvini se la prende con lo ius soli e il M5S cambia sempre idea», elenca il caposquadra fissando in 1,6 miliardi il costo dell'abolizione delle tasse universitarie, «un decimo di quanto ci costa lo spreco di sussidi dannosi per l'ambiente».

Nel programma di Leu c'è anche la proposta di abolire il Jobs act, introducendo un contratto a tutele crescenti che porti al ripristino dell'articolo 18. E c'è la reintroduzione della tassa sulla casa, solo per i ricchi, aggravando le tasse sul patrimonio per tornare a una sanità davvero universale. Quanto alle candidature saranno discusse da domani in assemblee aperte, alle quali potranno partecipare i cittadini. Le liste saranno pronte il 22. Poche le pluricandidature, ma sono previste delle eccezioni per esempio per Bersani e D'Alema. Liberi e Uguali non candiderà nessun rinviato a giudizio o indagato. Quanto alle elezioni in Lombardia e Lazio, Leu non ha ancora deciso se appoggiare Zingaretti. Grasso sarebbe favorevole, ma vista l'opposizione di Fratoianni rinvia ogni decisione ai territori. Per Gori in Lombardia invece le strade sembrano chiuse. I sondaggi danno LeU in crescita, intorno al 7%. Difficile che nell'uninominale possa vincere dei collegi. In Emilia Romagna però può farne perdere al Pd con candidature forti come quelle di Vasco Errani e di Bersani.

Illy critica il "no" di Debora all'election day

L'ex governatore contesta la scelta di Serracchiani: «Nel 2008 feci risparmiare al Fvg 4,5 milioni»

Riccardo Illy, Graziano Delrio e Debora Serracchiani

TRIESTE

L'ex governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy torna a parlare di politica. E lo fa in un'intervista a Repubblica per criticare la scelta dell'attuale presidente della Regione Debora Serracchiani che ha deciso di evitare l'election day. Le politiche sono il 4 marzo, è deciso. In Fvg invece, grazie alla possibilità che concede lo statuto speciale, si andrà alle urne in una data da individuare tra il 25 marzo e il 29 aprile. Se invece il giorno fosse il medesimo, Serracchiani dovrebbe dimettersi e si potrebbero risparmiare circa quattro milioni di euro. Il patron del caffè, che invece alla fine del suo mandato optò per l'oculatezza, si oppone. «Io lasciai prima della scadenza, nel 2008. Ci fu l'election day - ricorda a Repubblica l'imprenditore -. Risparmiammo quattro milioni e mezzo di euro. Persi le elezioni, anche a causa di quella decisione, ma fu comunque giusta. Se fu un errore, ecco: è un errore che rifarei». E fu l'unico, tra l'altro, a sposare l'election day. «Governai con il partito dei pensionati - rammenta -. Volevano sostenermi anche per la riconferma. Solo che intanto arrivarono le elezioni politiche anticipate e loro si accordarono con Berlusconi. Il loro leader venne da me e mi disse: "Avrei potuto appoggiare il centrodestra alle politiche e te in Regione, ma in giorni diversi. Con l'election day è impossibile, sarei ridicolo". Eppure no, non sono pentito. Non di quella scelta».

A stare dalla parte di Illy il senatore Lodovico Sonego (Pd). «Disaccoppiare politiche e regionali fa solo aumentare i costi della politica - afferma in una nota -. Lo dico a Serracchiani e Bolzonello. Illy ha semplicemente ragione. L'election day è doveroso e fare diversamente è semplicemente inutile. In cinque anni gli elettori hanno già maturato la loro opinione su chi ha governato la Regione e su come bisognerà governare i cinque successivi. Fare giochetti sulle date non cambierà l'esito del voto».

Sulla linea di Illy e Sonego anche gli avversari del centrodestra, con il leghista Massimiliano Fedriga in testa. A difendere Serracchiani invece il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop: «Potremmo dimetterci adesso, però bloccheremmo l'attività amministrativa già a gennaio. E abbiamo un negoziato delicatissimo sulla legge di bilancio (l'accordo finanziario tra lo Stato e la Regione, *ndr*)». In ballo ci sono 120milioni quindi si va «fino alla fine». *(b.m.)*

Arrestato Ahmadinejad Giallo sulla rivolta in Iran

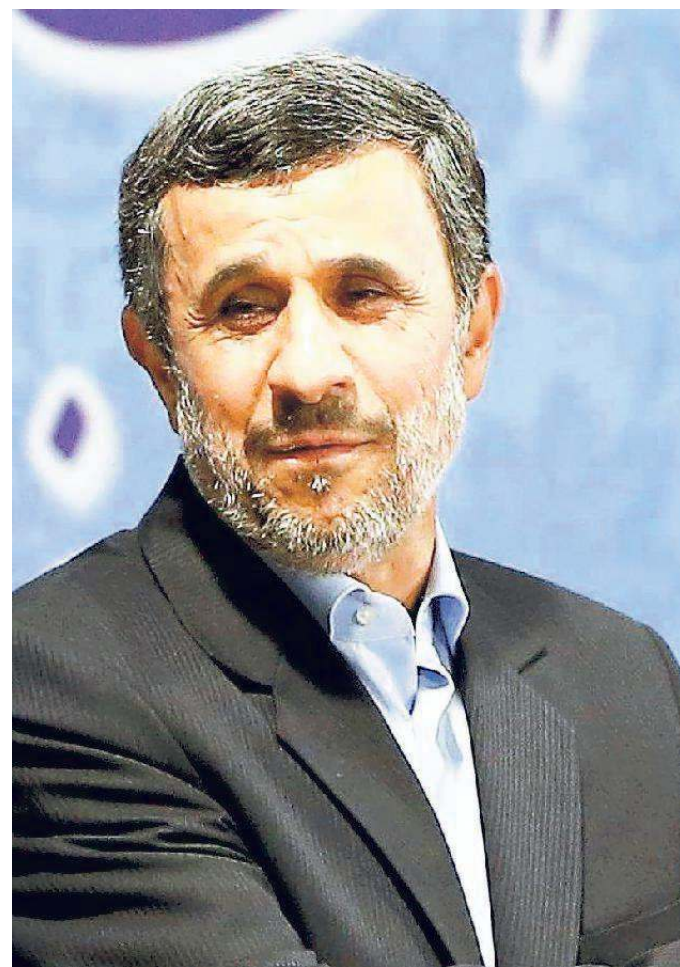
Il fermo riportato dai media arabi. Ieri riunione straordinaria del Parlamento I Pasdaran annunciano sul sito web di aver represso le manifestazioni

L'ex presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad

ROMA

Riunione straordinaria ieri a Teheran del Parlamento per esaminare le proteste scoppiate nei giorni scorsi in numerose città dell'Iran, mentre i Pasdaran (Guardiani della Rivoluzione, vicini alla Guida suprema ayatollah Ali Khamenei) sul loro sito ribadiscono di aver posto fine all'ondata di contestazioni. Nel contempo si apre un giallo sull'ex presidente Mahmoud Ahmadinejad che, secondo fonti di stampa, sarebbe stato fermato e posto agli arresti domiciliari per «incitamento alla rivolta». Sul fatto che ci fosse proprio lui dietro alle prime manifestazioni di piazza scoppiate lo scorso 28 dicembre nella seconda città dell'Iran, Mashhad, erano circolate voci fin dall'inizio.

Ma non avevano trovato nessuna conferma e di Ahmadinejad si sapeva ufficialmente solo che aveva intenzione di ricandidarsi alla presidenza della Repubblica islamica nel 2020. Si diceva con una certa ufficialità anche che l'ex presidente contava sull'appoggio della Guida suprema, ayatollah Alì Khamenei, che si era schierato al suo fianco già nel 2009, quando la sua rielezione aveva portato a contestazioni di massa dei riformisti e a una durissima e sanguinosa repressione. A quanto pare invece, Khamenei oggi l'avrebbe decisamente scaricato avallando anche - qualora la notizia riferita dal quotidiano Al-Quds Al-Arabi venisse confermata - il suo arresto, avvenuto probabilmente nella città di Shiraz. A determinare questo deciso cambio di rotta della Guida suprema, secondo il giornale, sarebbero state le dichiarazioni fatte durante una visita a Bushehr, città situata nell'Iran occidentale. «Alcuni tra gli attuali leader - aveva detto Ahmadinejad - vivono separati dai problemi e dalle preoccupazioni della gente e non sanno nulla della realtà sociale» dell'Iran.

Fomentatori di disordini interni quindi ma - stando all'odierna riunione straordinaria del Parlamento iraniano - anche ingerenze straniere. La sessione del Majles (altrimenti detta Assemblea consultiva islamica o Parlamento, organo legislativo con 290 seggi) si è svolta a porte chiuse ma qualcosa è comunque trapelato. Responsabili della sicurezza hanno aggiornato i parlamentari sulle proteste (confermati 23 morti) e sulle condizioni di detenzione delle centinaia di persone arrestate nei giorni scorsi. Secondo l'agenzia Irna, molte dovrebbero essere rilasciate ma contro i facinorosi sarà usato il pugno duro. L'Irna ha anche riferito che durante la seduta straordinaria «è stato messo in risalto che elementi stranieri, e in particolare gli Stati Uniti, hanno avuto un ruolo fondamentale nell'organizzare, fomentare e manipolare la sollevazione».

MEDIO ORIENTE

Offensiva siriana su Idlib, civili in fuga

Dopo la sconfitta dell'Isis l'esercito siriano punta a nord, verso Idlib, con una massiccia offensiva contro le milizie legate ad Al Qaeda che ancora controllano l'area, mentre migliaia di civili fuggono in direzione del confine turco assediati oltre che dalle armi, dal gelo pungente di questi giorni. Era stato il ministro degli Esteri russo Serghiei Lavrov, la scorsa settimana, ad annunciare la fine delle operazioni militari contro l'Isis e il nuovo obiettivo: la liberazione della provincia di Idlib dalla galassia militare islamista vicina ad Al Qaida, che potrebbe provocare una nuova emergenza umanitaria. Nella zona vivono 2.600.000 persone, compresi oltre un milione di profughi fuggiti dai combattimenti in varie zone del Paese e le operazioni militari rischiano di scatenare una ennesima fuga di massa. Anche perché la riconquista dell'intera area di Idlib è un processo che potrebbe richiedere molto tempo e molte vittime. Oggi almeno 18 persone sono rimaste uccise e decine ferite, inclusi civili.

Anche Ivanka finisce nel Russiagate

Incontrò emissari nell'ascensore della Trump Tower. Bannon fa marcia indietro

Ivanka Trump con in primo piane il padre Donald

WASHINGTON

«Donald Trump jr è un patriota e una brava persona». Isolato dai suoi alleati politici e scaricato dai suoi finanziatori, l'ex stratega della Casa Bianca Steve Bannon fa una clamorosa marcia indietro per i suoi commenti sul primogenito del presidente apparsi nel libro "Fire and fury" di Michael Wolff, dove ha definito «sovversivo» e «anti patriottico» il suo incontro con gli emissari russi alla Trump Tower durante la campagna elettorale. A cinque giorni di distanza dalle prime anticipazioni esplosive del libro, dopo essere stato ripudiato e umiliato pubblicamente da Trump, Bannon cerca di ricucire ribadendo in un comunicato il suo «incrollabile» sostegno per il presidente e la sua agenda e tentando di "salvare" il figlio mentre il Russiagate alza il tiro su Ivanka: pure lei incontrò i russi, anche se per breve tempo, nell'ascensore della Trump Tower.

I suoi commenti, spiega Bannon «rammaricato del ritardo nel rispondere al resoconto inaccurato» (del libro), erano rivolti non a Trump jr ma «a Paul Manafort, un professionista di lungo corso di campagne elettorali con esperienza e conoscenza di come operano i russi. Avrebbe dovuto sapere che sono sleali, furbi e non amici nostri». Dopo aver attribuito grottescamente le sue osservazioni ad un riflesso condizionato da guerra fredda, Bannon ribadisce che «non c'è stata alcuna collusione» con i russi e che «l'indagine è una caccia alle streghe». Infine tende la mano a Trump per riallacciare il suo rapporto personale, definendo il tycoon «l'unico candidato che avrebbe potuto sfidare e sconfiggere l'apparato della Clinton» e se stesso come «l'unica persona finora che ha condotto uno sforzo globale per predicare il messaggio di Trump e del Trumpismo». Anche ora, conclude, è pronto a sostenere il presidente nei suoi sforzi per «rendere l'America di nuovo grande». Nessuna scusa o rettifica invece per i commenti pesanti su Ivanka e il marito Jared Kushner, anche lui peraltro presente all'incontro con i russi.

Trump non ha reagito alla mossa di Bannon e continua ad attaccare "Fire and fury": «Ho dovuto affrontare le Fake News sin dal primo giorno in cui ho annunciato che avrei corso per la presidenza. Ora devo affrontare un Fake Book, scritto da un autore totalmente screditato. Ronald Reagan ha avuto lo stesso problema e lo ha gestito bene. Anch'io!», ha cinguettato da Camp David. Intanto i suoi fedelissimi lo difendono in tv dopo che il libro ha rimesso in discussione le sue capacità mentali.

Gli adepti hanno **armi** da guerra che sono state loro **fornite** dalla stessa Slovenska vojska in nome di una mai chiarita cooperazione civile e **militare**

I paramilitari di Janša presenziano a una commemorazione della guerra di indipendenza della Slovenia

Sfilano a Kočevska Reka i paramilitari di Janša

"Esercito privato" nato da un'Associazione (Vso) per i valori dell'indipendenza Il mentore della politica slovena, Bučar: «Così in Germania nacque il nazismo»

di Mauro Manzin
LUBIANA

Quest'anno potrebbe diventare il primo ministro della Slovenia, visto che si va a elezioni politiche e il suo Partito democratico (Sds) è già da molti mesi al vertice dei sondaggi effettuati mensilmente nel Paese. Oggi è il leader dell'opposizione di centrodestra, diventata nel corso degli anni sempre più solo "destra" e molto allineata ai teoremi politici e geopolitici del neopremier dell'Austria, Sebastian Kurz. E sempre oggi, o meglio dal 2010 quando è stata istituita, ha nelle sue mani il controllo dell'Associazione per i valori dell'indipendenza slovena (Vso), associazione la quale, al contrario di quanto si potrebbe desumere dal nome, non è un gruppo di accoliti che parla di cultura, bensì un vero e proprio gruppo paramilitare che sfila in mimetica e si esercita ai poligoni di tiro.

Stiamo parlando di Janez Janša, pirotecnico leader del nazional populismo sloveno, molto amato nelle aree rurali del Paese e con forti collegamenti con l'apparato clericale in Slovenia. Come scrive il settimanale Mladina, l'associazione, nata come detto nel 2010, è stata fondata da Janša assieme a Igor Bavčar (primo ministro degli Interni sloveno e ora in carcere per le malversazioni all'Istrabenz), Tone Krkovič e Lojze Peterle (primo premier della Slovenia indipendente a capo della coalizione Demos e attualmente eurodeputato).

Da allora l'associazione è cresciuta, tanto da diventare l'espressione del particolare "patriottismo" di Janša, educa i suoi membri ai canoni di vita dell'ex generale che ha guidato l'indipendenza della Slovenia, Leon Rupnik. organizza messe per la patria e organizza solennità alternativa in occasione delle feste nazionali della Slovenia a cui non vogliono partecipare perché, a loro detta, in queste si vedono sventolare vessilli con la stella rossa, simbolo dell'aborrito e odiato comunismo.

Di recente alla ricorrenza della nascita della prima sede dell'esercito della Slovenia a Kočevska Reka alla manifestazione dell'associazione hanno preso parte anche l'attuale capo di Stato maggiore, il generale Andrej Osterman e il presidente del Consiglio di Stato, Alojz Kovšc e questo senza porre la minima attenzione sul fatto che i principi che vengono sostenuti dall'associazione sono contrari ai valori dell'indipendenza slovena, valori che i suoi adepti manifestano con forme di militarismo espresse con parate in uniforme e filmati di addestramento militare. Il tutto potrebbe essere commentato con comicità se, invece, non mettesse i brividi.

Non a caso, proprio a Kočevska Reka, come riporta ancora Mladina, il mentore della politica slovena France Bučar ha dichiarato: «Disgraziatamente, ma proprio nello stesso modo è iniziato il nazismo in Germania. Si nega l'autorità della nazione, l'autorità del sistema giudiziario e si creano eserciti di partito. E siamo lì». Negli ultimi tempi, infatti, all'interno della Vso opera anche ufficialmente un gruppo di sparo che sulle pagine web spiega di voler «difendere i membri dell'associazione , con il fine di un utilizzo responsabile e sicuro utilizzo delle armi. E le armi in questione sono tutte di tipo militare e non per uso sportivo (leggi tiro al bersaglio). Ai poligoni organizzati dal gruppo i suoi membri usano l'M-48 di produzione jugoslava, e il kalashnikov, mentre le pistole scelte sono la Browning 22LR e la Walter P38. E da dove arrivano le armi? Dagli arsenali dell'Esercito della Slovenia, spiega Mladina, date al gruppo nel nome di una mai chiarita «collaborazione civile-militare».

Dulcis in fundo l'associazione Vso, dal 2013, ha lo status di circolo che opera nell'interesse pubblico e da allora ha intascato più di 500mila euro di finanziamento pubblico.

 IL CASO

Un'immagine dell'aeroporto di Belgrado

Va ai francesi di Vinci l'aeroporto di Belgrado

di Stefano Giantin
BELGRADO

È di gran lunga l'aeroporto più importante dell'intera regione balcanica. E per metterci le mani sopra si era scatenata una corsa a tutti gli effetti, con in gara colossi svizzeri, indiani, gli "amici" russi, turchi, sudcoreani. Ma alla fine sarà un po' francese il cuore del trasporto aereo nei Balcani, lo scalo "Nikola Tesla" di Belgrado. Così ha deciso il governo serbo, che ha assegnato ai francesi di Vinci Airports una concessione venticinquennale per la gestione dell'aeroporto. L'annuncio è stato dato sabato dalle autorità di Belgrado, con la premier serba, Ana Brnabić, che ha spiegato che la scelta è di fatto obbligata, dato che l'offerta di Vinci – che gestisce 35 aeroporti nel mondo, con 130 milioni di passeggeri all'anno - era la migliore da tutti i punti di vista, «finanziario, tecnico e legale».

E ha aggiunto di sentirsi orgogliosa di come la Serbia ha gestito l'affare e preso una «decisione così professionale». Decisione che avrà conseguenze importanti per l'aeroporto. E per le casse del Paese balcanico. Per assicurarsi la concessione, Vinci pagherà infatti in anticipo la bellezza di 501 milioni di euro. Di questi, «417 milioni di euro» confluiranno nelle casse dello Stato, che controlla l'83,1% del Nikola Tesla, mentre «84 milioni andranno ai piccoli azionisti», ha precisato il presidente della Repubblica, Aleksandar Vučić, che ha assicurato che tutti i dipendenti dell'aeroporto manterranno il loro posto di lavoro. E non ha nascosto la soddisfazione per la transazione, dato che Belgrado all'inizio del processo per la concessione si sarebbe accontentata di incassare tra i 300 e i 400 milioni di euro per il Nikola Tesla, una cifra ampiamente superata. E non è finita. Vinci, è stato chiarito, si è infatti impegnata a investire 732 milioni di euro nell'aeroporto nel giro del prossimo quarto di secolo, quasi trenta milioni all'anno. Numeri che portano a oltre 1,2 miliardi di euro la cifra dell'affare, che sarà finalizzato a marzo.

Affare che riguarda quello che, una quindicina d'anni fa, era uno scalo alla ricerca affannosa di investimenti dopo gli anni bui delle guerre e delle sanzioni contro il regime di Milošević, che avevano azzoppato anche il traffico aereo. Ma che, negli ultimi anni, ha vissuto uno sviluppo rapidissimo, col rinnovamento e la modernizzazione degli interni. Lo confermano anche i numeri dei passeggeri dello scalo, che l'anno scorso hanno superato la cifra-record di cinque milioni, lanciandolo in testa nella regione. L'aumento è stato costante, dai 3,1 milioni del 2011, ai 3,3 dell'anno successivo, per passare a 3,5 nel 2013 e a ben 4,6 milioni nel 2014. Dal secondo al quarto posto, seguono gli scali di Zagabria, Spalato e Dubrovnik, al quinto Pristina e al sesto Skopje, mentre Lubiana si mantiene al settimo posto fra gli scali più trafficati nella ex Jugoslavia.

La crescita dei passeggeri su Belgrado tra il 2013 e il 2014 – e in aumento oggi sono anche il traffico merci (+40%) e quello charter (+28%) - va attribuita anche allo sbarco di Etihad sul mercato serbo. «Quattro anni fa avevamo una compagnia nazionale disastrata e oggi ne abbiamo una di successo, Air Serbia», ha confermato la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture, Zorana Mihajlović. Che ha aggiunto che un colosso come Vinci investe solo in Paesi «politicamente stabili e che si sviluppano dal punto di vista economico».

In Montenegro sisma di 5,3 gradi Richter Nessun ferito, ma danneggiate 50 case

Una scossa di terremoto ha colpito nei giorni scorsi il nord del Montenegro. Per ora non si registrano danni né vittime. La scossa ha avuto un'intensità di 5,3 gradi sulla scala Richter ed è stata avvertita fino a Belgrado. Neanche in Serbia sono stati segnalati danni. Nel terremoto, dopo le ricognizioni effettuate dai vigili del fuoco e dalla polizia locale emerge che non c'è stato alcun ferito, mentre circa cinquanta abitazioni sono state danneggiate nella città di Plav, nel nord del Paese ove è stato localizzato l'epicentro. Lo ha riferito la televisione montenegrina. Per decine di famiglie le cui case non sono più sicure, è stata richiesta una sistemazione alternativa. Il primo ministro Duško Marković ha sollecitato le autorità locali e statali, così come tutte le altre istituzioni, a intensificare le attività per aiutare i cittadini colpiti. L'area adriatica di quella che fu la Jugoslavia è storicamente una zona sismica soggetta a sommovimenti anche forti. *(m. man.)*

L'INCHIESTA » INFILTRAZIONI IN PORTO

Dct stoppata dal prefetto Un terzo nome nel mirino

Identificato un altro dipendente della società con possibili legami con la camorra A giorni la Conferenza dei servizi che dovrebbe dare l'ok al commissariamento

di Gianpaolo Sarti
TRIESTE

Lo stop ai rifornimenti di carburante in porto, scattato per effetto dell'interdittiva antimafia della Prefettura a carico della Depositi costieri Trieste spa, dovrebbe sbloccarsi nel giro di qualche giorno. È attesa per questa settimana, infatti, la convocazione della Conferenza dei servizi alla presenza della stessa Prefettura, dell'Autorità portuale e dell'Ispettorato del lavoro. Con molta probabilità, in quella sede, si deciderà per il commissariamento della ditta.

Nel frattempo si scopre che all'interno dell'azienda triestina lavora anche un'altra persona che secondo le forze di polizia in passato ha avuto collegamenti con la camorra: il quarantunenne Pasquale Formicola assunto lo scorso agosto, un paio di mesi dopo la cessione della Dct alla Life. Nei giorni scorsi era già emerso che l'azienda, attualmente in mano all'imprenditore napoletano Giuseppe Della Rocca, ha alle proprie dipendenze il cinquantatreenne Renato Smimmo, originario di Volla. Il suo nome compare in vecchie inchieste sulla criminalità organizzata. Smimmo è stato condannato per il reato di associazione di stampo mafioso nel 2004 con una sentenza della Corte di Appello di Napoli per fatti avvenuti a fine anni Novanta. All'uomo è stata contestata anche la detenzione illegale di armi.

La sede della Depositi costieri Trieste la cui attività è stata bloccata dalla Prefettura

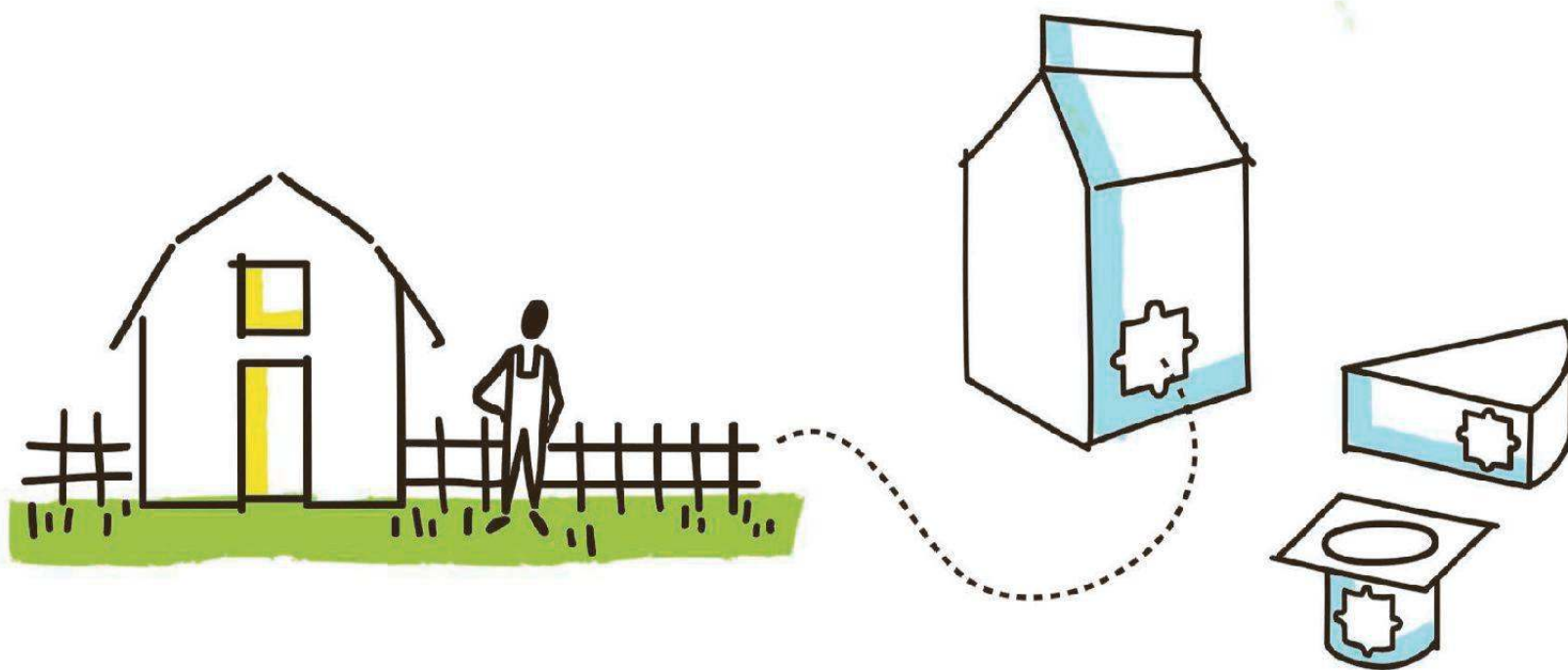
GLI ANTICORPI EFFICACI

Sommariva sottolinea la capacità di reazione immediata

Il cinquantatreenne napoletano aveva scontato quattro anni di carcere e, successivamente, un altro anno per cumulo di pene. Smimmo ha anche alle spalle altre condanne: ricettazione continuata, rapina in concorso e sequestro di persona in concorso. Le forze dell'ordine ritengono che l'uomo in passato appartenesse al clan Veneruso, tradizionalmente operante nel territorio di Volla e legato alla cosca Mollo di Casalnuovo.

Ma gli accertamenti delle forze dell'ordine, da cui è scaturita l'interdettiva, si sono ora concentrati per delineare con esattezza la figura di Pasquale Formicola, il cui nome risulta nel documento antimafia della Prefettura. L'intenzione è setacciare il suo passato ed eventuali frequentazioni attuali, in modo da capire fino in fondo il motivo della sua presenza a Trieste. Il lavoro investigativo è condotto da un'attività interforze tra Dia, guardia di finanza, carabinieri e polizia. L'Authority, nel frattempo, ha ritirato il badge a lui, a Smimmo e allo stesso Della Rocca. Nessuno dei tre può entrare nella Depositi costieri.

All'interno del porto l'attenzione è altissima, confermano i vertici. «La questione è delicata - afferma il segretario generale Mario Sommariva - ci stiamo impegnando a fondo per risolverla al più presto. La nostra intenzione è far proseguire l'attività e salvaguardare i posti di lavoro. Ma dobbiamo dire una cosa: il porto di Trieste non è affatto nelle mani della criminalità organizzata. Siamo una realtà sana, in cui c'è stata una capacità di reazione immediata a un tentativo fondato di infiltrazione. Abbiamo istituzioni che vigilano - prosegue Sommariva - e un tessuto sociale ed economico sano. Fenomeni del genere vengono subito isolati e combattuti».

Intanto la Maloa Ltd, l'impresa che avrebbe causato debiti milionari nei confronti della Depositi Costieri, precisa che la società «non ha mai perpetrato alcuna truffa nei confronti della DCT. È stata la Maloa e la sua controllata Maloa Italia srl - viene riportato in una nota - vittima di truffa, come da denunce depositate alla Procura di Roma. Maloa Ltd e Maloa Italia srl sono estranee a ogni condotta illecita. La società non è affatto responsabile del debito di 32 milioni di euro e di 9 milioni di sanzioni relative alle accise. La società si è sempre dichiarata disponibile al pagamento rateale di ogni sospeso, trovando l'opposizione di Depositi Costieri. L'Agenzia delle Dogane solo dall'aprile 2017, e per volontà di Maloa, ha potuto ottenere l'incasso diretto di crediti vantati dal gruppo a parziale riduzione dell'esposizione debitoria per accise di Dct».

L'INCHIESTA » L'OMICIDIO A OPICINA

Delitto Carli, ricercati tre killer serbi

Caccia a due uomini e una donna ritenuta la figura centrale del giro di gioielli e squillo in cui era coinvolta la vittima

di Gianpaolo Sarti
TRIESTE

La polizia ha emesso un mandato di cattura internazionale per dare la caccia a tre serbi. Sono ritenuti gli autori dell'omicidio di Aldo Carli, l'ex gioielliere di settantacinque anni ucciso nella notte tra il 19 e il 20 dicembre nella sua villa di via del Refosco a Opicina. Una di questi è una donna, con cui la vittima era in affari da anni. Affari di tipo economico, legati a un giro di prestiti in denaro e in gioielli probabilmente rivenduti all'estero. Ma di mezzo ci sarebbero stati pure favori sessuali.

I tre hanno fatto perdere rapidamente le proprie tracce. L'unica persona fermata, che attualmente si trova in carcere al Coroneo, è la quarantacinquenne serba Ljubica Kostic originaria di Belgrado ma residente a Quarto d'Altino. È la quarta componente del gruppo. L'accusa è di concorso in omicidio. La convalida del fermo e l'ordinanza di custodia cautelare a suo carico sono state emesse dal gip Giorgio Nicoli nei giorni scorsi. L'avvocato Paolo Codiglia oggi chiederà la scarcerazione di Kostic: «La mia assistita - affermava fin da subito il legale - non ha posto in essere alcuna atto in relazione con l'accaduto». Circostanza da chiarire nel-

Inquirenti davanti alla villetta di via del Refosco a Opicina dov'è stato ucciso Aldo Carli

le indagini. Ma dai controlli delle celle telefoniche è già stato accertato che Ljubica Kostic si trovava nelle vicinanze della villa quando è avvenuto il delitto. Dal suo cellulare, che potrebbe essere stato usato da uno dei complici, è partito almeno un messaggio in un orario compatibile con quello dell'omicidio. Cioè attorno alle quattro di notte. Ma non si sa quale sia stato effettivamente il ruolo della detenuta. È entrata nella casa assieme agli altri serbi? Ha atteso in auto per fare da palo? Kostic comunque ospitava a casa sua, nell'abitazione di Quarto d'Altino, almeno uno della banda. Forse proprio la donna che gli investigatori stanno cercando assieme agli altri due uomini serbi, alla quale sarebbe legata da un rapporto di parentela.

I criminali hanno fatto irruzione nella casa di Carli e lo hanno massacrato. L'uomo è morto strangolato. Il movente non è ancora certo, ma potrebbe essere collegato agli affari che la vittima intratteneva da anni con la serba ricercata. E con la quale avrebbe dovuto incontrarsi qualche ora dopo a Villaco per regolare alcuni conti e documenti. Tutte ipotesi, al momento. Le indagini sono coordinate dal pm Federico Frezza con un pool di investigatori.

GLI INTERROGATORI

Lo scambio di sesso, soldi e collane Nei verbali la verità delle "amiche"

TRIESTE

Le frequentazioni personali di Aldo Carli sono i primi elementi investigativi su cui si muovono le indagini della Squadra mobile. Gli agenti ci mettono poco a scoprire gli affari e le "amicizie" della vittima. Vengono a galla prestiti di denaro e di gioielli. Mercato nero. Incontri sessuali con almeno cinque prostitute serbe. Un profilo di «ambiguità», come si legge dai verbali degli interrogatori, che tratteggiano l'altra faccia di Carli. Quella diversa dal tranquillo pensionato ritirato nella sua villa di Opicina. Un lato oscuro, di cui forse nessuno dei familiari più stretti aveva idea.

Il legame tra questo mondo torbido e l'omicidio è subito chiaro a chi indaga. Aldo non è stato picchiato, seviziato e ucciso da una banda di ladri qualunque. Non era una rapina finita male. La vittima, quella notte del 20 dicembre, aveva di fronte facce note. Una certamente. Forse proprio quella della donna attorno alla quale ruota tutta la vicenda: la serba a cui la polizia sta dando la caccia a livello internazionale insieme ad altri due uomini connazionali.

La pista del regolamento di conti e della spedizione punitiva si intravede dalla deposizione di una delle prostitute serbe che Carli frequentava, resa il 29 dicembre: M.S. le sue iniziali, vive in Italia dal 2000. Questa donna conosce «da anni» l'indiziata numero uno, cioè l'altra serba che gli investigatori stanno cercando all'estero, presumibilmente la mandante della spedizione punitiva a Opicina. «Ho parlato con lei tramite internet qualche giorno prima di Natale», confessa la donna agli inquirenti. «Con lei ho parlato di un signore anziano di nome Aldo che vive a Trieste. Premetto che lui l'ho conosciuto tre o quattro mesi fa perché lei (la donna serba ricercata, ndr) mi ha chiesto di incontrami con lui per farmi consegnare mille euro che io dovevo inviarle tramite Western Union. Effettivamente - aggiunge l'interrogata - dopo qualche giorno l'ho incontrato in piazza Garibaldi». La prostituta afferma in un passaggio successivo di essere a conoscenza del fatto che l'amica si era fatta dare, in precedenza, soldi e oro da Aldo «indebitamente». Spesso e per parecchio tempo. In quell'incontro il 75enne consegna in mano alla donna i mille euro pattuiti. In contanti. Questo accade ad agosto. Un mese dopo Aldo contatta direttamente la prostituta per farsi portare una busta dalla serba ricercata. «In quell'occasione - prosegue l'interrogata - avevo bisogno di soldi. Ho chiesto un prestito a Carli e lui mi ha detto di sì, chiedendomi in cambio favori sessuali. Avevo bisogno di soldi e ho accettato. Ci siamo incontrati nel suo ex negozio (di via Donadoni, ndr). Dopo aver avuto un rapporto sessuale completo, lui mi ha dato due monete che io ho poi venduto al compro oro di via Ginnastica ricavando 480 euro che mi sono tenuta. Successivamente - continua - mi sono incontrata per avere rapporti sessuali con Aldo sempre nella sua gioielleria altre sei-sette volte. Avevo pattuito un prestito di 1.500 euro che avrei dovuto restituire. Nel corso di alcuni di questi incontri Aldo mi ha consegnato monili in oro che io ho venduto in due negozi di via Ginnastica. Da queste vendite ho ricavato dei soldi che io ho consegnato ad Aldo il quale mi dava una parte come prestito e una parte come percentuale della vendita che avevo fatto. La percentuale era del 10%».

La deposizione va avanti e porta a galla anche una sorta di controllo che la vittima teneva della propria contabilità. Il settantacinquenne registrava tutto. Dice ancora la prostituta: «Aldo mi ha fatto firmare una carta dove c'era scritto che dichiaravo di aver ricevuto 1.500 euro in prestito per la scuola di mia figlia. Aldo mi ha detto che quando si sarebbe fidato di me mi avrebbe dato oro, diamanti e orologi affinché io li vendessi anche in nero e così avrei guadagnato il 10% di ogni vendita».

Parole che disegnano un contorno ben preciso delle attività a cui era dedito l'ex gioielliere di via del Refosco. Ma c'è di più: «Aldo mi ha parlato anche di andare in Croazia e di una gioielleria che lui conosceva». Il guadagno pattuito per questa e altre intermediazioni nel mercato nero erano del 10% a pezzo. Carli sa di muoversi in un ambiente pericoloso e infatti suggerisce alla donna di comunicare con lui attraverso un'utenza telefonica precisa. L'uomo le dà un altro numero rispetto a quello abituale. «Mi diceva che era quello sicuro in quanto non era intercettato».

Nel resto del testo compaiono dettagli dei rapporti economici che la vittima intratteneva con quella che diventerà la sua presunta aguzzina, cioè la serba a cui la polizia dà la caccia. «L'ho sentita prima di Natale e in quella circostanza lei mi ha detto che era molto arrabbiata perché l'ultima volta che si era incontrata con Aldo a Opicina, circa due settimane fa, lui le aveva dato solo 300 euro». La deposizione si chiude con un riferimento ad altre tre prostitute con cui Carli aveva rapporti sessuali. E, soprattutto, con il particolare del trasferimento di un conto all'estero che doveva avvenire tra la serba indagata e lo stesso settantacinquenne: il motivo, si presume, dell'appuntamento a Villaco che doveva tenersi la mattina del 20 dicembre. E che non c'è mai stato. Carli è stato ucciso a casa qualche ora prima.

(g.s.)

Rilievi della Scientifica eseguiti subito dopo il delitto (foto Lasorte)

> **IL REGISTRO DEI PRESTITI**
> L'anziano si annotava tutto il denaro e i preziosi che cedeva e vendeva Prometteva guadagni del 10% agli intermediari

> **IL DOPPIO CELLULARE**
> Le due utenze telefoniche servivano al settantacinquenne per non essere intercettato e gestire i suoi affari illeciti

> Gli incontri con le **prostitute** avvenivano nell'ex negozio di **via Donadoni** dove in passato l'uomo aveva un'attività **commerciale**

IL BLITZ

L'irruzione degli assassini nel giardino in piena notte

Il corpo senza vita del settantacinquenne Aldo Carli è stato rinvenuto la mattina del 20 dicembre nella villa di via del Refosco a Opicina. Il ritrovamento è avvenuto attorno alle otto da parte della moglie e dei due operai che lavorano in un cantiere accanto alla casa. Il cadavere era disteso in giardino sul retro dell'abitazione. I criminali sono entrati nella villa in piena notte, circa alle quattro. Il corpo riportava chiaramente i segni di un pestaggio estremamente violento. L'uomo è stato anche legato al collo e ai polsi con delle fascette di plastica, le stesse utilizzate abitualmente dagli elettricisti. La vittima è morta strangolata con una stretta originata da una pressione con le mani o dalle stesse fascette di plastica. Durante l'irruzione nella casa i criminali hanno tentato di uccidere anche la madre di Aldo Carli, una novantaquattrenne non vedente. Gli assassini hanno cercato di soffocarla con un cuscino mentre la signora era a letto. (g.s.)

La salma avvolta da una coperta

Una balenottera nuota nel Quarnero appello ambientalista

Secondo gli esperti dell'associazione di Lussingrande se spaventato il grosso cetaceo rischia di finire spiaggiato

di Andrea Marsanich

ZARA

Ancora una balena avvistata nelle acque orientali dell'Adriatico. Sabato pomeriggio un cetaceo di grosse dimensioni è stato osservato mentre si muoveva placidamente nell'insenatura di Ravagnasca, a poca distanza dalla località di Jasenica, in quel bacino chiuso che prende il nome di canale del Velebit o Alpi Bebie, poco a settentrione di Zara.

Una scoperta che ha messo in preallerta le organizzazioni ambientaliste della zona preoccupate per l'incolumità del grosso cetaceo.

Secondo gli esperti dell'associazione ambientalista *Plavi svijet* (Mondo blu) di Lussingrande, l'enorme mammifero appartiene alla specie Balaenoptera physalus e dunque si tratta di una balenottera comune. Quello che è il secondo animale per dimensioni al mondo, potendo raggiungere i 26 metri di lunghetta, ha nuotato lentamente in direzione dell'abitato di Starigrad (Ortopula), immergendosi e risalendo in superficie con intervalli di circa dieci minuti. Per i responsabili di *Plavi svijet*, la balenottera – nonostante le gigantesche dimensioni – è un animale che riesce a muoversi bene in acque basse e in canali di tipo chiuso, cosicchè nel versante orientale dell'Adriatico non è mai avvenuto che questa specie – parliamo di esemplari sani – si arenasse. Alcuni pescatori sono riusciti a immortalare con il telefonino, fotografando l'esemplare mentre emerge dall'acqua

«Al cetaceo visto a Rovagnasca – spiegano all'associazione lussignana – servirà magari qualche giorno per poter riprendere il largo, tornando in acque profonde. É sicuro che il più imponente dei cetacei riuscirà nell'impresa ma nel frattempo sarà bene non importunarlo, nè avvicinarsi troppo alla balena a bordo di imbarcazioni».

Gli esperti hanno spiegato che qualsiasi tentativo di avvicinare la balenottera comune potrebbe avere l'effetto di spaventarla e a quel punto l'animale potrebbe anche finire spiaggiato, con conseguenze drammatiche come è avvenuto giorni fa per la balena da sette tonnellate trovata spiaggiata sul litorale di Platamona. Va lasciato in pace, senza disturbarlo».

L'avvistamento di balenottere comuni non è un evento raro nelle acque quarnerino–dalmate. Lo scorso agosto due esemplari furono visti nelle acque a occidente di Lussino, a circa 3 miglia dalla costa ed entrambi misuravano sui 17 - 18 metri. Erano in forma più che discreta, come raccontano i responsabili di *Plavi svijet*, che nel caso della balena di Rovagnasca non sono riusciti a stabilirne la lunghezza. Di fatto la frequenza di simili avvistamenti dimostra quanto i cambiamenti climatici e la situazione ambientale in Adriatico stiano modificando il percorso di questi grossi cetacei che si avvicinano sempre di più alle nostre coste. Scatenando curiosità ma anche molta preoccupazione fra gli ambientalisti.

Una istantanea della balenottera nelle acque del Quarnero

INFRASTRUTTURE

Monte Maggiore Veglia nel capitale della futura funivia

Cima Vojak che sarà raggiunta dalla funivia

VEGLIA

Una cifra simbolica, ma che attesta l'interesse verso il progetto da parte di una tra le municipalità più importanti del Quarnero. La Città di Veglia, precisamente il suo Consiglio comunale, ha deciso di rimpolpare con 20 mila euro il capitale iniziale dell'azienda Žičara Učka, con sede a Mattuglie, alla quale è stata affidata la realizzazione della funivia del Monte Maggiore, forse il più importante progetto turistico nella regione altoadriatica.

Versando i 20 mila euro, la municipalità vegliota è diventata comproprietaria di Žičara Učka e in futuro avrà l'obbligo di partecipare alla sua ricapitalizzazione, stanziando somme che saranno ben più consistenti. Il sindaco di Veglia città, Darijo Vasilić, ha rilevato che il suo comune ha voluto unirsi all'altra municipalità isolana presente nel capitale iniziale, quella di Castelmuschio (Omišalj in croato), ritenendo che è stata fatta una mossa giusta. Il primo cittadino ha ricordato che la realizzazione dell'ambizioso progetto sta avvenendo a tappe e che quest'anno andrà formulato il progetto principale e attuativo della funivia, per un costo di 3 milioni di kune (sui 400 mila euro).

Metà dell'importo sarà assicurato tramite la citata ricapitalizzazione, il restante 50 per cento arriverà dai fondi statali. In questo momento è arduo far emergere una data precisa per l'entrata in funzione dell'infrastruttura, anche perché Žičara Učka sta preparando la documentazione per candidare il progetto ai fondi comunitari. Se Bruxelles dovesse coprire buon parte della costruzione con denaro a fondo perduto, è sicuro che il suggestivo impianto di risalita potrebbe diventare realtà in capo ad un paio d'anni.

Come da noi già scritto, la base di partenza della funivia si troverebbe nella località di villeggiatura di Medea (Abbaziano) e si arriverebbe fino a cima Vojak. Un percorso di 4 chilometri e 600 metri, con dislivello di 1363 metri. I tempi di trasporto in un solo verso sarebbero di poco meno di 8 minuti e riguarderebbero per un viaggio 60 passeggeri.

(a.m.)

LOTTERIA ITALIA » LA DEA BENDATA

La fortuna ama viaggiare in autostrada

Il super biglietto venduto in un autogrill. Due premi minori in Fvg: 50mila euro a Codroipo e 25mila a Tarvisio

di Fiammetta Cupellaro
ROMA

La sosta alle stazioni di servizio lungo l'autostrada porta bene a chi vuole tentare la fortuna con la Lotteria Italia. In dieci anni, i biglietti acquistati negli autogrill da nord a sud, hanno fatto vincere ben 32,5 milioni di euro. Così anche quest'anno. La dea bendata ha infatti viaggiato sulla Roma-Napoli verso Sud, premiando con 5 milioni di euro il possessore di un tagliando venduto all'autogrill "La Macchia Ovest" di Anagni, cittadina in provincia di Frosinone nota fino a ieri per aver dato i natali a quattro papi. E dove da due giorni i cittadini cercano di capire chi possa essere il nuovo milionario. Ma se si tratti di un pendolare, oppure di un turista di passaggio, probabilmente non lo si verrà mai a sapere. L'unica cosa certa è che il biglietto super fortunato, che la sorte ha abbinato all'attore e regista Carlo Verdone durante la trasmissione "Soliti Ignoti" è della stessa serie di quello che ha sbancato anche il 6 gennaio scorso a Ranica in provincia di Bergamo: la serie Q. E c'è già chi sta giocando la serie di sei numeri, quello 067777 che ha cambiato la vita all'anonimo fortunato che viaggiava sull'autostrada verso Sud.

In totale, i cinque premi maggiori hanno distribuito 10,5 milioni euro (tra Milano, Torino e Roma). Compresi i 50 premi da 50mila euro della seconda categoria e i 150 premi da 20mila euro, la Lotteria Italia ha fatto vincere 16,1 milioni di euro con l'estrazione dell'Epifania. A questi vanno aggiunti i 12 milioni di assegnati con la lotteria istantanea abbinata al biglietto. Ma in totale lo Stato di milioni ne ha intascati 43 con 8,6 milioni di biglietti venduti: è il terzo miglior risultato dal 2011, quando i tagliandi staccati furono 9,6 milioni. L'anno scorso, la vendita di biglietti fu leggermente migliore (8,8 milioni) il 2,2 % in più. Ma l'età d'oro della Lotteria resta il periodo tra gli anni '80 e i '90, quando le vendite erano anche superiori ai 30 milioni di biglietti. Il record assoluto appartiene al 1988 con 37,4 milioni di tagliandi staccati, abbinati alla trasmissione Fantastico, mentre il peggior risultato risale al 2012 con circa 6,9 milioni di biglietti abbinati alla Prova del cuoco.

«Sono troppi soldi, li regalo a mia figlia». Si chiama Biagio Vigna, ha 64 anni ed è di Pinerolo, in provincia di Torino. Di professione fa il parcheggiatore in una discoteca. Il 2 gennaio scorso, appena quattro giorni prima dell'estrazione, ha comperato un biglietto della lotteria in una tabaccheria nel centro storico di Pinerolo: ha vinto un milione di euro. L'altra sera quando ha capito di essere lui il fortunato vincitore del quarto premio (P 462926) Biagio per la gioia e lo stupore, si è sentito male ed è finito al pronto soccorso. «Ho comprato il tagliando per fare un regalo a mia figlia Francesca. I soldi sono tutti suoi, per me sono troppi. Le ho detto è tuo, fanne ciò che vuoi». Quando Amadeus, il conduttore dei "Soliti Ignoti" ha letto l'estrazione dei premi, Biagio era nel parcheggio di una discoteca a lavorare: «ancora un po' e mi prendeva un infarto», ha raccontato. Continua invece la caccia all'altro piemontese che a Rosta, a pochi chilometri da Pinerolo, ha vinto il terzo premio del valore di un milione e mezzo.

Il legame tra la Lotteria Italia e la provincia. Le vincite principali spesso sono finite in piccoli centri: prima di Anagni, i 5 milioni sono arrivati a Ranica, nel Bergamasco; nel 2015 a Veronella, in provincia di Verona. Ma solido rimane il legame con Roma, dove quest'anno sono stati venduti 1 milione e 278mila biglietti (nel Lazio 1 milione e 640mila). Seguono la Lombardia (1 milione e 464mila) e l'Emilia Romagna (830.220mila). La Capitale è in testa alle città dove si vendono più biglietti e figura sul podio delle vincite più ricche: dal 1996, in 21 edizioni, a Roma sono finite 8 vincite massime: 44,5 milioni.

Dimenticati premi per milioni di euro. Gli italiani inseguono la fortuna e poi le voltano le spalle. Sono 120 i premi non riscossi nell'edizione 2017: 1,2 milioni di euro, rimessi in gioco. Ma la storia della Lotteria è piena di biglietti dimenticati. Dal 2002 non sono stati riscossi premi per 27,2 milioni di euro. Nell'edizione 2016, sono stati lasciati 2,9 milioni di euro: non è stato incassato il secondo premio da 2 milioni di euro vinto a San Nicola La Strada (Caserta). Ma il record spetta al 2008/09, quando un giocatore di Roma non riscosse il primo premio da 5 milioni. Eppure, ci sono sei mesi di tempo per incassare il premio agli sportelli di Banca Intesa, oppure all'ufficio premi di lotterie nazionali. Il biglietto si può anche spedire con una raccomandata, ma è meglio non rischiare.

Lotteria Italia, tutti i biglietti vincenti

PRIMA CATEGORIA

Premio	Serie e N°	Venduto a
5.000.000 euro	Q 067777	Anagni (FR)
2.500.000 euro	P 245714	Milano
1.500.000 euro	D 034660	Rosta (TO)
1.000.000 euro	P 462926	Pinerolo (TO)
500.000 euro	D 243750	Roma

SECONDA CATEGORIA 50.000 euro

Serie e N°	Venduto a	Serie e N°	Venduto a	Serie e N°	Venduto a	Serie e N°	Venduto a
F 233484	Firenze	F 206540	Roma	F 224885	Binasco (MI)	Q 375626	Gallicano nel Lazio (RM)
U 205349	Montese (MO)	T 206856	Roma	N 77178	Somma Lombarda (VA)	N 168284	Busto Arsizio (VA)
I 465167	Roma	S 368547	Latina	G 133761	Sorrento (NA)	O 352360	Colleferro (RM)
U 76485	Magione (PG)	L 436591	Desenzano (BS)	G 120663	Piubega (MN)	E 80180	Lucera FG)
R 415050	Roma	C 59259	Anagni (FR)	I 324044	Jesi (AN)	F 201816	Campobasso
B 114774	Bagnolo Mella (BS)	B 367022	Firenze	G 267830	Serravalle Pistoiese (PT)	L 90599	Capena (RM)
I 170928	Bresso (MI)	E 224798	Parma	N 486646	Sestola (MO)	D 398757	Monterotondo (RM)
R 89935	Altopascio (LU)	R 491223	Roma	C 250085	Casoria (NA)	M 260568	Codroipo (UD)
M 405207	Tivoli (RM)	A 466628	Torre Annunz. (NA)	S 49055	Reggello (FI)	P 391773	Roma
A 133596	S. Gennaro Vesuv. (NA)	N 242819	Caronno Pertus. (VA)	Q 186089	Vicenza	E 208473	Casalgrande (RE)
U 64207	Fiumicino (RM)	I 268849	Avella (AV)	E 287918	Piacenza	A 58487	Anagni (FR)
G 84289	Corigliano Calabro (CS)	T 294994	Anzio (RM)	N 28098	Bologna		
D 291950	Correggio (RE)	M 239686	Sassari	A 43587	Milano		

TERZA CATEGORIA 25.000 euro

Serie e N°	Venduto a	Serie e N°	Venduto a	Serie e N°	Venduto a	Serie e N°	Venduto a
C 450592	Brentino Belluno (Vr)	U 23700	Livorno	F 128407	Biella	Q 158989	Comiso (Rg)
L 296660	Milano	L 404236	Roma	A 311426	Altamura (Ba)	D 44116	S Giovanni Valdarno (Ar)
P 405541	Verona	R 420859	Cassano Magnago (Va)	B 242969	Roma	P 186841	Napoli
G 376016	Leonessa (Ri)	C 67492	Lamezia Terme (Cz)	D 303065	Torino	O 392551	Roma
D 480156	Cesana Brianza (Lc)	N 493706	Trento	M 34700	Fiumicino (Rm)	D 361432	Roma
L 65269	Crema	R 40506	Bagnolo S. Vito (Mn)	R 343543	Teano (Ce)	E 161784	Tortona (Al)
G 32392	Darfo Boario Terme (Bs)	O 239761	Basilicanova (Pr)	C 196853	Satriano Di Lucania (Pz)	R 215860	Civitella Del Lago (Tr)
M 353004	Cambiago (Mi)	B 95719	Lizzanello (Le)	G 464478	Andria (Ba)	U 196613	Sciacca (Ag)
I 226765	Chivasso (To)	R 460645	Pomezia (Rm)	Q 129936	Merano (Bz)	P 137902	Savignano Sul Rub. ((Fc)
L 285708	Corleone (Pa)	M 106065	Camaiore (Lu)	I 405447	Milano	N 406384	Belpasso (Ct)
C 68038	Acireale (Ct)	N 401905	Palermo	M 217164	Bagnolo S. Vito (Mn)	I 31952	Cesena
U 378812	Parma	O 105036	Firenze	N 23001	Napoli	N 175128	Milano
E 304135	San Candido (Bz)	Q 275142	Baronissi (Sa)	M 91297	Mottola (Ta)	G 476737	Cagliari
G 281843	Francavilla In Sinni (Pz)	N 52729	Legnago (Vr)	S 421266	Lecce	D 82948	Manduria (Ta)
I 302278	Verona	R 351973	Fiano Romano (Br)	B 99627	Brescia	N 63004	Trento
T 93269	Casalecchio Di Reno (Bo)	B 209318	S. Giovanni Lupatoto (Vr)	R 460858	Cerea (Vr)	L 274097	Salerno
T 176641	Merate (Lc)	P 479599	Selvino (Bg)	P 381628	Roma	U 296170	Carmagnola (To)
N 270052	Milano	C 167704	Fossano (Cn)	L 185869	Ortona (Ch)	D 43676	Roma
E 235630	Torino Di Sangro (Ch)	T 440765	Montano Lucino (Co)	B 223443	Torino	O 353091	Sona (Vr)
O 132182	Macerata	E 297782	Campogalliano (Mo)	A 427193	Pero (Mi)	N 357882	Siena
L 345970	Nogarole Rocca (Vr)	F 33386	Verbania	Q 431116	Roma	G 495048	Roma
I 460723	Roma	C 290672	Civitella D'agliano (Vt)	M 451130	Bertinoro (Fc)	I 151524	Salerno
O 7220	Bolzano Vicentino (Vi)	B 318008	Civitavecchia (Rm)	P 332869	Riccione (Rn)	T 391228	Milano
L 456185	Torino Di Sangro (Ch)	S 254705	Roma	N 238148	Riccione (Rn)	C 210551	Casalgrande (Re)
D 283480	Mediglia (Mi)	E 128827	Catania	I 60694	Napoli	M 387030	Soverato (Cz)
E 280778	Enna	G 470819	Roma	Q 110649	Napoli	D 33329	Sluderno (Bz)
F 196945	Valbrembo (Bg)	O 209095	Bolognetta (Pa)	Q 459771	Mola Di Bari (Ba)	U 165099	San Giuliano Terme (Pi)
C 287589	Bernalda (Mt)	N 137579	Busnago (Mb)	M 109984	Sesto San Giovanni (Mi)	R 419633	Roma
R 490386	Roma	R 493579	Tarvisio (Ud)	M 393013	Lissone (Mb)	E 99366	L,aquila
R 229577	Pieve Di Soligo (Tv)	U 240485	Milano	L 34057	Agliana (Pt)	N 242910	Sant,,elpidio A Mare (Fm)
T 446182	Roma	F 94396	Roma	G 263814	Bertinoro (Fc)	L 17533	S. Maria Capua Vetere (Ce)
B 132826	Rottofreno (Pc)	F 433932	Milano	L 132698	Montegrotto Terme (Pd)	O 59152	Pianfei (Cn)
N 98304	Pescara	A 219149	Roma	B 83353	Rionero In Vulture (Pz)	A 249286	Milano
B 330624	Medicina (Bo)	R 111204	Misterbianco (Ct)	S 154101	Polla (Sa)	F 266437	Milano
A 317088	Roma	O 69268	Gallicano Nel Lazio (Rm)	G 101314	Campagna (Sa)	F 137858	Capurso (Ba)
F 41844	Peschiera Borromeo (Mi)	F 222770	Parma	P 428671	Rodano (Mi)	N 255420	Stroppiana (Vc)
N 106521	Darfo Boario Terme (Bs)	L 48463	Trontano (Vb)	F 272662	Anagni (Fr)		
D 186827	Zola Predosa (Bo)	S 120835	Vadena- Pfatten (Bz)	S 190438	Pompei (Na)		

ANSA centimetri

Amadeus con il biglietto vincente
Sotto, Verdone e Ilenia Pastorelli

L'autogrill Macchia Ovest. Sotto, il vincitore del premio da 1 milione

Economia

Il porto di Trieste al centro delle strategie cinesi sulla Via della Seta

Trieste e la Via della Seta: «Serve un piano nazionale»

Parla Lucio Caracciolo: «Il governo convinca i cinesi che si tratta di un investimento di lungo periodo. Altrimenti rischiamo di essere tagliati fuori dall'asse balcanico»

di Mauro Manzin

TRIESTE

Il governo italiano deve fare scelte precise sulla portualità se vuole essere competitivo nel progetto cinese della Via della seta. Deve puntare su uno, al massimo due porti, dove concentrare gli investimenti di Pechino, altrimenti si perderà l'ennesima occasione. Ne è certo Lucio Caracciolo, direttore di Limes che nell'ultimo numero intitolato "Trimarium tra Russia e Germania" analizza quanto sta dietro le strategie cinesi e la vera e propria battaglia geopolitica che si sta consumando proprio nello scacchiere balcanico per l'egemonia economico-sociale dell'area, vera e propria porta dell'Europa.

Via della seta e Porto di Trieste, quali possono essere gli sviluppi?

Dipende dalla disponibilità dell'Italia ad accogliere un progetto cinese di questo rilievo sia economico che geopolitico.

Quindi che cosa occorre?

Occorre una scelta nazionale a livello di governo, che in questa fase mi sembra difficile visto che siamo davanti alle elezioni politiche, per convincere i cinesi che si tratta di un investimento utile nel lungo periodo.

Come giudica il lavoro fin qui svolto dall'Autorità portuale di Trieste in questa direzione?

È stato un lavoro importante per segnalare la disponibilità e l'interesse di Trieste ad aprirsi a questo progetto e quindi a diventare un grande hub marittimo mediterraneo. Però non basta, serve, come dicevo, una scelta nazionale e poi servono, ma credo che questi arriveranno se ci fosse questa scelta, di forti investimenti cinesi e anche di altri partner nelle infrastrutture portuali, retroportuali e in generale nei collegamenti fra Trieste e il resto dell'Europa, in particolare con quella centrale che sono già abbastanza buoni e, magari, anche con il resto dell'Italia, che sono invece pessimi.

Ritiene opportuno riunire i porti di Trieste e di Monfalcone sotto un'unica autorithy?

Meno autorità ci sono più potere hanno queste autorità, più semplice è costruire una strategia.

Nei nostri vicini Balcani si sta combattendo una guerra geoeconomica tra Stati Uniti da una parte e Cina e Russia dall'altra...

È una questione che riguarda i tre mari, ossia l'Adriatico, il Baltico e il Mar Nero, in altri termini il Trimarium.

In Croazia lo chiamano già il Progetto dei Tre mari...

Sì, la Croazia, insieme alla Polonia e alla Romania giocano un ruolo di avanguardia stimolato dagli americani e dallo stesso presidente Donald Trump e quindi questo può avere delle implicazioni per il nostro Paese e per Trieste.

Quali sono dunque queste "ricadute"?

È molto curioso che si costruisca un progetto che riguarda l'Adriatico senza l'Italia che dovrebbe essere il Paese più importante nell'area adriatica, ma sembra evidente che non si coinvolge il nostro Paese perché lo si considera troppo vicino alla Russia.

L'altro grande perdente è anche la Slovenia...

Certo, anch'essa accusata di essere troppo morbida con la Russia e poi ci sono i contenziosi confinari ancora aperti con la Croazia, per cui Zagabria ha una posizione prevalente e cerca di utilizzarla.

Americani che investono anche militarmente in Croazia, in progetto c'è una base per le forze speciali Nato e di recente ci sono state forniture di armi...

Certamente. In quest'ottica anche il ruolo del Porto di Fiume potrebbe essere rivalutato. Eppoi uno dei grandi progetti, per me piuttosto fantasiosi del Trimarium, è di diminuire la dipendenza dal gas russo attraverso l'immissione in rete del gas liquido di provenienza americana, e in quest'ottica si legge anche la costruzione del rigassificatore sull'isola di Veglia.

La Cina sta facendo sul serio, i Paesi interessati dalla sua Via della seta lo hanno capito?

Sì lo hanno capito benissimo, soprattutto è ben chiaro che questo non è solamente un progetto economico e infrastrutturale, ma è un progetto geopolitico che mira a rilanciare il ruolo della Cina nel mondo, mira a portare il marchio Cina nel mondo e mira ad acquistare influenza.

In termini pratici questo che cosa significa?

Significa che in termini pratici gli americani fanno di tutto per osteggiarlo e quindi fanno anche pressione sui Paesi europei che considerano troppo correi nei confronti di Pechino.

È fantapolitica immaginare un'asse sino-russo tedesca?

Sì, penso che la Cina non consideri nessun Paese suo pari e quindi non ragiona e non ha mai ragionato nella sua storia in termini di alleanze, però in termini pratici si sono creati degli allineamenti di carattere strategico con Russia e di carattere più economico con la Germania che possono portare di fatto a una situazione non codificata di avvicinamento tra queste tre potenze, che è esattamente lo scenario dell'orrore da un punto di vista americano.

Anche l'Italia dovrà fare la sua scelta...

Certo, si tratta prevalentemente delle vie di comunicazione marittime per cui deve scegliere un porto, massimo due, e non immaginare di costruire una collana di scali piccoli e medi che alla fine non sono economici. Un progetto di queste dimensioni non si decide a Trieste o in Friuli Venezia Giulia, ma deve avere dietro di sè un progetto concreto che, per ora, assolutamente non vedo.

SCHEDA

«Battaglia geopolitica per governare sullo scacchiere mediterraneo»

Direttore della rivista Limes, Lucio Caracciolo insegna Studi strategici all'Università Luiss di Roma. È uno dei maggiori esperti italiani in geopolitica. Nelle sue analisi guarda alla storia contemporanea da un punto di vista geografico e politico.

Nell'ultimo numero intitolato "Trimarium tra Russia e Germania" la rivista Limes analizza quanto sta dietro le strategie cinesi e la vera e propria battaglia geopolitica che si sta consumando proprio nello scacchiere balcanico.

La Cina dopo avere investito nel Pireo punta a investire sulle ferrovie nei Balcani per creare un collegamento diretto con l'Europa centrale: lo scalo di Trieste, guidato da Zeno D'Agostino, diventa una dei centri di sviluppo dei traffici.

APPUNTAMENTO

Mercoledì a Trieste il convegno di Limes

"Le vie della seta e dei cantieri" è il titolo dell'incontro che avrà luogo a Trieste, alla Stazione marittima, mercoledì prossimo con inzio alle 18. Relatori del convegno saranno il direttore di Limes, Lucio Caracciolo, il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Zeno D'Agostino, il vice amministratore delegato del Gruppo Wartsila, Perpaolo Barbone e il managing director di Thalia Marine Service, Maurizio Eliseo.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
COSCO HONG KONG	DA MOLO VII A CAPODISTRIA	ore 3.00
MARJA	DA MOLO VII A VENEZIA	ore 6.00
ULUSOY-14	DA ORM. 47 A CESME	ore 13.00
UN ISTANBUL	DA ORM. 31 A AMBARLI	ore 16.00
ZELIHA K	DA SCALO LEGNAMI B A RAVENNA	ore 20.00
ORHAN BAYRAKTAR	DA RADA A CAPODISTRIA	ore 20.00
PRINCE JOY	DA RADA A CHIOGGIA	ore 22.00
IN PARTENZA		
QUBRA	DA ORM. 39 PER S.A. LAURIUM	ore 0.00
YASA GOLDEN BOSPHORUS	DA RADA PER MALTA	ore 12.00
MARJA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 15.00
ALMI SKY	DA RADA PER MALTA	ore 20.00
COSCO HONG KONG	DA MOLO VII PER FIUME	ore 21.00
MOVIMENTI		
MARISA N.	DA S. SABBA 2 A S. SABBA 1	ore 8.00

INDAGINE ASTER

Il Fvg in testa alla classifica delle imprese in rete

TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia è la regione italiana dove sono più utilizzati i contratti di rete (112 imprese aderenti ogni 10 mila aziende attive nella regione), con l'Abruzzo (65/10.000 imprese) al secondo posto e il Lazio (53/10.000) al terzo.

A rilevarlo è Aster, società della Regione Emilia-Romagna per l'innovazione e la ricerca industriale. Il contratto di rete è uno strumento attraverso il quale più imprese collaborano per realizzare progetti condivisi, che non riuscirebbero a sviluppare singolarmente, mantenendo la propria indipendenza, con l'obiettivo di incrementare la capacità innovativa e la competitività. Le imprese devono predisporre un piano generale d'azione (programma di rete), in cui sono definiti gli obiettivi da raggiungere e i rapporti di collaborazione e condivisione, l'investimento e il tipo di legame da adottare. Secondo l'indagine, la presenza di imprese in rete è piuttosto significativa in Umbria (48 aziende ogni 10 mila, quarto posto) e Toscana (44).

IL COMMENTO

LISTE, UN BALLO IN MASCHERA

di FRANCESCO JORI

Tra Carnevale e Quaresima. Il tempo politico delle elezioni 2018 si allinea a quello del calendario: prima il gran ballo in maschera delle liste, tra coriandoli e *cotillons*; poi le ceneri di una legislatura che si annuncia comunque di magra, qualsiasi sia il vincitore.

Non propongono uno scenario confortante, le manovre in atto da qui al 31 gennaio per mettere a punto gli schieramenti in vista della chiamata alle urne del 4 marzo. Il cambio delle regole elettorali sta provocando una proliferazione di sigle mai vista neanche ai tempi della peggiore proporzionale: se il sistema precedente era un *porcellum*, questo si sta rivelando un autentico *macellum*. Caratterizzato da desolanti giochi di prestigio per aggrapparsi a un simbolo che faccia da specchietto delle allodole per gli elettori: al punto da ricorrere al vintage dei loghi, a partire dal glorioso scudo crociato, conteso dal 1994 nelle aule di tribunale tra brandelli di mediocri reduci. Poveri padri fondatori della fu-Democrazia cristiana...

C'è un venefico vizio di fondo, nelle clausole della nuova legge elettorale: per le singole liste è previsto uno sbarramento del 3 per cento a livello nazionale; ma per le coalizioni diventa importante sommare anche consensi inferiori. Perché una di esse possa disporre della maggioranza assoluta dei seggi, deve raggiungere il 40 per cento. Tutte le simulazioni indicano che allo stato attuale nessuna è in grado di farcela, e che quella di centrodestra è comunque la più vicina al traguardo. Quindi, nel conteggio dei voti tutto fa brodo, inclusi i bonsai che si aggirano attorno all'1 per cento: non è un caso se il puzzle che si sta componendo attorno alla diarchia Forza Italia-Lega arriva a contare al momento una ventina di pezzi. Ed è in questa logica che si spiegano le arrampicate sugli specchi a base di terze forze, quarte gambe, quinti petali e via elencando: «Quanto cchiù simmo, cchiù bell'e parimmo», come suggerisce un vecchio adagio napoletano.

Matteo Salvini sulla neve al Ponte di Legno, prima del vertice di Arcore

> Il pessimo Rosatellum ci "regala" la proliferazione di partitini e formazioni che poi ricatteranno i "grandi": un Carnevale che precede le Ceneri della politica

Speculare ma inversa la situazione nel centrosinistra: dove il puzzle si è disgregato fin dai primi maldestri tentativi di montaggio; e dove a troppi protagonisti interessa più far perdere il potenziale compagno di strada che sconfiggere l'avversario.

Ma un simile guazzabuglio è fatalmente destinato a esercitare una ricaduta devastante sulla prossima legislatura. Perché proprio i nanerottoli del "qualcosina per cento" che rientreranno nella coalizione vincente avranno in mano un potere di ricatto tutt'altro che irrilevante; e stando all'esperienza, c'è da star sicuri che qualcuno di loro lo eserciterà alla grande, mettendo così a rischio il governo, o comunque condizionandone la capacità decisionale. È già accaduto regolarmente, dal 1994 a oggi, quale che fosse il vincitore; è ancor più facile che accada, con lo scempio del Rosatellum. Specie se, nel caso di probabile successo del centrodestra, il patto Berlusconi-Salvini si rivelasse per quello che è: di cartapesta. C'è chi ha evocato in tal caso una possibile tentazione del Cavaliere di rispolverare la vituperata politica dei due forni a suo tempo teorizzata da Giulio Andreotti; con la differenza che oggi si tratterebbe in realtà di una miriade di fornelli. Incapaci, di fatto, di cucinare. Con il risultato che la legislatura che va a incominciare si preannuncia all'insegna della debolezza a prescindere: da un centrodestra autosufficiente alle larghe intese, a un grillismo spurio appeso a precarie e strumentali alleanze. Tornando a votare a breve (ma cosa ne uscirebbe di diverso?), oppure vivacchiando con supporti raggranellati qua e là attraverso una sorta di accattonaggio parlamentare quotidiano del voto in aula.

Peccato che questo pateracchio non sembri interessare a nessuno: intanto avanti col ballo in maschera, poi si vedrà. Dimenticando che da che mondo è mondo, dopo il Martedì grasso arriva puntuale e inesorabile il Mercoledì delle ceneri.

PUNTI DI VISTA

SULLA RAI TRIPLO SALTO MORTALE

di VITTORIO EMILIANI

In materia di Rai, Matteo Renzi ha assunto nel tempo posizioni decisamente diverse. Inizialmente parlò di una Fondazione tipo Bbc che avrebbe dovuto salvaguardare l'autonomia della maggior industria culturale del Paese finanziata quindi tutta dal canone (Bbc gode di un canone sui 180 euro e ha un solo canale pay, Channel4). Poi, dalla riforma, sparì del tutto lo scudo protettivo della Fondazione e subentrò invece, oplà, un più stretto legame col governo (il presidente, un consigliere scelti dall'esecutivo e in pratica pure il super-direttore generale). Oltre a mantenere un cda per il resto nominato dalla commissione di Vigilanza, cioè per via partitica. Nel contempo venne trasferito il canone nella bolletta dell'energia elettrica riducendolo da poco più di 113 euro a 80 e limitando così l'evasione divenuta macroscopica (oltre il 30%), specie al Sud e nelle grandi aree metropolitane dove viaggiava fra il 50 (Napoli) e addirittura il 90% (a Casal di Principe).

A quel punto le risorse della azienda di viale Mazzini – un tempo suddivise a metà fra canone e pubblicità, 50 e 50 circa – perdurando la crisi della pubblicità, si potevano stimare in un 65-70% da canone e in un conseguente 35-30% da pubblicità (in calo). Doveva accrescersi la parte finanziata dal canone, quindi non legata alla catena dell'Auditel: inchieste, documentari, rubriche culturali e soprattutto economiche e ambientali, eccetera. Qualcuno se ne è accorto? No. Gli stessi programmi educativi per l'infanzia e per l'adolescenza sono stati cancellati dai canali della tv generalista e confinati nei canali del digitale terrestre che normalmente fanno ascolti da prefisso telefonico. Per non parlare degli sport più popolari e quindi amati, di cui la Rai ha perso i diritti, da ultimo quelli sui Mondiali di calcio sopprimendo persino uno dei due canali tv generalisti. Con la radio diventata nei finanziamenti statali la vera cenerentola della famiglia. Una follia degenerativa.

Il "Cavallo morente" di viale Mazzini, a Roma, simbolo della Rai

> In una manciata di mesi Renzi ha cambiato a ripetizione idea e strategia sul servizio pubblico. Ora vorrebbe far sparire il canone? Mica facile

Adesso Renzi, in piena campagna elettorale, annuncia il proposito di abolire il canone. Con la tv pubblica tutta a pubblicità? Un triplo salto mortale. Anche perché nelle settimane scorse è stato approvato il contratto pluriennale di servizio fra Stato e Rai, che impegna quest'ultima a tutta una serie di precisi obblighi di servizio pubblico. Ma se deve vivere soltanto di pubblicità, dovrà orientare totalmente la propria macchina produttiva verso programmi che "facciano audience" e quindi siano fortemente commerciali, in grado di captare l'interesse di una platea più vasta e meno anziana. E quale sorte potranno avere i numerosi canali digitali ai quali ha delegato il "fare cultura"? Come potrà sostenersi il macchinone dell'informazione regionale e locale nel quale lavorano 800 dei 1700 giornalisti circa a contratto con la Rai? Con la pubblicità regionale e locale? C'è da dubitarne assai. Può darsi che si faccia strada, anche in Renzi, l'idea di mettere all'asta pezzi di quel servizio pubblico oggi delegato alla Rai. Un'idea avanzata anche da editori privati come Urbano Cairo il quale sostiene – con alcune ragioni – che La7 faccia servizio pubblico con alcuni suoi programmi come Tagadà, Piazza pulita, lo stesso Tg di Mentana.

Insomma, una vera e propria rivoluzione che porrebbe serissimi problemi di adattamento (e di snaturamento) alla Rai attuale e ne porrebbe però pure a Mediaset nella competizione sul mercato degli spot pubblicitari condotta ad armi pari. Certo, sarebbe pure il primo caso di una radio-televisione di Stato che nell'Unione europea dismette il canone e, di fatto, diventa in toto commerciale. Gli italiani considerano il canone Rai «la tassa più odiosa» e francamente non si sa perché e Renzi in campagna elettorale li accontenta. Oppure, all'opposto, si cancella l'odiato canone tv e si ripiana a piè di lista il disavanzo annuale con un finanziamento governativo (alla spagnola). Ma sarebbe una tassa su tutti gli italiani. Però, che orribile confusione...

Trieste CRONACA

Appello del presidente Favretto agli **organismi** deputati al controllo: Inps, **Inail**, Azienda sanitaria e Direzione lavoro

CANTIERI » LA DENUNCIA

Cresce l'esercito degli "invisibili" Un muratore su tre è in nero

Secondo la Cassa Edile, che ci perde 2 milioni all'anno, sono circa 800 i manovali senza contributi Il fenomeno aggravato dalla crisi del settore. Le varianti dell'illegalità tra evasione ed elusione

di Massimo Greco

Un po' di ripresa c'è. O meglio, sarebbe assai più consistente, se ... Perchè la betoniera ha ripreso a girare: nel territorio dell'ex provincia triestina sono aperti 985 cantieri, di cui 344 pubblici, la gran parte dei quali sono concentrati nel capoluogo. La stagione edile 2016-17, che corre da ottobre a ottobre, ha visto leggermente crescere, per la prima volta dagli anni buoni di Porto Piccolo e dopo un quinquennio micidiale, il numero di imprese (+15 a 380) e di lavoratori (+50 a 1500) iscritti alla Cassa.

Ma la Cassa edile, domiciliata in via dei Cosulich di fianco alla scuola, piange, perchè le stime dicono che l'evasione/elusione dei contributi provoca un mancato introito pari a due milioni abbondanti di euro, che corrispondono alla "copertura" di circa 800 lavoratori. Abbiamo visto che i dipendenti regolari del settore edile triestino sono 1500, quindi gli "irregolari" rappresentano - stando a queste valutazioni elaborate dalla Cassa - oltre un terzo dell'occupazione ufficialmente censita. Sono numeri impressionanti: Confartigianato, Cna, i sindacati avevano sì sollevato il dossier-abusivi, ma nessuno aveva mai calato sul tavolo cifre ragionate. Ottocento muratori "fantasma" in un territorio di 212 chilometri quadrati.

Inps, Inail, AsuiTs (sanità pubblica), Dtl (Direzione territoriale lavoro) sono gli organismi che hanno i poteri di ispezione e di controllo, per cercare di stroncare un fenomeno macroscopico, un caso flagrante di dumping sociale che penalizza aziende e lavoratori perbene: a questi enti la Cassa si appella per intensificare la lotta all'illegalità. E lo fa con un documento firmato dal neo-presidente Davide Favretto e dal direttore Armando Marcucci.

I NUMERI DELLA CASSA EDILE

5,5 milioni di euro
il budget annuo

380
imprese

1.500
lavoratori

800
irregolari (stima)

1.500-1.600€
stipendio mensile medio

15
mensilità contrattuali

40-50 mila euro
annui costo medio di un dipendente

Inps, Inail, AsuiTs, Dtl
gli organismi di controllo

Il vertice elenca alcuni fattori, sommando i quali si spiega come si sia andata formando negli anni della crisi la spessa lastra dell'evasione/elusione contributiva. Esempi: l'utilizzo irregolare dei voucher. O l'imprenditore che su 10 dipendenti ne tiene 2 e ne licenzia 8, recuperandoli con partite Iva farlocche. O il ricorso a contratti metalmeccanici, assai meno onerosi, quando in verità si tratta di lavorazioni edili. O l'attività di aziende dell'Est europeo, segnatamente croate e romene, con normative diverse dalle nostre. L'appalto pubblico, che richiede alle imprese il cosiddetto Durc (documento unico di regolarità contributiva), riesce a limitare il fenomeno: ma fino a un certo punto, perchè poi la fitta boscaglia delle ditte subappaltatrici sovente nasconde qualche dimenticanza contributiva. Il problema rompe gli argini - dicono Favretto&Marcucci - con la committenza privata, soprattutto nei cantieri più piccoli e meno visibili. A presidente e direttore preme spiegare che la Cassa edile non è un optional burocratico, ma un istituto fondamentale e obbligatorio per garantire il buon funzionamento del settore: attende a compiti retributivi e previdenziali, che vanno dalla gestione delle tre mensilità aggiuntive (13°, 14°, 15°) alle indennità integrative per malattia e infortunio. Quella triestina è stata fondata nel 1968 dall'associazione imprenditoriale di categoria Ance e dalle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil, negli anni successivi anche Confartigianato e Cna sono entrate nella struttura.

Oggi Cassa edile funziona con 9 dipendenti, cioè il direttore

---

L'OPERA

Rocco rifatto per gli Under 21

Tre determine comunali lanciano una ristrutturazione che costerà 2,4 milioni

Tre determine di fine anno per approvare il progetto esecutivo e per avvisare che la modalità contrattuale adottata sarà la procedura negoziata, previo invito di almeno quindici operatori individuati nell'elenco comunale e nelle liste dell'Anac. Lo stadio intitolato al "paron" Nereo Rocco ospiterà gli Europei "under 21" nel 2019 e deve essere tirato a lucido per l'occasione. L'intervento di "ristrutturazione, riqualificazione e adeguamento alle normative" costerà a Comune 2,4 milioni di euro, finanziati con un mutuo del credito sportivo, e sarà suddiviso in tre lotti, che ovviamente coincidono con le tre determine dei Lavori Pubblici municipali.

Gli atti sono stati firmati dallo stesso direttore dell'area, Enrico Conte, nonostante - un curioso refuso di genere - nell'intestazione sia stampato «la dirigente di servizio». Responsabile unico del procedimento sarà l'ingegner Nerio Musizza, la posizione organizzativa che si occupa delle opere scolastiche, sportive, culturali. Saranno le imprese affidatarie - è scritto in ognuna delle determine - a occuparsi delle spettanze dei subappaltatori.

Un tiro in porta durante una partita della Triestina

Il lotto più consistente è il primo, che ammonta a 1,1 milioni di euro. Il menu prevede interventi sugli spalti e la sostituzione delle sedute attuali. A seguire il lotto 2°, che suggerisce una spesa totale generale di 695 mila euro, destinati al campo di gioco e alla zona spogliatoi, al rifacimento delle panchine a bordo campo, al rifacimento degli spogliatoi nella zona ospiti, al rifacimento dell'impianto anti-incendio a bordo campo. A chiudere la sequenza il lotto 3° che prevede un importo complessivo di circa 590 mila euro, indirizzati agli spalti e al campo di gioco, al rifacimento della sala stampa, all'adeguamento normativo "in genere" della struttura.

La vicenda progettuale e realizzativa del Rocco ha più di trent'anni. Il progetto venne affidato allo studio di tre architetti triestini, Carlo Celli, Luciano Celli e Dario Tognon, che si rifecero all'esempio degli impianti inglesi, senza pista di atletica. Si decise di intitolare l'impianto, con consenso unanime, a uno dei più grandi esponenti triestini del mondo calcistico. L'impianto venne inaugurato all'atti-

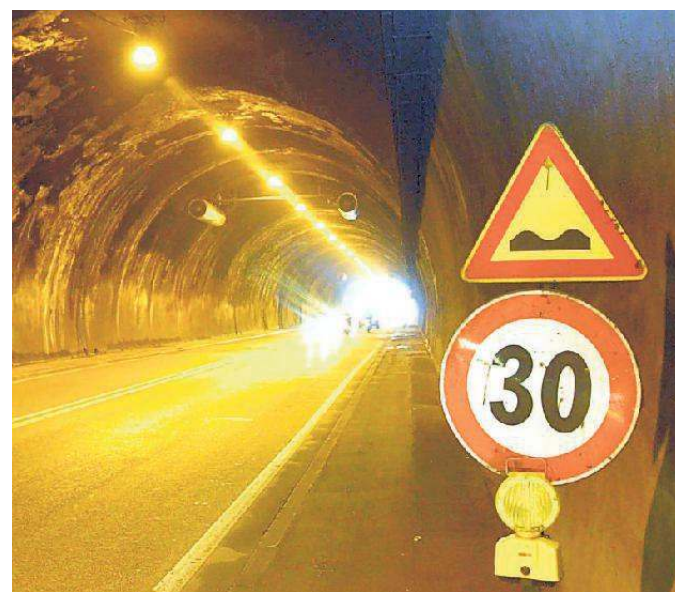
IL PORTO VECCHIO

La trasformazione dell'antico scalo

L'OSPEDALE

Il maxi restyling delle torri di Cattinara

LE INFRASTRUTTURE

La partita chiave delle opere pubbliche

Marcucci (l'unico a tempo pieno) e 8 addetti part-time, perchè le ricadute della crisi si sono fatte pesantemente sentire anche sull'istituto che ha dovuto ridimensionare i costi. Può contare su un budget annuo di circa 5,5 milioni di euro, che però negli anni buoni arrivava a quota 8: in realtà anche oggi arriverebbe più o meno su quei livelli, se solo facessero capolino quei due milioni che invece mancano perchè non tutti saldano i conti con i contributi.

Favretto&Marcucci rilanciano il problema con un ulteriore dato: in passato la trasformazione del valore del cantiere in massa salariale toccava il 25%, oggi il monte-paghe non supera il 15%. Sulla carta lo stipendio medio di un muratore si aggira su 1500-1600 euro/mese, moltiplicati per 15. Tra paga e contributi il dipendente "regolare" costa all'azienda tra i 40 e i 50 mila euro/anno. All'abusivo molto meno.

Tifosi sugli spalti durante un allenamento

CREDITO SPORTIVO

Provvede a finanziare i lavori con un mutuo

PROCEDURA NEGOZIATA

Con invito a quindici operatori per ognuno dei tre lotti

vità sportiva il 18 ottobre 1992 con il match valido per il campionato di Serie C1 Triestina-Vis Pesaro, terminato 1-0 per gli ospiti. L'inaugurazione ufficiale e l'intitolazione avvenne con l'incontro valido per le qualificazioni ai Mondiali di calcio 1994, che vide l'Italia battere l'Estonia per 2-0. Era il 14 aprile 1993.

magr

L'INIZIATIVA

E i sindacati chiedono un patto sulla legalità

Proposto un protocollo per coinvolgere enti e istituzioni e monitorare grandi appalti e commesse più importanti

Un protocollo sulla legalità negli appalti. Per Trieste si approssimano grandi commesse legate - per esempio - al porto, al Portovecchio, a Cattinara e i sindacati mettono le mani avanti: chiedono alle principali stazioni appaltanti del territorio di sottoscrivere l'impegno mirato alla costante verifica delle credenziali (e della fedina) di chi otterrà i cantieri.

Un messaggio a Comune, Autorità portuale, Azienda sanitaria. Durante un recente incontro il prefetto di Trieste - dice Michele Piga, segretario della Cgil - si è detto disponibile a confrontarsi sull'argomento. Si tratterebbe di un'iniziativa già lanciata in molte realtà nazionali, come Milano: dal grande appalto origina il subappalto e con esso zone d'ombra. Spesso. «Allora - osserva Piga - meglio intervenire prima che dopo».

Perchè al tema della legalità si collega, sia pure non con automatico richiamo alla criminalità, il sempre più diffuso fenomeno dell'evasione/elusione contributiva nel settore edile dell'area giuliana, documentato dalla Cassa edile. La denuncia della Cassa è un duro colpo anche per i sindacati. «Chiaro - riprende Piga - la Cassa costa di più, perchè garantisce di più, dalla formazione alla sicurezza. Nei decenni si è rivelata uno strumento prezioso nel migliorare le condizioni lavorative. Togliere risorse all'istituto significa indebolire il sistema bilaterale». Argomento che non sfugge al collega cislino Gioacchino Salvatore: «Ci segnalano dai cantieri una sempre maggiore diffusione del sommerso, con gente sottopagata e con minore attenzione alla sicurezza. Oppure si adottano contratti multiservice, a costo più basso. Questo è un serio problema di legalità, che va affrontato con le associazioni datoriali e con gli organismi di controllo, come Inps, Inail, Direzione del lavoro». «Piove sul bagnato - commenta Antonio Rodà, esponente della Uil giuliana - la questione sociale si accompagna a una lunga crisi del settore edile. E queste forme di dumping ne sono uno degli effetti. Tra l'altro colpiscono la Cassa, che è uno strumento di tutela normativa e stipendiale dei lavoratori».

Operai al lavoro in un cantiere edile

L'OK DEL PREFETTO

Favorevole a confrontarsi sul tema Il precedente di Milano

La preoccupazione per il fenomeno è assolutamente trasversale. Donato Riccesi, presidente di Ance Pordenone-Trieste, distingue due grandi famiglie nel ricorso al "nero", l'evasione *tout court* e l'elusione. L'evasione, a sua volta, conosce molte sfumature. C'è quella che Riccesi definisce la «microattività», ovvero il classico rifacimento "in economia" della toilette. I protagonisti possono essere irregolari o "dopolavoristi", cioè persone che normalmente svolgono altre attività e che nel tempo libero arrotondano. Poi ci sono cantieri che espongono la tabella di inizio lavoro, «autorizzazioni comunali rispetto alle quali lo stesso Comune potrebbe svolgere una prima attività di verifica». Tra le strutture di controllo Riccesi richiama in particolare l'attività della Direzione lavoro, che però soffre l'inadeguatezza degli organici. L'elusione può toccare anche il pubblico appalto - si arrabbia Riccesi riferendosi alla recente riforma contenuta nella 50/2016 - a causa di una «legislazione bislacca frutto di una classe politica che non conosce il settore».

magr

Vertenza Burgo, soluzione più vicina

Spiragli per la riconversione della fabbrica di Duino. Chiesto un tavolo conclusivo al ministero. Nasce una "newco" con Friulia

di Massimo Greco

Il meteo si va forse rischiarando sull'orizzonte Burgo. Perchè Giulio Spinoglio, "patron" della Cartiera di Ferrara interessato a gestire la riconversione della "linea 2" nello stabilimento duinese, ha chiesto a Gianpiero Castano, responsabile per il Mise delle vertenze aziendali di maggiore criticità, di fissare, nel giro di un paio di settimane, un incontro in sede ministeriale.

Stavolta, dopo molti mesi all'insegna dell'inconcludenza, l'obiettivo dovrebbe essere concreto: definire operativamente i termini industriali e finanziari relativi all'ingresso di Spinoglio nella Cartiera del Timavo. Alcuni tasselli dell'operazione sembrano chiariti: verrà costituita una nuova società con un capitale sociale di 8 milioni, nella quale la Cartiera di Ferrara avrà la quota maggioritaria con il 60%, alla finanziaria regionale Friulia spetterà il 25% previo conferimento di un paio di milioni, il gruppo Burgo deterrà un chip del 5% a garanzia della partnership con l'impresa emiliana.

Fondamentale però, affinchè il sistema regionale supporti la riconversione dal patinatino al cartone da imballaggio, è che all'operazione partecipi Invitalia, braccio operativo del ministero dello Sviluppo economico. Ecco la principale ragione per cui l'appuntamento decisivo, per sbloccare un impasse che dura ormai da un paio d'anni, deve tenersi nella Capitale. La "newco" dovrà accendere un giro da 25 milioni di euro, per attivare una macchina produttiva che a regime dovrà fatturare oltre 80 milioni di euro. Prima di Natale Spinoglio si è visto con la dirigenza della Regione Fvg, della Friulia, del Frie, allo scopo di censire tutti gli attori del programma.

Questi elementi sono comunque ancora ufficiosi e il "timbro" ministeriale risulterà essenziale per il varo dell'iniziativa industriale. I tempi sono stretti, perchè il 31 gennaio scade il contratto di solidarietà che dall'inverno 2016 regolava le relazioni tra l'azienda e il personale della fabbrica duinese, dove lavorano 340 persone. La Burgo, all'evidente scopo di accelerare le risposte delle parti trattanti, ha mandato 119 lettere di licenziamento, con effetto dal 1° febbraio. A meno che non vi siano concreti passi in avanti, tali da convincere il gruppo cartario, sul quale molto incide la volontà delle banche creditrici, a prorogare la solidarietà per alcuni mesi. Sarebbe il tempo necessario per facilitare lo sbarco di Spinoglio, il quale dovrà cogestire lo stabilimento insieme alla Burgo (che continua a operare a San Giovanni con la "linea 3"), commissionare il nuovo impianto, organizzare l'assetto occupazionale che dovrebbe dotarsi di 80-90 addetti, curare gli aspetti ambientali. Il clima sembra favorevole. Lo stesso vicepresidente della Regione Fvg, Sergio Bolzonello, pur evitando di impegnarsi in tempi e cifre, si è detto fiducioso in una positiva riuscita dello "switch".

L'ultimo presidio di lavoratori Burgo davanti alla Regione Fvg

Dalla Regione 2,3 milioni di finanziamento per nuove tecnologie di comunicazione

È stato approvato dalla Giunta regionale, su proposta del vicepresidente Bolzonello (foto), un bando rivolto alle piccole e medie imprese (Pmi) di tutti i settori produttivi, inclusi i liberi professionisti, per progetti di investimento in tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict). La dotazione finanziaria dell'iniziativa ammonta a 2.302.090 euro e le domande possono essere presentate dalle ore 10 del 27 marzo fino alle ore 16 del 16 maggio 2018 per via telematica, esclusivamente tramite il sistema guidato di compilazione e inoltro Front end generalizzato accessibile dal sito www.regione.fvg.it, sul quale a breve sarà pubblicato lo schema della modulistica. Il limite minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 3.000 euro, nel caso in cui il richiedente sia una microimpresa (da 0 a 9 dipendenti); 6.000 euro se si tratta di una piccola impresa (da 10 a 49); 9.000 euro se è una media impresa (50-249). Limite massimo di aiuto pari a 200.000 euro.

FARMACEUTICI

Diaco rafforza l'organico con altre dieci assunzioni

Dopo il letargo riorganizzativo e dopo aver finalmente ottenuto gli indispensabili via libera dall'Aifa, adesso Diaco Biofarmaceutici vuole accelerare il decollo produttivo e commerciale.

Per farlo, mira a irrobustire gli organici: rapidamente salita a 70 addetti nell'ultimo anno, la fabbrica di via Flavia intende assumere altre 10 unità, come si può rilevare nel sito web aziendale. Dunque, un ulteriore "arruolamento" del 15%, preferibilmente reperibile tra chi è in possesso di un diploma di scuola media superiore. Trieste e dintorni la zona più monitorata.

Con il disco verde di Aifa è ora possibile mettere a punto soluzioni infusionali come elettrolitica, manitolo, ringer lattato, ringer acetato e a base di cloruro di sodio, glucosio. Sono inoltre prodotti cosmetici a base di acido ialuronico a uso topico, utilizzati per lo più in ambito estetico in seguito a operazioni di chirurgia. Vengono infine preparati dispositivi medici, come le siringhe con siero preinserito sempre a base di acido ialuronico.

La nuova storia del brand Diaco ha avuto inizio nella primavera del 2014, con l'ingresso della nuova proprietà ucraina rappresentata da due giovani medici, Nataliya e Dmytro Derkach. Gli anni precedenti non erano stati lieti per lo stabilimento biofarmaceutico: prima il crac Cerani, poi l'arrivo di Sm Farmaceutici intenzionata a portare tutto nella lucana Potenza suscitando la comprensibile opposizione dei sindacati. E, soprattutto, si fece sentire la sospensione delle autorizzazioni da parte di Aifa, con relativo depotenziamento della missione industriale. La "vecchia" Diaco, prima del fallimento Cerani, era giunta a occupare 110 persone: quando nel marzo 2014 i coniugi Derkach firmano l'acquisto davanti al notaio Pietro Ruan, l'organico aziendale è sceso a 34 unità. Allora, per l'acquisizione dell'azienda, si parlò, senza conferme ma senza smentite, di circa 5 milioni di euro.

Da allora la graduale rinascita della Diaco, di cui ha parlato Dimitry Arshynnikov, amministratore delegato, in una pubblica occasione tenutasi il 6 dicembre dello scorso anno. Già nel settembre del 2015 il manager ucraino, proveniente da esperienze lavorative maturate soprattutto nel mondo anglosassone, aveva voluto chiarire che l'operazione Diaco non sarebbe stata all'insegna del "mordi&fuggi", ma si sarebbe fondata su un solido programma di investimenti, basato su 7 milioni di euro. Gli investitori ucraini avevano puntato su Trieste, convinti dalla posizione geoeconomica della città e dalla vicinanza a istituzioni scientifiche prestigiose. I 34 superstiti, con l'ausilio degli ammortizzatori sociali, sono stati prima consolidati, poi il loro numero è progressivamente salito: adesso a quota 70, in un futuro assai prossimo saranno 80.

Dimitry Arshynnikov, amministratore delegato di Diaco

All'asta la villa che appartenne a Cerani

Progettata da Junker, lo stesso architetto di Miramare. Al curatore fallimentare un'offerta di 1,1 milioni

La villa di Strada Nuova per Opicina appartenuta a Cerani

Per una "nuova" Diaco Biofarmaceutici intenzionata a gettare il passato alle spalle per scrivere una buona pagina industriale, una "vecchia" Diaco spa ancora alle prese con le procedure fallimentari, legate alla vicenda del cosiddetto crac Cerani, per anni titolare dell'azienda di via Flavia. Una storia che risale ormai a sette anni, quando correva il 2011, e che aveva inciso negativamente sulle sorti economiche e occupazionali del brand farmaceutico.

Tra le vendite giudiziali, pubblicate ieri sul "Piccolo", la notizia relativa a un avviso di vendita a prezzo ribassato, che riguarda l'ex casa di Pierpaolo Cerani situata in Strada Nuova per Opicina al civico 3. Il curatore, avvocato Massimo Simeon che opera presso lo studio Bran & associati in via San Nicolò 21, ha già ricevuto un'offerta irrevocabile pari a 1,1 milioni di euro, per cui eventuali interessati dovranno farsi vivi entro le 11 di lunedì 29 gennaio con una proposta migliorativa. Il valore di stima dell'edificio e del giardino è di 2,4 milioni. Nella stessa giornata del 29 gennaio e nello stesso studio di via San Nicolò 21, con uno scostamento orario alle 12.30, si svolgerà la gara tra coloro che avranno fatto pervenire offerte. La posta in palio presenta aspetti di sicuro interesse, riportati dall'avviso di vendita. Si tratta di una villa con giardino, che venne progettata nel 1854 dall'architetto Karl Junker. E' strutturata su due piani fuori terra abitabili, un livello sottotetto in parte abitabile e in parte adibito a soffitta, un livello interrato e un'ampia terrazza posta sulla copertura dell'edificio. La superficie dell'abitazione è di 600 metri quadrati, cui s'aggiungono poggioli e terrazze, mentre la superficie del giardino è di 3mila metri quadrati. Il primo livello - tornando alla descrizione dell'ente - è un ampio reparto-giorno con atrio d'ingresso, salone con caminetto, sala da pranzo, cucina, mentre il primo piano ospita cinque stanze, due bagni/wc e due docce/wc.

Nato a Saubserdorf nel 1827 e morto a Vienna nel 1882, Junker si formò presso il Politecnico di Vienna diventando ingegnere idraulico. Lavorò soprattutto nel campo della realizzazione di acquedotti, tra cui quello di Vienna, Pola, Salisburgo, Zagabria e Trieste. Nel 1847 fu impegnato nei lavori del Canale di Suez per conto dell'ingegnere Alois Negrelli, mentre, nel 1855, ottenne da Massimiliano d'Asburgo l'incarico di progettare ed edificare il Castello di Miramare.

magr

L'orologio del debito pubblico americano di qaulche anno fa appeso su un edificio vicino a Time Square

Dipiazza vuole il timer del debito pubblico

L'idea è installare un tabellone con l'indicazione del deficit del Paese come negli Usa. Il luogo? Piazza Unità o della Borsa

di Benedetta Moro

Trent'anni fa, nei pressi di Time Square, il sindaco Roberto Dipiazza, in viaggio nel suo Paese ideale, gli Stati Uniti d'America, rimane piacevolmente colpito da un tabellone appeso a un palazzo. Un dettaglio importante vicino a una delle piazze più trafficate del mondo. È una sorta di timer che mostra in costante aggiornamento il debito pubblico degli Usa, che oggi supera i venti mila miliardi di dollari. Indica pure la quota del deficit per ogni famiglia americana. Numeri comunque che non hanno nulla a che fare con la cifra italiana pari circa a 2.300 miliardi di euro. L'idea piace al primo cittadino, tanto da decidere recentemente di inserire da qualche parte, tra piazza della Borsa e piazza Unità, uno schermo simile. Un'azione all'insegna della consapevolezza di cosa significhino questi numeroni. «I cittadini italiani devono capire che non tutto è dovuto. Tutti vogliono tutto, però poi capitano molti episodi in cui non vengono pagate le tasse. Bisogna capire che sì, è vero che è giusto avere la sanità pubblica gratuita e altri servizi, ma bisogna collaborare. Fosse per me pubblicherei la cifra del credito che il nostro Paese deve nei confronti di altri enti e istituzioni ogni giorno sui quotidiani». L'intento di Dipiazza è di creare «un movimento d'opinione», insomma stimolare i propri concittadini.

Il "Schuldenuhr" a Berlino

Il sindaco Roberto Dipiazza (foto Bruni)

Il luogo deputato per ospitare questo tabellone non è ancora stato prescelto. «Potrebbe essere in piazza Unità, dove abbiamo inaugurato da poco il nuovo Infopoint oppure nella Camera di Commercio in piazza della Borsa». Prima però di pensare al dove, è necessario capire come creare un sistema che aggiorni quotidianamente l'orologio conta debito. «I miei uffici stanno lavorando al sistema - spiega -, è da vedere se ne esiste uno facile da applicare». Il costo dell'operazione sarebbe di qualche centinaia di euro, utili in particolare ad acquistare un video. L'ingegnere Carlo Tosolini del Comune si sta occupando di trovare una soluzione per la richiesta del sindaco, che sottolinea di «copiare questa idea dagli Stati Uniti, un Paese dove regna la libertà, è il migliore, è perfetto». La repubblica federale è stata la prima sulla faccia della terra a proporre questa originale trovata. A lanciarla lo sviluppatore immobiliare newyorkese Seymour Durst, che voleva evidenziare l'aumento del debito nazionale. Nel 1989, ha sponsorizzato l'installazione del primo orologio, originariamente posizionato sulla sesta strada tra la 42a e la 43a strada, a un isolato da Times Square, dove è stato riposto recentemente.

> Al vaglio degli uffici del **Comune** un sistema che possa **aggiornare** quotidianamente l'apparecchio Il costo sarebbe di poche centinaia di **euro**

In Italia non ci sono altre città che ospitano questa novità. Nel mondo c'è anche la Germania che ha adottato un applicazione di questo tipo. A Berlino è esposto dal 1995 in Reinhardstrasse, poco distante dal Bundestag, sulla facciata della sede della BdSdal, la Federazione dei contribuenti tedeschi, battezzandolo «Schuldenuhr». Dove «uhr» vuol dire orologio, mentre «schulden» debiti, ma non solo. È un termine che viene utilizzato inoltre per indicare anche le colpe. Per la prima volta dopo 22 anni, proprio in questi primi giorni dell'anno, il debito pubblico complessivo tedesco ha iniziato a scendere. Sta ticchettando 78 euro in meno ogni secondo.

Dal Natale serbo appello alla pace e ai giovani

Forte affluenza di fedeli a San Spiridione. E padre Rasko ricorda l'impegno delle forze armate italiane

Un momento della funzione nella chiesa di San Spiridione (foto Silvano)

di Ugo Salvini

Un richiamo alla pace, «alla quale il Natale ci riporta sempre, perché l'arrivo di Gesù sulla terra ha questo significato», alla fratellanza fra le genti «soprattutto in un momento storico nel quale assistiamo a conflitti anche aspri, in molte regioni della terra, che coinvolgono una moltitudine di persone inermi», un appello ai giovani «che vediamo troppo frequentemente attratti dai vuoti simboli del consumismo, mentre dovrebbero dedicarsi ai veri valori della vita». Questi i temi toccati da padre Rasko Radovic, proto presbitero-stavroforo e parroco della chiesa serbo-ortodossa, nel corso della affollata messa natalizia, svoltasi ieri mattina nella chiesa di via San Spiridione. Accompagnata dal coro, la solenne cerimonia ha richiamato nel tempio una notevole folla, che ha assistito con grande partecipazione al rito.

Padre Rasko ha voluto anche ricordare «l'impegno delle forze armate italiane nelle zone di guerra. La loro presenza, accanto a popolazioni che vivono situazioni di estremo pericolo, va rammentata soprattutto in occasioni come questa del Natale».

Com'è noto, la chiesa serbo-ortodossa segue il calendario giuliano e celebra la natività di Cristo una quindicina di giorni dopo quella cattolica, che segue invece quello gregoriano. Nella notte della vigilia del Natale, nella chiesa dedicata a San Spiridione, si svolge anche la tradizionale cerimonia della benedizione dei rami di quercia ("Badnjak"), che simboleggiano la forza della fede, mentre il pavimento della chiesa viene cosparso di paglia, per ricordare la nascita di Gesù nella povera mangiatoia di Betlemme. Ieri, nel tardo pomeriggio, nella chiesa dei serbo ortodossi si è svolta anche la funzione dei Vespri. Le celebrazioni natalizie per la Comunità serbo-ortodossa continueranno anche oggi e domani. In entrambe le giornate, alle 9, sono in programma quelle che sono definite le "funzioni del secondo e del terzo giorno del Natale". Domani in particolare si ricorderà Santo Stefano.

Il presidente dell'Ordine Claudio Pandullo

Il cardiologo Francesco Lo Giudice

Dal pediatra ai dentisti In 500 sul sito internet che dà i voti ai medici

Boom di professionisti triestini in mostra su "dottori.it" A confronto prezzi, prestazioni e commenti dei pazienti

di Micol Brusaferro

Sono oltre 500 i professionisti triestini in campo sanitario sbarcati online su dottori.it, il portale nazionale che raduna medici di base e specialisti, psicologi, nutrizionisti, fisioterapisti e dentisti. Lungo il database attraverso il quale si può prenotare una visita con pochi "clic", avendo letto prima il costo della prestazione, la posizione dello studio, la prima disponibilità possibile e pure le recensioni di altri pazienti.

Gli utenti possono semplicemente lasciare un numero di stelline da una a cinque o scrivere anche una valutazione completa, alla quale spesso risponde lo stesso medico dopo averla letta. Ogni profilo inoltre presenta una scheda completa, con una biografia, la lista di prestazioni possibili, di patologie trattate, oltre a notizie sulla formazione, sull'abilitazione e anche le lingue parlate. Grazie a una ricerca iniziale si può scegliere subito la città, la tipologia di paziente, se adulto o bambino, se si cerca un professionista uomo o donna e se la visita è convenzionata o meno.

In cima alla classifica delle considerazioni positive ricevute dalle persone, a Trieste c'è il cardiologo Francesco Lo Giudice, che vanta commenti estremamente lusinghieri. «Ha risolto con pazienza i problemi della mia famiglia - scrive un utente -.

La classifica degli specialisti più popolari e apprezzati in città assegna il primo posto al cardiologo Francesco Lo Giudice

È un medico giovane, capace, volenteroso, che raccomando vivamente». «Oltre a una grande professionalità, competenza e serietà, un bravo medico deve avere anche molta pazienza, umanità e sapere trasmettere ai pazienti serenità e fiducia e tutte queste qualità le ha». E ancora «È molto gentile, serio, scrupoloso e professionale». A ogni parere il dottore ha risposto, con frasi come: «Fa sempre piacere sapere di essere apprezzati per il proprio lavoro».

Raccoglie tante considerazioni positive anche la seconda classificata, la dermatologa Valentina Salomone, descritta come «molto gentile e molto preparata». A pari merito con lei per numero di valutazioni espresse l'otorinolaringoiatra Stefano Rigo, presentato come «una persona meravigliosa, umana, capace».

La lista dei nomi è lunga e il filtro iniziale permette di selezionare subito anche il tipo di specializzazione che si ricerca. Tra i tanti nomi anche professionisti molto conosciuti in città, per lungo tempo in forza all'Azienda Sanitaria, come l'ex primario di Ortopedia Giulio Bonivento. Anche per lui diverse le opinioni positive lasciate dalle persone «Dottore consigliato e serio - scrivono - fa sentire a suo agio il paziente».

Dottori.it è nato dall'idea di un gruppo di imprenditori con esperienza nel mondo del web, è attivo in tutta Italia, e si pone l'obiettivo di facilitare il contatto tra persone e medici, semplificando soprattutto il processo di prenotazione. Di fatto è un vero e proprio motore di ricerca, completamente gratuito per i pazienti. «È un portale nuovo a cui molti colleghi sono iscritti e se le informazioni sono sempre corrette e aggiornate, è sicuramente uno strumento utile - commenta il presidente dell'Ordine dei Medici Claudio Pandullo -. Io stesso conosco tanti medici bravi che sono presenti online. Si tratta insomma di un portale serio che può agevolare i pazienti, ben diverso da altri siti in cui si "vendono" visite specialistiche a prezzi stracciati o si pubblicizzano trattamenti e terapie con offerte speciali "sospette"».

Un medico compila una cartella clinica

TORNEO INTERNAZIONALE

Il serbo Drazic nell'olimpo degli scacchi

È calato il sipario sulla seconda edizione del torneo internazionale di scacchi promosso dall'Accademia di scacchi Trieste Asd all'hotel Savoia. Tra i master la vittoria è andata al serbo Sinisa Drazic, davanti al vincitore della passata edizione, Predrag Bodiroga (fratello del noto cestista in forza anche alla Stefanel Trieste basket). Tra i challenge, a prevalere è stato per il secondo anno il triestino Giuliano Ziberna davanti al concittadino Patrizio Deancovich del gruppo scacchi sordi dell'Ens di Trieste. Presente alle premiazioni l'Assessore allo Sport del Comune di Trieste, Giorgio Rossi: «Sono rimasto entusiasmato da questo sport che racchiude uno spirito di internazionalità; gli scacchi rappresentano un linguaggio universale, parlato da bambini e adulti e sono un mondo cosmopolita, di libertà e apertura, dove si creano ponti e non muri». Al tornero hanno partecipato più di 50 iscritti in arrivo, oltre che dall'Italia, anche da Svizzera, Serbia, Croazia e Slovenia.

VIA SAN MICHELE

Autobus della linea 24 perde olio in strada

I segni lasciati dalla chiazza d'olio

Una sostanza oleosa di colore rosso - probabilmente olio utilizzato nell'impianto idroguida - è fuoriuscita dall'autobus della linea 24 della Trieste Trasporti ed è colata sul percorso del mezzo pubblico che da piazza Unità d'Italia giunge fino al capolinea di San Giusto. È successo nel primo pomeriggio di ieri, intorno alle 14.30, e le operazioni di pulizia si sono protratte fino alle 18.30. Tempestivo l'intervento della polizia locale che ha cosparso gran parte della scia oleosa con materiale inerte e ha chiuso le corsie di marcia scongiurando possibili incidenti.

Intorno alle 15 sono partite le prime segnalazioni di alcuni cittadini che lamentavano una forte scivolosità della strada. I controlli della Municipale, intervenuta con due pattuglie, hanno permesso di rintracciare la causa: una perdita di olio, appunto, da parte dell'autobus della linea 24.

Perdita che ha messo a rischio la percorribilità delle vie Felice Venezian e San Michele, fino al capolinea dell'autobus che, come detto, si trova a San Giusto. La Trieste Trasporti ha immediatamente fermato il mezzo pubblico e, bloccata la perdita di olio, ha provveduto al ricovero dell'autobus in officina per le opportune riparazioni. Per permettere la pulizia delle strade interessate e non creare eccessivi disagi al traffico, sono stati istituiti dalla polizia locale, sensi unici alternati e la temporanea chiusura di alcuni tratti di strada. Incaricata dell'intervento di pulizia la ditta Riciclo System di Trieste, dotata di mezzi attrezzati e apposite sostanze detergenti. Gli operatori hanno provveduto al ripristino del manto stradale fino al capolinea dell'autobus 24, sul colle di San Giusto. *(e.f.)*

Presepe in piazza Unità: sfregiata la pecora

Nella notte dell'Epifania è stato tolto un orecchio all'animale, trovato poi vicino alla culla di Gesù

La pecora del presepe di piazza Unità senza un orecchio (foto Silvano)

di Benedetta Moro

Gliel'hanno strappato senza pietà, lasciandolo poi a terra, ai piedi della culla. Dei veri e propri manigoldi. La tenera pecorella del presepe di piazza Unità, che non ha nemmeno i tre re magi, è rimasta senza un orecchio. Nella notte della Befana, qualcuno l'ha spezzato e gettato tra la paglia che ricopre il pavimento della mangiatoia. Chi è stato il vandalo? Chi lo sa. Il bollettino dei deturpamenti che coinvolgono statue e beni pubblici sparsi per la città si amplia. Alla lista si è aggiunta lo spaurito animale che fino a ieri vegliava con tutti e due gli orecchi sul Bambino Gesù. Entrambi lunghi e bianchi. Ora ne rimane solo uno.

Quale il fine di questa bravata? A quanto pare non c'è, visto che il lembo dell'organo uditivo è stato lasciato vicino a Gesù. Se sia stata un'azione intenzionale o semplice maleducazione, rimarrà cosa ignota. Le festività si sono concluse proprio durante il weekend scorso e quindi non c'è stato bisogno di provvedere a una sostituzione della statuetta, anche perché il presepe verrà smantellato a breve assieme agli alberi di Natale.

C'è già un precedente comunque. Durante il periodo natalizio di due anni fa, qualcuno aveva spaccato la testa di un'altra pecora. A denunciare allora il fatto Paolo Rovis, all'epoca capogruppo in Consiglio comunale di Trieste Popolare. Anche in quel caso non si era scoperto l'artefice del "giallo".

Ma non è finita qui. Anche tre anni fa si era verificato un simile episodio. Forse ancora più ridicolo. Nel 2014 qualcuno aveva disegnato i baffi a Maria, sempre del presepe di piazza Unità, e scarabocchiato qualcosa su una delle pecore; per non parlare poi di colui o coloro i quali, il 25 dicembre del 2014, avevano rubato la statuetta di Gesù.

La lista potrebbe continuare con la sfortunata pipa della statua del poeta Umberto Saba, posizionata all'angolo tra via Dante e via San Nicolò. Quante volte è stata derubata? Figura anche vilipendiata: proprio lo scorso dicembre il letterato triestino è stato adornato da ignoti con ghirlande e cappellini rossi stile natalizio. Per non parlare del suo bastone da passeggio, anch'esso sparito, ma essenziale al personaggio che un tempo era sempre in giro per la sua città, salendo erte popolose in principio, in là deserte.

Dall'alto in senso orario il piccolo Jan con una pila di libri, il "volo" di uno dei gatti di casa, Deborah Borca con Pier Aldo Rovatti davanti a uno scaffale, le librerie di uno dei tre appartamenti, un volume raro e una copertina di "aut aut"

LE BIBLIOTECHE PRIVATE/ 2

La collezione infinita che "invade" tre case

Accumulati nel tempo dal filosofo Rovatti ben 8mila volumi

di Lilli Goriup

Nel soggiorno di Deborah Borca e di Pier Aldo Rovatti c'è una scrivania tappezzata di libri, quaderni, documenti, fogli, giornali, fotocopie e testi di varia natura impilati in ordine apparentemente casuale, fino a formare cumuli alti qualche decina di centimetri. Sopra il piano da lavoro, sono affisse alla parete alcune file di scaffali altrettanto zeppi di volumi, tra i quali si aggirano Maika e Pulcio, i gatti di casa. Ma è solo la punta dell'iceberg: la collezione libresca di questa coppia di lettori per professione ammonta a ben 8mila unità, sparse in tre appartamenti.

Il nucleo originario della biblioteca arriva da Milano, dove Pier Aldo ha trascorso parte della sua vita. Racconta: «Alla fine degli anni Quaranta a casa dei miei genitori c'erano l'Enciclopedia dei ragazzi e qualche copia del "Reader's digest", un noto mensile generalista di allora. Non si leggeva, insomma. Quando diventammo meno poveri e mio padre trovò lavoro a Milano comprò l'Enciclopedia Treccani. Nelle foto d'epoca spesso è ritratto con l'enciclopedia alle spalle, come ancora oggi certi direttori di testata». Negli stessi anni - era il 1951 - sempre a Milano il filosofo Enzo Paci fondava la rivista "aut aut" sulla quale avrebbero scritto protagonisti del pensiero contemporaneo del calibro di Michel Foucault e Jacques Derrida. E di cui lo stesso Rovatti avrebbe assunto la direzione nel 1974. Prima però ci furono il fermento degli anni Sessanta, la collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano, l'incontro con la filosofia. «Allora vivevo in una casa di via Pacini con un corridoio di 15 metri, dove volevo installare degli scaffali per i miei libri. Mi mancavano pure le 200mila lire necessarie per ripagare il lavoro di un operaio. All'epoca in giro si vedevano ancora i "compagni": ne trovai uno disposto a montarmi le scansie, in cambio dell'opera completa di Lenin in più di 40 volumi. In seguito mi pentii della mia offerta».

> Pochissimi i **romanzi** in mostra sugli scaffali perché i più belli sono stati **prestati** «in modo **sconsiderato**» agli amici

Il filosofo Pier Aldo Rovatti ritratto davanti agli amatissimi libri (fotoservizio Bruni)

Prende la parola Deborah: «A un certo punto abbiamo deciso di fondere, a Trieste, la mia biblioteca e quella milanese di Pier Aldo. Impossibile trasportare tutti i libri, così li abbiamo selezionati uno per uno: ci piangeva il cuore nel farlo. Che ne sarebbe stato dei rimanenti? Dapprima abbiamo interpellato gli amici, che sono arrivati a orde per accaparrarsi qualche volume. I testi che nessuno ha preso sono stati infine donati alla biblioteca di Brera». È iniziata così la vita triestina della biblioteca di Deborah e Pier Aldo. La collezione però, lungi dall'essere un'opera completa, è al contrario in continuo mutamento. «All'inizio era una biblioteca diffusa, tra la vecchia casa di via Belpoggio e la facoltà di Lettere e Filosofia dove lui insegnava - prosegue Deborah -. E lo è ancora oggi: una parte dei nostri libri è qui, dove viviamo. La maggioranza di essi si trova tuttavia in un appartamento al secondo piano di questo stesso palazzo, che ci siamo procurati perché non sapevamo più dove mettere i volumi. Alcuni sono infine stipati nella sede di "aut aut" di via Ciamician. Sono circa 8mila in tutto: li ho calcolati a metro lineare. L'autore più ricorrente è Michel Foucault ma in generale il pensiero francese degli anni Sessanta e Settanta la fa da padrone. Solo un decimo della collezione appartiene al genere letterario, non perché non leggiamo romanzi ma perché li abbiamo prestati quasi tutti. Avete presente quando ne leggete uno così bello che viene voglia di passarlo a un amico?».

Interviene Pier Aldo: «Abbiamo prestato in modo sconsiderato. Spesso mi capita di essere ospite da amici e trovare libri di nostra proprietà». Ma al filosofo talvolta capita di imbattersi pure nei libri che ha scritto: «Non nelle abitazioni, bensì nelle bancarelle dell'usato, magari con dedica firmata di mio pugno e indirizzata a qualche collega. Alcuni me li sono ricomprati, come testimonianza», scherza.

Un altro problema delle biblioteche private è la loro organizzazione. Parla Deborah: «Meglio classificarli per autore o per casa editrice? O ancora per "epoche storiche" a riflesso dei temi che hanno caratterizzato periodi della mia vita? Ho messo in ordine alfabetico i libri di lavoro, ma è servito a ben poco perché continuano ad arrivarne di nuovi che inevitabilmente finiscono sopra gli altri». Lui le fa eco: «Chiaramente Deborah è l'archivista di casa, io sono disordinato: per me ai libri si applica la teoria del buon vicinato di Aby Warburg: ogni titolo ha accanto quelli che secondo me sono dei "buoni vicini" per lui».

C'è infine la sezione del piccolo Jan, comprendente la letteratura per l'infanzia. Spiega il bambino: «Al momento sto leggendo il manuale di Minecraft ma non so se si può considerare un vero e proprio libro. Spesso leggo fumetti, come i Peanuts e Scottecs, e di recente ho finito Harry Potter».

2. - continua

> L'**autore** più rappresentato è Michel Foucault una delle storiche **firme** della rivista "aut aut" ora **diretta** dal padrone di casa

> Tra le pile di **testi** e quaderni si aggirano i **gatti** Maika e Pulcio mentre il piccolo Jan è alle prese in questo periodo con il manuale di **Minecraft**

IL PROFILO

Dalla scuola fenomenologica di Milano all'ateneo triestino

Dal 1974 Pier Aldo Rovatti è direttore della rivista di filosofia "aut aut". Attualmente dirige inoltre la Scuola di filosofia contemporanea di Trieste, attiva dal 2014. Si è formato a Milano alla scuola fenomenologica di Enzo Paci e ha insegnato Filosofia contemporanea e Filosofia teoretica all'Università di Trieste per quarant'anni. Ha scritto monografie su Sartre, Whitehead, Marx, Lévinas, Heidegger e si è prevalentemente occupato della questione della soggettività approfondendo i temi del gioco, del paradosso, del silenzio e dell'ascolto, sviluppando i presupposti del "pensiero debole" cui ha dato vita nel 1983 insieme a Gianni Vattimo.

Negli ultimi anni si è soprattutto relazionato alle ricerche di Michel Foucault e Jacques Derrida. Collabora con il settimanale "L'Espresso" e con i quotidiani "Repubblica e "Il Piccolo".

Tra i suoi libri più recenti: Restituire la soggettività. Lezioni sul pensiero di Franco Basaglia (alpha beta, Merano 2014); Un velo di sobrietà (il Saggiatore, Milano 2013); Noi, i barbari (Cortina, Milano 2011); Etica minima. Scritti quasi corsari sull'anomalia italiana (Cortina, Milano 2010); Abitare la distanza. Per una pratica della filosofia (Cortina, Milano 2007); La filosofia può curare? (Cortina, Milano 2006); La scuola dei giochi (con D. Zoletto, Bompiani, Milano 2005); L'università senza condizione (con J. Derrida, Cortina, Milano 2002); La follia, in poche parole (Bompiani, Milano 2000).

Deborah Borca si è laureata in Filosofia con una tesi su Vladimir Jankélévitch. Fa parte della redazione di "aut aut" e lavora per diverse case editrici come traduttrice e collaboratrice editoriale. Negli ultimi anni ha tradotto soprattutto i corsi di Michel Foucault al Collège de France. Il figlio Jan frequenta la quinta elementare. *(l.gor.)*

CHI INVESTE IN
PUBBLICITÀ SU STAMPA,
HA MOLTO PIÙ DI
UN RITORNO
D'IMMAGINE.

OGNI INVESTIMENTO PUBBLICITARIO IN PIÙ SU CARTA STAMPATA
TI DÀ DIRITTO A UN CREDITO D'IMPOSTA FINO AL 75% DEI COSTI SOSTENUTI.

La pubblicità su stampa quotidiana e periodica non dà solo grande visibilità al tuo business, ma un vantaggio economico rilevante. Oggi, infatti, se investi almeno l'1% in più rispetto all'anno precedente, potrai godere di un credito d'imposta fino al 75% sul costo degli investimenti incrementali. Una percentuale che sale fino al 90% per PMI e Start-up, e che puoi utilizzare per saldare contributi erariali o Inps.

***ART. 4, COMMA 1, D.L. N. 148, 16 OTTOBRE 2017.**
PER MAGGIORI INFORMAZIONI: PRESIDENZA.GOVERNO.IT/DIE

FIEG.IT

LA RUBRICA

NOI E L'AUTO

SOLO POCHI TRATTI CON VELOCITÀ MASSIMA 150KM/H

di GIORGIO CAPPEL

Risposte ad alcune domande frequenti.
Domanda
È ancora esistente il limite di 150 km/h in alcune autostrade? Non ne sento più parlare.
Risposta
In effetti, il provvedimento che consente l'elevazione del limite di velocità in autostrada da 130 km/h a 150 km/h è in vigore dall'ormai lontano 2003, ma ha avuto poco successo. Il perché è abbastanza semplice: il proprietario del tratto autostradale può elevare detto limite, testualmente "semprechè lo consentano l'intensità del traffico, le condizioni atmosferiche prevalenti e i dati di incidentalità dell'ultimo quinquiennio". È del tutto evidente che sono condizioni abbastanza capestro e credo che pochi dirigenti delle società autostradali vogliano prendersi una simile responsabilità. Nonostante ciò in Italia vi sono più di 800 chilometri dove si può "correre".
Il tratto più vicino a noi è quello tra Treviso Sud e Conegliano, per complessivi 27,8 km. Ritengo, in generale, che il limite di 130 km/h, anche se poco rispettato, sia il più giusto perché le insidie della circolazione sono sempre in agguato, aumentate dall'uso improprio dei telefonini che stanno diventando la causa principale degli incidenti, in autostrada e fuori.
Domanda
A Trieste vi è un numero adeguato di telecamere che riprendono le strade e che sono un notevole contributo alla sicurezza?
Risposta
A mio parere no, in quanto, privacy a parte, ritengo che tutte le strade debbano essere monitorate. Attualmente mi risulta che, sparse in città, siano attivate 72 telecamere, più 31 attorno al Municipio e alla nuova sede della Polizia locale in via Revoltella. Altre 37 sono dentro e fuori lo Stadio Rocco. Come ben percepibile, sono piuttosto poche e un altro difetto, a mio parere, consiste nel fatto che la maggior parte funzionano "ruotando", fatto che aumenta l'estensione della zona ripresa, ma più volte capita che l'episodio che si vuole controllare non sia in quel momento visibile in quanto, appunto, la telecamera è ruotata verso un'altra posizione. Ho più volte espresso il parere che tutte le telecamere debbono essere fisse e aumentate di numero. Per la sicurezza di tutti.

LETTERATURA

Quel Frankenstein un po' umano

Ho letto e apprezzato l'articolo su Frankenstein pubblicato a firma Bertinetti il 27 dicembre 2017 e, conoscendo l'argomento, mi permetto fornire alcune integrazioni. Il torneo letterario si tenne nella Villa Diodati dove i partecipanti, bloccati da una furiosa tempesta, trascorsero la serata leggendo racconti gotici germanici. Oltre ai personaggi citati, ritengo sia appropriato menzionare anche John Polidori, presente in quanto segretario e medico personale di lord Byron, nonché anche lui scrittore. Fornisco tale precisazione per il fatto che da quell'avvenimento il Polidori trasse ispirazione per scrivere il romanzo che diede origine alla saga dei vampiri, personaggi ripresi da molti scrittori, che raggiunse l'apice con Dracula di Bram Stocker.
Il romanzo di Polidori si intitola semplicemente "Il Vampiro" e venne pubblicato nel 1819, un anno dopo "Frankenstein" di Mary Godwin Shelley.
Non condivido, però, il fatto di averla definita, verso la fine dell'articolo, assolutamente inumana la creatura del dottor Frankenstein, perché nell'incontro tenutosi su un ghiacciaio svizzero tra Victor Frankenstein e il mostro, dopo l'omicidio del fratello di Victor da parte del mostro stesso, quest'ultimo dà prova di possedere sentimenti umani, avendo aiutato una famiglia in condizioni miserrime e soffrendo di solitudine a causa del suo aspetto orripilante, per cui chiede allo scienziato di crearglì una compagna con cui condividere il suo destino.

Michele Leone

SVILUPPO

Basta "sagre" La Fiera insegna

Ho letto l'intervento del signore milanese sul caso "Befana per i bambini italiani" citato dall'assessore Giorgi e ne condivido l'analisi, perché pure io sono convinto che anche questa piccola bega di periferia rientri e allo stesso tempo dimostri il degrado culturale, sociale e politico che attraversa Trieste come pure il resto del Paese.
Certamente tutti sono responsabili di questa situazione e i politici che abbiamo sono lì perché li abbiamo votati noi, anche se non tutti si comportano allo stesso modo: però i fatti sono fatti e – come in questo caso – sono determinati da persone con nome e cognome.
Il nostro assessore Giorgi sogna una Trieste (quella città mitteleuropea, piena di cultura, di scienza e ricerca di cui tutti si riempiono la bocca) come un'oasi della sagra, con chioschi e bancarelle di ristoro in ogni parte della città. Ma non è che abbia preso ispirazione dagli ultimi anni di attività della Fiera di Trieste, senza tenere conto di come è andata a finire?
Avevamo una Fiera veramente internazionale, conosciuta e riconosciuta, che nell'evolversi dei tempi non ha saputo riconfigurarsi con una nuova identità e nuova funzione, mentre altre fiere (persino nello stesso Friuli Venezia Giulia) hanno saputo farlo. Anche qui la storia ha protagonisti precisi: anno dopo anno hanno trasformato una Fiera internazionale in una sagra per mangiare e bere, dove accedere pagando un biglietto d'ingresso. È andata a finire come è andata: ma l'esperienza del passato dovrebbe insegnare qualche cosa a chi agisce nel presente, anche all'assessore Lorenzo Giorgi.

Alfio Mossa

LA FOTO DEL GIORNO

«Un bel tramonto a Roiano»: commenta così la sua immagine il lettore Fabio David. Inviate le vostre foto (con nome e telefono) a segnalazioni@ilpiccolo.it

SOCIETÀ

Tasse e poveri italiani e non

Leggo sul Piccolo del 6 gennaio scorso che la commissione "migranti" istituita in Comune, per voce del suo presidente Everest Bertoli dà l'ultimatum agli enti gestori dei migrati stessi affinché sappiano dire con esattezza quanti di loro sono ospitati a Trieste. I numeri della Prefettura non coincidono con quelli dei residenti.
Un problema del "nulla". Come ha giustamente replicato il direttore della Caritas don Amodeo. Ritengo sia ora di dire basta! Il Comune, che avrebbe tra i suoi compiti istituzionali di soccorrere gli indigenti e quindi di gestire in prima persona la questione, come faceva a mio avviso con il sindaco Cosolini e come fanno tanti altri Comuni in regione e in Italia, non solo si è rifiutato di farsi carico del problema ma addirittura ha costituito una commissione per fare le pulci a chi, in sua vece, risolve il problema. E pone questioni del nulla.
Si vuole continuare a sollevare problemi in maniera totalmente strumentale per alimentare paura e rabbia a beceri fini elettorali. Si dice di voler difendere i "poveri di casa nostra". La gestione dei richiedenti asilo - affermo - non pesa alcun euro alle casse del Comune. Si dice però che pesa alle casse dello Stato. È vero ma lo Stato - secondo alcune stime e il mio parere - è ben di più quello che riceve che quello che spende per gli immigrati. Si dice che gli immigrati sono una cosa diversa dai richiedenti asilo. È vero. Questi sono più disgraziati e vulnerabili e vanno aiutati se non vogliamo essere vigliacchi. Molti di loro non sono veri profughi ma cercano solo di fuggire da una situazione di miseria ma grazie alla legge Bossi-Fini non hanno alcuna possibilità di entrare legalmente in Italia. Ci entrano rischiando di annegare in mare. E poi diventano immigrati come tutti gli altri. Così è successo al 90% degli attuali immigrati presenti nel nostro Paese, che sono entrati illegalmente, e grazie a sei sanatorie nazionali, sono divenuti regolari. Ora lavorano e al momento producono l'8,7% del Pil nazionale secondo alcune stime. Si dice che bisogna aiutarli a casa loro. Ebbene i primi a farlo sono loro stessi che, solo nella nostra regione, inviano rimesse 30 volte superiori all'aiuto regionale per la cooperazione. Mi rivolgo ai cittadini, perché rivolgersi ai consiglieri comunali di questa parte politica sarebbe totalmente inutile, visto i pregiudizi di cui sono prigionieri. Parlano di difendere i poveri di casa nostra e poi propongono la "flat tax", ossia una tassa bassa uguale per tutti. I ricchi di casa nostra ringraziano. Così non ci saranno più soldi per la protezione sociale dei poveri, né di casa nostra né di casa altrui.

Franco Codega
consigliere regionale Pd

TRUMP E KIM

Quel pulsante mi preoccupa

Trump a Kim: «Il mio "pulsante" è più grande del tuo».
A quando la gara a chi sputa più lontano? Poveri noi, in che mani siamo!

Guido Candriella

ALBUM

Riuniti dopo 50 anni i "muleti" di strada per Longera

I veri valori della vita: ritrovarsi 50 anni dopo. Lo affermano i "muleti" di strada per Longera: in piedi Roberto, Mauro, Giorgio, Angelo, Gilberto, Mauro e Riccardo; seduti Franco, Renato, Mauro, Luciano e Savaro

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già piazza Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088 piazza della Borsa, 12 040367967; largo Piave, 2 040361655; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Giulia, 1 040635368; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Mascagni, 2 040820002; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Dante Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (largo Barriera) 040764441; via Lionello Stock, 9 Roiano 040414304; piazzale Monte Re, 3/2 Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040211001.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti, 1 040635264; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza della Libertà 6, 040421125.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Via S. Lorenzo in Selva	µg/m³	45,0
Via Carpineto	µg/m³	55,2
p.le Rosmini	µg/m³	53,0

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

via S. Lorenzo in Selva	µg/m³	55
Via Carpineto	µg/m³	71
p.le Rosmini	µg/m³	19

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	22
Basovizza	µg/m³	np

GLI AUGURI DI OGGI

ROBERTO

Qui sei un bel ventenne... Oggi ne compi 60, ma non li dimostri. Auguri da Marina, Valentina e Matteo

FERNANDA

Moglie, mamma, cognata. Super paziente e presente. Auguri per i 70 anni da Dario, Diego, Daniela e Uccia

ELARGIZIONI

In memoria di Dusab Majer (8/01/2012) dalla moglie e dalle figlie, che lo ricordano 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Renata Piccinin - per il suo compleanno 8/1 da parte degli amici 50,00 pro A.D.O.S. - ASSOCIAZIONE DONNE OPERATE AL SENO.

La mostra

Dentro un sogno a colori

Alla Galleria Negrisin e al Carà di Muggia le opere di Štěpán Zavřel e Gabriel Pacheco

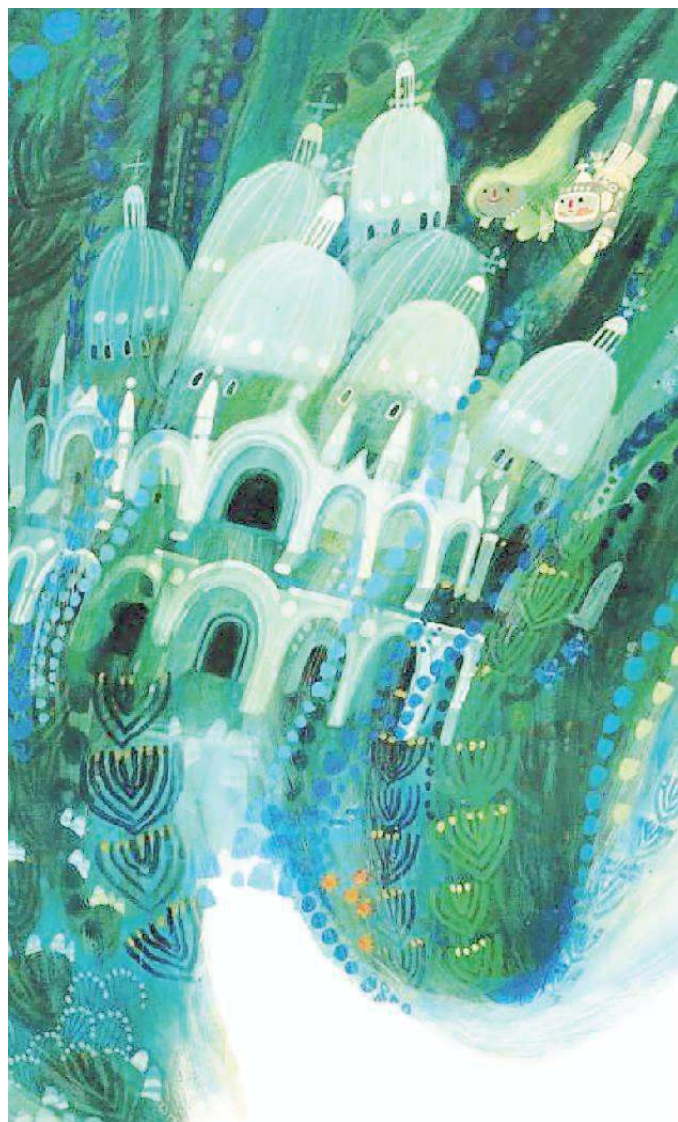
di MARIANNA ACCERBONI

Un fantasioso Giano bifronte attende i visitatori al Museo Ugo Carà e alla Sala Comunale d'Arte Negrisin di Muggia, dove fino al 21 gennaio - attraverso una fitta sequenza di opere di due protagonisti internazionali dell'illustrazione, il boemo Štěpán Zavřel e il messicano Gabriel Pacheco - sono proiettati due mondi e due modi diversi ma fra loro coerenti, di raccontare il sogno attraverso l'immagine.

L'occasione è data dalle feste natalizie e da una dedica particolare all'infanzia, tema in generale molto presente al Comune di Muggia, cui si deve l'organizzazione della mostra, capace tuttavia di coinvolgere allo stesso modo giovanissimi e adulti. Perché l'emozione e il gioco fantasioso di Zavřel e il colto divagare e il fantasticare surreale e profondo, a volte tagliente nella sua acutezza, di Pacheco risultano così raffinati e talmente empatici rispetto alle diverse corde del nostro sentire, da non lasciare nessuno insensibile.

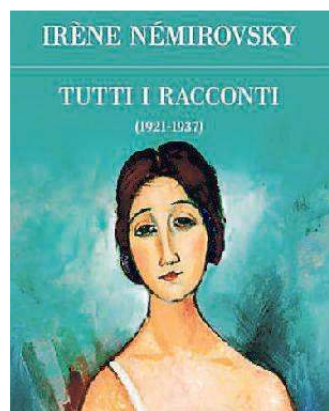
Ed ecco quindi, dopo il successo della rassegna natalizia di fine 2016 sull'illustratrice triestina Nicoletta Costa, che il progetto "C'era una volta a Muggia…" si apre al Carà al fantasticare di Pacheco, narratore felice dalle sorprese talvolta anche un po' graffianti. Nel dispiegarsi della settantina di opere - tutte digitali, a testimonianza anche delle nuove tecniche - pur accompagnato da altri cromatismi che scivolano dall'avorio al grigio, al tortora, spesso in morbida dissolvenza l'uno dopo l'altro, prevale il blu, che si potrebbe definire "blu Pacheco": colore onirico, introspettivo ma anche energetico.

Una tecnica molto diversa da quella di Zavřel, presente con oltre venti opere alla Sala Negrisin, che predilige una sorta di maniera classica, connotata da una stesura di fondo ad acquerello, su cui l'artista, di cui ricordiamo il temperamento molto dolce e amabile, usava incollare figure declinate secondo altre tecniche, che conferivano loro una sorta di particolare profondità prospettica. Una tecnica a collage, per altro molto amata dal grande scenografo Lele Luzzati, con il quale Zavřel aveva lavorato a Roma nell'ambito della Facoltà di Pittura dell'Accademia di Belle Arti, dov'era approdato dopo la fuga nel 1959 da Praga e un periodo al campo profughi alla Risiera di San Sabba a Trieste.

E se la sua vicenda artistica era iniziata con una specializzazione in film d'animazione alla Facoltà di Arti Cinematografiche di Praga, città dov'era nato nel 1932, quella di Pacheco aveva invece preso il via con il diploma in scenografia all'Istituto Nazionale di Belle Arti in Messico, dov'è nato nel '73, per poi librarsi attraverso i suoi numerosissimi tradotti e pubblicati in tutto il mondo, mentre innumerevoli sono i premi alla carriera che gli sono stati assegnati e che sono culminati nella nomina allo svedese "Astrid Lindgren Memorial Award", uno dei più alti riconoscimenti internazionali nell'ambito della letteratura per l'infanzia.

Nel 2013 inoltre Pacheco è stato ospite d'onore alla 31° edizione di quella Mostra Internazionale d'illustrazione per i giovanissimi di Sarmede, fondata nel 1983 da Zavřel, che si era infatti trasferito definitivamente nel piccolo comune della Marca trevigiana, dopo gli studi di scenografia alla Kunstacademie di Monaco e la direzione nel periodo 1965-'68 del settore animazione dello Studio Williams di Londra. Qui l'artista aveva creato anche un'importante Scuola Internazionale di Illustrazione, rendendo quel piccolo angolo di Paradiso un centro molto importante a livello mondiale in tale ambito.

E dalla Fondazione di Sarmede che porta il suo nome e che, dopo la sua scomparsa, avvenuta nel 1999, prosegue il suo lungimirante progetto, arrivano le opere, conservate nel Museo Zavřel ed esposte ora alla Sala Negrisin, tra cui va segnalato in particolare "Un sogno a Venezia", che - attraverso una sorta di dinamismo onirico - raffigura un bambino sub che con una sirena visita la città sprofondata sott'acqua. Accanto alla divertente rappresentazione di due bimbi che rapiscono i nonni e ai temi più vicini al Natale del flauto del pastorello e della Bibbia illustrata. Se Zavřel con il suo sorridente racconto, magistralmente stilato attraverso un sa-

Irène Némirovsky, vent'anni di racconti

Le Edizioni Theoria pubblicano due volumi della scrittrice ebrea morta ad Auschwitz

«I ricordi d'infanzia sono potenti perché contengono qualche mistero. Gli eventi e i personaggi del passato sembrano avere un doppio fondo; si credeva di conoscerli: anni dopo ci si accorge di essersi sbagliati».

Così si esprimeva la scrittrice russa Irène Némirovsky, in una frase che potrebbe essere un'efficacissima introduzione al suo stesso universo letterario, ora reso disponibile al lettore italiano grazie a una nuova, bella edizione della sua produzione narrativa breve. Escono infatti con le **Edizioni Theoria** due volumi: **Tutti i racconti (1921-1937)**, prefazione di Roberto Deidier (**pagg. 428, euro 19,00**); **Tutti i racconti (1938-1942)**, prefazione di Andrea Caterini (**pagg. 468, euro 19,00**).

Figlia di un ricco banchiere ebreo, nata a Kiev nel 1903, Irène Némirovsky fugge dalla Russia con la famiglia dopo la Rivoluzione d'Ottobre. A Parigi l'autrice completa gli studi e si iscrive alla facoltà di Lettere della Sorbona.

Irène coltiva la passione per la scrittura e raggiunge il successo nel 1929 grazie al romanzo David Golder. In seguito, le leggi razziali emanate nel 1940 le impediscono di pubblicare i suoi scritti. Nel 1942 Irène venne arrestata dalla Guardia nazionale francese e deportata ad Auschwitz, dove morirà il 17 agosto 1942, all'età di 39 anni.

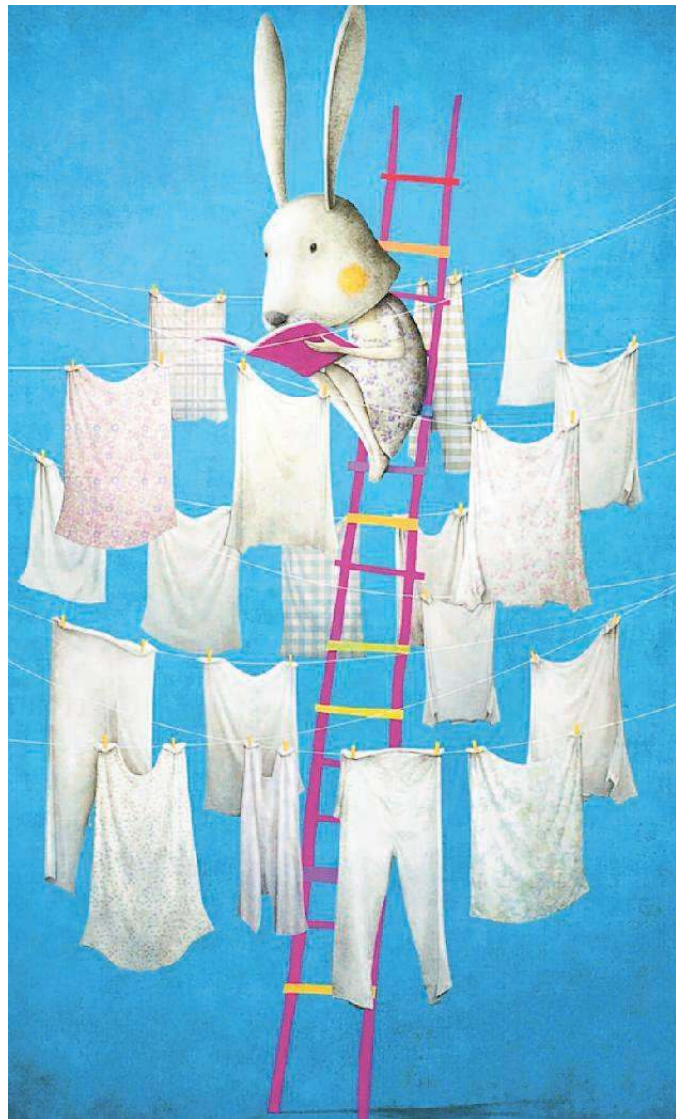
Nonostante la parabola della sua esistenza sia stata così breve, Irène Némirowsky ha

espresso il suo innato talento letterario in un'opera vasta. Oltre ai sedici romanzi, ai libri biografici e ad alcune sceneggiature, si contano circa una cinquantina di racconti, ora

LA MOSTRA

Il Capucci dionisiaco nei disegni per il teatro a Palazzo Pitti

Un Roberto Capucci inedito rispetto al suo primato di couturier d'alta moda che lo ha reso famoso nel mondo. È 'Capucci dionisiaco - Disegni per il teatro', mostra ospitata da domani al 14 febbraio nelle sale dell'Andito degli Angiolini di Palazzo Pitti a Firenze, nell'ambito dell'edizione n. 93 di Pitti Uomo. La rassegna, curata dallo stesso Capucci e realizzata dalle Gallerie degli Uffizi, si compone di 72 opere su carta di grande formato, una galleria di costumi maschili per il teatro che, sin dagli anni Novanta e nel più assoluto riserbo, spiegano gli organizzatori, «gli sono stati ispirati dall'idea di una messinscena onirica, dando libero sfogo a un'inesausta fantasia d'artista affrancato dalle mode e dalle ribalte internazionali di tutti i tempi». Un insieme di «follie» - come lo stesso Capucci afferma - e che non a caso ha scelto di presentare a Firenze, la città dove ha debuttato nel 1951 con una sfilata «a sorpresa» nell'ambito della First Italian High Fashion Show organizzata dal marchese Giorgini. «I punti focali di ogni figura - ha scritto Eike Schmidt, direttore delle Gallerie degli Uffizi, nel suo testo in catalogo - sono soprattutto la testa e i fianchi, dove si concentra il colore, da dove partono sbuffi e girandole, nastri e piume, elmi e carapaci imprevedibili per l'osservatore, ma certo non per l'autore, che nella precisione e nella qualità calligrafica del segno sembra tradurre sulla carta un progetto quasi ingegneristico, comunque già perfettamente sviluppato nella mente e senza ripensamenti. La creatività si unisce al rigore della materia: un Capucci dionisiaco, sì, ma con ferrea disciplina». Il titolo della mostra, Capucci dionisiaco, è suggerito dal carattere misterioso e ambiguo che connota i costumi maschili presentati.

piente mix delle tecniche più varie - acrilico, acquerello, china, pastello a cera, xilografia e tecnica mista - rappresenta la tradizione storica, Pacheco è il contemporaneo, gestito altrettanto magistralmente con una raffinatezza di tratto sottilmente dinamica e soluzioni e composizioni grafiche che non finiscono di sorprenderci e attrarci: certamente dedicate ai bambini, come Pinocchio, le Storie messicane per bambini e La bella e la Bestia, ma in fondo anche per i “grandi”, quando interpreta “I miserabili” o ricorda la grande pittrice messicana Frida Kalho. Con sullo sfondo, sempre, il realismo magico di Gabriel Garcia Marquez e di Borges.

Da sinistra, “Dentro un sogno a Venezia” di Štěpán Zavřel in mostra alla sala Negrisin di Muggia; “Peter Pan” di Gabriel Pacheco e una poetica coniglietta dello stesso autore, al Museo Ugo Carà di Muggia fino al 21 gennaio

La scrittrice Irène Némirovsky, nata a Kiev nel 1903 e morta ad Auschwitz nel '42, a 39 anni

offerti nella loro completezza ai lettori italiani. Mentre nelle novelle del primo tomo troviamo molti generi e toni (dal sarcastico al drammatico, dal malinconico al divertito), nei testi composti negli ultimi cinque anni di vita la scrittrice vive un'ambivalenza esistenziale che si specchia anche sulla sua produzione.

Da una parte, riflettendo sulla complicata situazione storica, vorrebbe scrivere il Guerra e pace del nuovo secolo (un impegno che la porterà alla scrittura di “Suite francese”); dall'altra le difficoltà economiche e l'oggettivo pericolo di vita per via delle leggi razziali la spingono a chiedere a diversi periodici di pubblicare suoi racconti sotto falso nome.

La scelta del genere racconto non appare però casuale o soltanto strumentale: quasi che aprendo una finestra su un episodio o su un frammento di vita, un lampo e una luce ci raggiungessero. Ed è proprio quella Storia che mette in atto tutto il suo carico di sofferenza e di dolore ad aver fatto scrivere a Irène i suoi racconti più drammatici e più belli.

Roberto Carnero

L'INTERVISTA

Doretta Davanzo Poli la vestale dei tessuti

È “Veneziana dell'anno” la storica e docente

di GIOVANNA PASTEGA

Una vita intera dedicata allo studio paziente, meticoloso, appassionato della storia del costume, delle moda, del tessuto e del merletto veneziano in tutte le sue declinazioni: è il ritratto di Doretta Davanzo Poli, tra le più conosciute docenti e storiche delle arti tessili e dell'abbigliamento. Proprio per l'alto valore storico e sociale della sua attività scientifica il Comitato del Premio "Veneziano dell'Anno" promosso dall'Associazione Settemari – giunto alla 39° edizione - ha deciso di assegnarle all'unanimità il riconoscimento nel corso di una cerimonia che si svolgerà domenica prossima nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia.

Storica e docente universitaria, già conservatrice del Museo del Merletto di Burano con al suo attivo oltre 70 mostre in tutto il mondo e 250 pubblicazioni, Doretta Davanzo Poli, veneziana doc, ha a lungo collaborato con le principali istituzioni culturali del Friuli Venezia Giulia ricoprendo per prima la cattedra di Storia dell'abbigliamento all'Università di Udine, promuovendo numerosissime mostre, convegni e pubblicazioni tra Trieste, Udine e Gorizia e collaborando anche con la Scuola del Merletto, oggi Fondazione.

«Mi ha fatto molto piacere questo riconoscimento – spiega - perché è un premio che viene dalla città viva. Le Arti applicate tessili che ho studiato per una vita sono l'ultimissima delle arti minori. In passato gli storici dell'arte quasi mi venivano a chiedere di nascosto pareri su una veste, un merletto, un accessorio d'abbigliamento per la datazione di quadro, oggi per fortuna c'è una nuova e più forte sensibilità e attenzione verso i temi della storia del costume e della moda, che devono essere però sempre accompagnate da un assoluto rigore scientifico».

In qualità di specialista dei tessili la Davanzo ha partecipato a importanti ricognizioni storiche, tra cui quelle sulle sepolture di Sant'Antonio da Padova, di San Luca Evangelista, del Petrarca, di San Secondo e del Gattamelata.

«In Occidente – spiega - il Rinascimento è stato portatore di cambiamenti sconvolgenti dal punto di vista sociale, anche per la libertà enorme nell'abbigliamento. Venezia ha saputo cogliere appieno questo spirito di libertà, non caso è l'unica nazione a non seguire la moda dei francesi o degli spagnoli. Anzi crea una moda tutta sua, comprendendo che seguire un'altra nazione nei costumi vuol dire ammettere la propria subalternità. Nel '500, proprio nel momento in cui il papato proibisce le “gorgiere” spagnole, la donna veneziana è l'unica che veste coi tacchi altissimi, con i seni in evidenza e con i corni di riccioli in testa».

Esperta di moda storica e contemporanea, Doretta Davanzo, che ha schedato migliaia di esemplari tessili, da quelli copti agli sciamiti siriani, dai velluti veneziani ai ricami ebraici, dai vestiti della Duse ai modelli di Worth fino a quelli dell'alta moda italiana, si compiace per l'arrivo a Villa Manin di Passariano dell'archivio Capucci: «Con i suoi abiti scultura, i disegni preparatori, i frammenti di tessile questa collezione ha un enorme valore».

Specialista dei tessuti Doretta Davanzo li considera come “organismi” che debbono essere conservati nei musei come in una sorta di “limbo” attuando tutte le precauzioni possibili. «Si sono conservati – racconta - in alcune tombe in Cina tessuti risalenti al 3000 a.C. Se c'è umidità i tessuti deperiscono, ma al contempo se sono immersi nell'acqua si possono anche conservare per secoli, come è accaduto di fronte a Zara vecchia dove sono stati ritrovati decine di damaschi veneziani all'interno di una galea affondata proprio in quella zona». Il vestito più bello di tutti i tempi? Per Doretta Davanzo Poli non ci sono dubbi: quello indossato da una dama in rosso dipinta da Gentile Bellini nella Processione in Piazza San Marco. «Ritratta di spalle con i capelli raccolti e un vestito ampio e sontuoso di velluto rosso sembra - spiega - quasi una nave veneziana, una galea. Sicuramente è una cortigiana, una donna colta e istruita, capace di conversare, ammirata e corteggiata come Veronica Franco, che con fierezza incede sola a testa alta verso la chiesa di San Marco. C'è tutta la civiltà veneziana in questo ritratto di donna in rosso».

Doretta Davanzo Poli, celebrata storica della moda

“Viaggi ad alta voce” di Fernanda Pivano appunti e incontri lungo un decennio

Viaggiava e registrava. Incideva sul nastro emozioni, interviste, riflessioni personali. Fernanda Pivano non si allontanava mai da casa senza il suo piccolo registratore giapponese, inseparabile compagno di viaggio che le ha giocato anche brutti scherzi - come nel 1971 quando, per le batterie scariche, ha perduto la conversazione con William Burroughs - ma dove è rimasto inciso il suo sguardo sul mondo. E proprio dal ritrovamento, nell'archivio Pivano, delle registrazioni realizzate nei suoi percorsi on the road è nato 'Viaggi ad alta voce', un libro speciale pubblicato da Bompiani, a cura di Enrico Rotelli, con introduzione de La Pina, nome d'arte di Orsola Branzi, figlia dell'architetto Andrea Branzi e amica della Pivano. È un diario vocale di alcuni dei luoghi visitati tra il 1968 e il 1979, spesso in compagnia dell'allora marito Ettore Sottsass, morto nel 2007. Dal Giappone a Papua, al Marocco, alla Tunisia, alla Spagna, Vienna, l'India, il Nepal e gli Stati Uniti, dove la Pivano andò la prima volta nel 1956, si rivive soprattutto il piacere e la meraviglia della scoperta di luoghi che in quegli anni erano poco visitati, oltre ad entrare in un'atmosfera irripetibile e a sentire le voci di amici, guide, personaggi incontrati lungo il cammino. A cento anni dalla nascita, il 18 luglio 1917, della Nanda, e a poco meno di dieci anni dalla sua morte, il 18 agosto 2009, ritroviamo in queste pagine lo spirito dell'esploratrice, della pioniera e dell'americanista che ha sprovincializzato l'Italia.

IL GIORNO

IL SANTO
Ss. Massimo e Severino
IL GIORNO
È l'8º giorno dell'anno, ne restano ancora 357
IL SOLE
Sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.38
LA LUNA
Cala alle 11.41
IL PROVERBIO
A buon cavallo non manca sella.

ORE DELLA CITTÀ

MATTINA

UNIVERSITÀ AUSER
Oggi riprendono tutte le attività all'Università delle Liberetà Auser. Stanno per iniziare nuovi corsi di Pc da zero, computer avanzato e un ulteriore corso di pilates. Informazioni in sede di via S. Francesco 2: (tel. 040 3478208) orario di segreteria da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e martedì e giovedì anche dalle 17 alle 18.30.

POMERIGGIO

SALOTTO DEI POETI
Oggi alle 17.30, il Salotto dei poeti di Trieste, via Donota 2, III piano (Lega Nazionale), riprenderà l'attività con un laboratorio di poesia. I soci e gli amici poeti sono invitati a intervenire.

UNIONE DEGLI ISTRIANI
Oggi alle 16.30 e alle 18 nella Sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2 a Trieste, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo "Francia-Inghilterra-Scozia".

ALCOLISTI ANONIMI
Oggi alle 18 presso i gruppi Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille, 18 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci tel. 040-577388, 366-3433400, 334-3400231, 333-3665862.

NATI PER LEGGERE
Oggi dalle 16.30 alle 17.30, alla bibilioteca comunale Mattioni (via Petracco 10 Borgo S. Sergio) le volontarie incontreranno bambini (0-6 anni) e famiglie per condividere le storie più belle, nonché consigli su come e cosa leggere a casa e sui benefici di questa pratica fin dai primi mesi di vita.

LIBRERIA UBIK
Oggi alle 18 alla Libreria Ubik, in piazza della Borsa 15, il critico Enzo Santese presenterà il nuovo libro di Giuseppe Mariuz "Sangue tra le primule", (Gaspari Editore); Elena Vesnaver leggerà alcune pagine scelte.

SERA

NATALE MUSICALE
A chiusura delle manifestazioni organizzate

CINEMA

Docufilm "Disruption" al Knulp

Oggi, al bar e libreria Knulp di via Madonna del Mare 7/a, alle 20.30, il gruppo di Trieste di Greenpeace e Metropolis per la rassegna "Ciak… Azione! Storie di attivismo, persone, comunità, movimenti attivi nella società", presentano il film documentario "Disruption" di Kelly Nyks, Jared P. Scott (Usa, 2014). Quando si parla di cambiamento climatico, perché facciamo così poco quando sappiamo così tanto?" Attraverso una inarrestabile inchiesta per trovare la risposta, "Disruption" analizza con determinazione le devastanti conseguenza della nostra inattività. L'indagine mette a nudo la tremenda verità scientifica, il frammentato processo politico, gli interessi del mondo dell'industria e lo stallo della società civile, elementi che hanno condotto l'umanità ad un punto cruciale sociale, morale ed ecologico. Il film, inoltre, porta lo spettatore dietro le quinte dell'organizzazione del più grande raduno climatico nella storia del pianeta durante il vertice mondiale delle Nazioni Unite sul clima.

"Disruption" Al bar Knulp
Oggi alle 20.30

SPETTACOLO

C'è il Capricorno all'Hangar Teatri

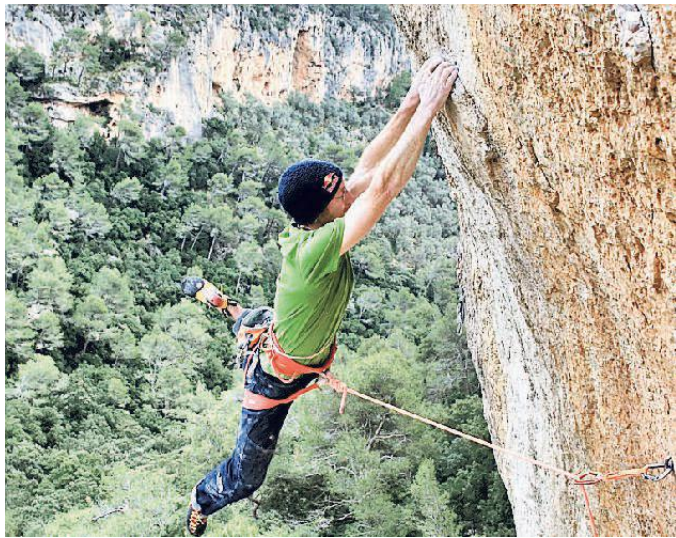
Oggi, alle 19, all'Hangar Teatri di via Pecenco 10, l'attore per la rassegna "Ioamoilunedì" l'attore Sergio Pancaldi (foto) terrà la conferenza spettacolo "Ricapitolando Capricornicamente" |serata esperienziale tra pratiche sciamaniche e approfondimenti zodiacali dedicata in particolare al segno del Capricorno. «La voglia di buttarsi il passato alle spalle assieme all'anno vecchio non ci tragga in inganno - dice Pancaldi - se non chiudiamo bene i conti con ciò che è passato, il passato stesso si ripresenterà in futuro. Ma in tutto questo, che è illusione, che ne è del presente? È presto detto, il presente è Capricorno. Ed è il momento di ricapitolare». Attore dal 1997, Sergio Pancaldi ha lavorato per la compagnia indipendente Petit Soleil, con la quale, sotto la guida artistica di Aldo Vivoda, ha inscenato diversi personaggi, sia nei teatri che per le strade di mezza Italia e mezza Europa. Interessato alle più diverse arti "della Consapevolezza", ha intrapreso da anni una ricerca esperienziale che unisce teatro, sciamanesimo e astrologia.

Ioamoilunedì Hangar Teatri
Oggi alle 19

I LUNEDÌ DELLO SCHMIDL
Tutti, almeno una volta, hanno sentito cantare "Tu... che m'hai preso il cuor... sarai, per me, il solo amor...". Pochi, però, sanno che le parole di questa famosissima romanza, musicata da Franz Lehár nel 1929, furono scritte da Friedrich Löhner-Beda, uno dei più popolari autori di operette, osannato dai primi anni del 1900 alla fine degli anni '30. Pochissimi sanno infine che Löhner-Beda, rappresentato e amato sia in Europa che in America, la stessa mattina in cui l'Austria fu annessa alla Germania di Hitler fu arrestato perché ebreo e fu deportato a Dachau, poi a Buchenwald, e infine ad Auschwitz dove fu ucciso. La sua storia è ora raccontata da Alessandra Scaramazza nel libro "Tu che m'hai preso il cuor: Auschwitz non era Il Paese del Sorriso", pubblicato dalle Edizioni della Laguna e oggi, alle 17.30, nell'ambito del cartellone dei "Lunedì dello Schmidl", nella "Bobi Bazlen" di Palazzo Gopcevic (via Rossini 4, piano terra), il libro verrà presentato dal giornalista e scrittore Pierluigi Sabatti, in collaborazione con il Circolo della Stampa.

RASSEGNA

La Scabiosa Trenta in palio per i film della montagna

Qui sopra, un'immagine dal film Freedom Under Load. A sinistra, "Bigman"

Conto alla rovescia per la Scabiosa Trenta e l'Hells Bells Speleo Award, i premi dell'edizione 2018 di Alpi Giulie Cinema, rassegna internazionale dedicata al cinema di montagna organizzata dall'associazione Monte Analogo, in collaborazione con Arci Servizio Civile, in programma a Trieste dal 6 febbraio. Il termine ultimo per la partecipazione ai due premi, inseriti all'interno della ventottesima edizione, è il 15 gennaio e il modulo di iscrizione è scaricabile dal sito www.monteanalogo.net.

Il Premio la Scabiosa Trenta, che richiama il fiore alpino immaginario cercato per una vita dal grande pioniere delle Alpi Giulie, Julius Kugy, è giunto alla ventiquattresima edizione. Riservato alle produzioni cinematografiche dedicate alla montagna (sport, cultura e ambiente)di autori originari delle regioni alpine di Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia, verrà consegnato il 22 marzo al Bar Libreria Knulp. Nel corso della serata verranno proiettate le produzioni premiate dalla giuria, formata da autorevoli operatori nel campo della comunicazione, della cultura e da esperti della montagna. L'Hells Bells Speleo Award si tiene invece dal 2012 in collaborazione con la Commissione Grotte Eugenio Boegan Società Alpina delle Giulie, Sezione Cai di Trieste. Ultimo nato della famiglia Alpi Giulie Cinema, il concorso è dedicato a documentari, reportage e fiction di speleologia, girati nel complesso e molto poco conosciuto mondo ipogeo. Le produzioni premiate verranno proiettate al Teatro Miela il 27 febbraio. Quest'anno, in concomitanza con il premio, nel solco dell'obiettivo dell'associazione che è quello di promuovere l'arte, la cultura e l'ambiente delle cosiddette terre alte, verrà allestita anche una mostra fotografica. Intitolata "Nell'incanto degli Alpi Giulie", l'esposizione di Carlo Tavagnutti sarà inaugurata,

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Il ragazzo invisibile: seconda generazione 16.30, 18.30, 20.20, 22.10
di Gabriele Salvatores. Girato a Trieste

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it
L'amico americano 16.30, 18.45, 21.00
di W. Wenders. Edizione restaurata, versione originale sottotitolata. ingresso 5€
Domani
Corpo e anima versione originale sottotitolata.

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa
Il ragazzo invisibile 2 e Disney's-Coco Ingresso bambini a solo 3,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Assassinio sull'Orient Express 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
Kennet Branagh, Penelope Cruz, Willem Dafoe, Judi Dench, Johnny Depp

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Napoli velata 16.30, 18.45, 21.00
di Ozpetek con Giovanna Mezzogiorno
Tutti i soldi del mondo 16.30, 18.45, 21.15
di Ridley Scott con Michelle Williams.
La ruota delle meraviglie 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Woody Allen con Kate Winslet.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
The greatest showman 18.30, 20.00, 22.00
Hugh Jackman, Michelle Williams. Alle 20.00 in originale con s.t.
Jumanji - Benvenuti nella giungla 16.40, 18.45, 20.10, 21.30
Dwayne Johnson, Jack Black
Disney-Coco 16.40, 18.20, 20.00, 22.10
Wonder 16.30, 18.45, 21.00
Julia Roberts, Owen Wilson.
Ferdinand 16.40, 18.20
Star Wars Gli ultimi Jedi 21.45
Vi presento Christopher Robin (Winnie the Pooh) 16.40

SUPER
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Come un gatto in tangenziale 17.15, 19.00, 21.00
Paola Cortellesi, Antonio Albanese.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020
Jumanji: benvenuti nella giungla 17.00, 20.00, 22.00
Come un gatto in tangenziale 18.00, 20.15, 22.10
Tutti i soldi del mondo 17.20, 19.45, 22.10
Coco 16.45
Napoli velata 21.40
Wonder 19.30
Il ragazzo invisibile seconda generazione 17.40, 20.00, 22.00

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
Come un gatto in tangenziale 17.30, 19.45, 21.30
Il ragazzo invisibile seconda generazione 17.15, 19.20, 21.15
Coco 17.20
Napoli velata 19.30, 21.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO BOBBIO
www.contrada.it tel. 040-948471
Domani alle 20.30 Giovanna e il funambolico Alfredo di Francesco Magali, con Ariella Reggio e Francesco Magali, regia di Mattolini.

TEATRO MIELA S/PAESATI
EVENTI SUL TEMA DELLE MIGRAZIONI. Domani, ore 19.30: Immigrant song (2.0) dedicato a Thomas Sankara con Lucia Zaghet, regia di Ferruccio Merisi. Un Pulcinella cantastorie ci regala una favola di Josè Saramago sulla fine del mondo. Un migrante evoca la figura di Thomas Sankara, leader carismatico del Burkina Faso. Ingresso € 8,00.

GORIZIA

TEATRO VERDI
Mercoledì alle 20.45 Mariti e mogli. Biglietti al Botteghino del Teatro, corso Italia (da lunedì a sabato 17-19). Tel. 0481-383602 www.vivaticket.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Oggi ore 20.45, Ukrainian Radio Symphony orchestra - Kiev, Stefan Milenkovich violino, Volodymyr Sheiko direttore, in programma Rimskij-Korsakov, de Sarasate, Granados, Glinka.

dall'associazione "Roiano per tutti" con la Terza circoscrizione oggi alle 19 ospite della Chiesa di Santa Maria del Carmelo in Gretta si svolgerà l'ultimo dei concerti di "Natale musicale 2017".

AMICI DEI FUNGHI

■■ Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica Bresadola propone oggi l'incontro sul tema: "Rendiconto dell'attività svolta dall'associazione nell'anno 2017", relatore R. Bottaro. L'appuntamento è fvissato alle 19 nella sala conferenze "Matteucci" del Centro servizi volontariato, presso il Seminario vescovile in via Besenghi 16. Ingresso libero.

VARIE

PSICOLOGIA IN FARMACIA

■■ Riprendono i colloqui psicologico-orientativi e informativi presso la farmacia Campi Elisi via Combi 17. A cura di Donatella De Colle. info e prenotazioni tel. 040-302800.

STRADA DELL'AMORE

■■ L'associazione La Strada dell'Amore Onlus cerca uno o più volontari che collaborino per la gestione dell'associazione stessa. Si confida molto nella sensibilità e solidarietà delle persone per un servizio umano e sociale. Il volontario viene iscritto nel registro dei volontari e viene assicurato contro incidenti e infortuni. Per adesioni e/o contatti, scrivere alla mail: lastradadellamore@libero.it o telefonare allo 040-634232 e al 334-6861544. Sede legale: via Conti 11/2, 34141 Trieste.

ARTI MARZIALI

■■ Riprendono con il solito orario i corsi di Aikido, Iaido, Iaijutsu al Ken Yu Shin Kan Dojo - Scuola di Arti Marziali tradizionali giapponesi, in via Valmaura 57/a. Aikido mercoledì e venerdì 20.15 - 21.45; iaido/iaijutsu mercoledì 18 - 20; armi congiunte (aikido/iai) martedì 20.15 - 21.45. È possibile effettuare lezioni di prova gratuite di entrambe le discipline. Info: 3392568810.

SINDACATO INQUILINI

■■ Il Sicet Sindacato Inquilini Casa e Territorio, con sede in via S. Francesco 4/1, tel. 040370900, informa che il 15 gennaio scade il termine per presentare all'Ater la richiesta di alloggi di residenza pubblica sovvenzionata per i comuni di Trieste, Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino. Il Sicet è a disposizione per fornire consulenza nonché compilazione e consegna della relativa modulistica.

AUTOVELOX POLIZIA LOCALE

■■ Da oggi a sabato le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno in via Flavia, via Forlanini e passeggio Sant'Andrea.

sempre al Knulp, il 1° marzo e resterà aperta fino al 22 del mese. Le immagini in mostra si riferiscono "ad una montagna rivissuta con amore antico, una montagna piena di passato e di sogni. Una montagna che si sente con animo adulto, in ritorni carichi di riflessione, in un farsi profondo di sentimenti di mistero e di magia". "Questa - si legge ancora nelle note di accompagnamento alla rassegna - è la montagna degli alti paesaggi, delle vette dove la sosta è più lunga e meditata e il dialogo ha ascolti lenti".

Gianfranco Terzoli

SCIENZA

L'Immaginario Scientifico organizza corsi di formazione per insegnanti

All'Immaginario si impara a insegnare fisica e astronomia

Come insegnare le materie scientifiche in modo diverso, unendo teoria e pratica attraverso esperimenti, momenti di confronto, costruzione di prototipi e introduzione all'utilizzo di programmi open source? Scadono l'11 gennaio i termini per la presentazione delle domande (da effettuarsi compilando il form online su www.immaginarioscientifico.it) di partecipazione ai corsi di formazione per insegnanti dell'Immaginario Scientifico che per l'anno scolastico 2017-2018 propone ai docenti di scienze delle scuole secondarie di I grado della regione sei incontri - per un totale di 20 ore - di formazione teorico-pratica nelle sedi di Trieste (nel periodo gennaio-febbraio) e Pordenone (a marzo e aprile). Il corso verterà su cinque discipline: fisica, chimica, geologia, astronomia e biologia. Le attività proposte saranno il punto di partenza per l'elaborazione di percorsi didattici flessibili e articolati e i materiali utilizzati e i temi scelti permetteranno agli insegnanti di sviluppare strategie di intervento alternative e complementari a quelle più frequentemente utilizzate in classe. «Nell'insegnamento – osserva Serena Mizzan, direttore dell'Immaginario Scientifico - è importante che ci sia complementarità tra la didattica formale (tipica della scuola) e quella informale: di quest'ultima vantiamo un'esperienza quasi trentennale, che affonda le proprie radici nel Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, che iniziò la sua attività di aggiornamento per insegnanti al rientro da Parigi, nel 1986». Per informazioni, 040224424, 0434542455 o info@immaginarioscientifico.it. *(g.t.)*

EVENTI

IMMIGRANT SONG AL MIELA

■■ Domani, alle 19.30, al Teatro Miela, per la rassegna S/paesati, eventi sul tema delle migrazioni - Identità plurali: Europa e dintorni, va in scena "Immigrant Song (2.0)", dedicato a Thomas Sankara, con Lucia Zaghet, regia di Ferruccio Merisi, consulenza artistica Associazione della Comunità Burkinabè del Fvg, produzione Scuola Sperimentale dell'Attore / L'Arlecchino Errante. Il titolo del famosissimo brano dei Led Zeppelin, che aveva apparentemente tutt'altro senso parlando della conquista dell'occidente da parte dei Vichinghi, qui è preso a prestito per parlare della non conquista dell'Occidente di oggi da parte di gente che muore per strada (o per mare). Questo nuovo lavoro della Scuola Sperimentale dell'Attore non è esattamente un monologo, poiché le parole non sono molte, intrecciate con azioni coreografiche e simboliche che fanno pensare più a una ritualità che a un racconto. Un Pulcinella cantastorie regala, con tanto di mandolino, una favola di Josè Saramago sulla (impossibile) fine del mondo.

MUSICA

Aperitivo Jazz in via degli Artisti

Oggi, alle 19, al Laboratorio di Maurizio Stagni di via degli Artisti 7/a, Aperitivo Jazz con i giovani musicisti del Tartini. Sul palco Simone Lenzi al contrabbasso, Giulio Scaramella al pianoforte e Camilla Collet alla batteria (nella foto), eseguiranno brani noti e meno noti tratti dalla grande tradizione del jazz. Proprio Giulio Scaramella e Camilla Collet nel corso dei lunedì dell'apertivo jazz al Laboratorio di via degli Artisti hanno anticipato alcuni brani presenti nell'album di prossima uscita con il quartetto Sosuu di cui fanno parte. «Aperitivo Jazz - spiega Maurizio Stagni - è una vetrina perfetta per i giovani musicisti che hanno la possibilità di offrire un'esperienza importante per chi ascolta, in un'originale occasione d'incontro». Aperitivo Jazz a cadenza mensile propone serate con musica, cibo e vini di qualità. La rassegna è ideata dall'orafo e artista Maurizio Stagni che mette a disposizione dei giovani talenti triestini e non lo spazio del proprio laboratorio, attrezzato per l'occasione come un vero e proprio piccolo teatro.

Aperitivo Jazz Via degli Artisti 7/a
■ Oggi alle 19

CONCERTO

Sebastiano Gubian al Tartini

Mercoledì riprende la Stagione di Concerti autunno – inverno 2017/2018 del Conservatorio Tartini. Alle 20.30 in Sala Tartini Valse triste, con Sebastiano Gubian al pianoforte in un programma che spazia da Fryderyk Chopin a Robert Schumann, da Sergej Rachmaninov a Georges Cziffra. Come sempre l'ingresso è libero previa prenotazione. Info tel. 040.6724911 www.conservatorio.trieste.it. La prima parte del programma mette in luce le diverse anime compresenti nella musica di Chopin. Dai forti contrasti tra timidezza malinconica e furore doloroso della Seconda ballata (dedicata, non a caso, al padre delle doppie personalità in musica, R. Schumann) si assiste ad un passaggio a forme più edulcorate, ad una "aristocratizzazione" del pensiero musicale che non deriva semplicemente da una tendenza al gusto salottiero amabilmente nobilitata (come nel caso dei Valzer op. 34), ma soprattutto da un'evoluzione della personalità chopiniana.

Concerti al Tartini Sebastiano Gubian
■ Mercoledì alle 20.30

Domani e mercoledì 10 gennaio, ore 20.45, **L'anatra all'arancia** con Luca Barbareschi e Chiara Noschese.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI

www.teatropasolini.it

Ore 21 **Il canto e la fionda** con Fabiano Fantini, regia di Massimo Somaglino. Tel. 0431-370273.

IL PICCOLO

50 ANNI FA

8 gennaio 1968

a cura di Roberto Gruden

■ Operata la copertura, in via Madonna del Mare, della cella contenente i ritrovati mosaici, ora si sta per completare l'opera praticando un accesso per il pubblico attraverso l'atrio dell'Istituto magistrale "Carducci".

■ La Festa della Sacra Famiglia è stata celebrata ieri, con un solenne rito, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. La Messa è stata officiata dall'Arcivescovo mons. Santin, che ha ricordato l'importanza del vincolo matrimoniale.

■ Il croato Josip Kvaternik è giunto al settimo giorno di digiuno, assieme alle due figliolette. Nel ventesimo anniversario della proclamazione dei diritti dell'uomo, egli intende protestare per il fatto che tali norme non sono attuati nel proprio Paese, la Jugoslavia.

■ Continua la consegna dei doni da parte dell'instancabile vecchina, la Befana. Così, s'è svolto l'omaggio alla sede del Comando Carabinieri in via dell'Istria ed ai bimbi ciechi al Mercato coperto di via Carducci da parte del Sindaco ing. Spaccini.

■ Sergio Pison, che da alcuni giorni ha assunto le redini del Pordenone in serie D, succedendo a Ettore Trevisan, non potrà più ricoprire l'incarico di C.T. della rappresentativa dilettanti regionale. Per la sostituzione si fa il nome del triestino Mario Renosto.

SCUOLE

Settimana di presentazioni e Open Day tra primarie e secondarie

È la stagione delle presentazioni e degli Open Day nelle scuole cittadine. Ecco una sintesi delle scuole coinvolte questa settimana. Per l'Istituto comprensivo Statale Altipiano: Domani: "Don Marzari" , dalle 16 alle 17. Mercoledì: Rutteri, via di Basovizza 60, dalle 16.30 alle 17.30; Venezian, Prosecco 595, dalle 10 alle 12. Julius Kugy, via di Basovizza 60, dalle 14 alle 16. Giovedì: Fraulini (sez.A), via San Mauro 14, dalle 11 alle 12. Fraulini (sez. B e C), Largo San Tommaso 17, dalle 16.30 alle 18. Illersberg, via Gruden 34, dalle 15.45 alle 16.45. Carlo Lona, via San Mauro 14, dalle 8.30 alle 10.30. Venerdì: di Prosecco, Prosecco 185, dalle 16 alle 17.30. Ist. Comprensivo

Dante Alighieri. Domani: Primaria Sauro, via Tigor 3, alle 17. Mercoledì: Secondaria primo grado Dante, via Giustinianо 7, alle 17. Giovedì: Primaria Padoa, via Archi 4 alle 17.30. Ist. Comprensivo San Giovanni. Mercoledì: presentazione generale scuole Mauro, Suvich, Filzi-Grego, via Cunicoli 8 dalle 16.30 alle 17.30. Giovedì: Filzi, Strada di Guardiella 9, dalle 8.15 alle 10. Suvich, via Kandler 10, 10.25-13. Mauro: via dei Cunicoli 8, dalle 15 alle 16.10. Ist. Comprensivo Tiziana Wiess. Mercoledì: Infanzia Sergio Laghi, Strada di Fiume 155, dalle 16.15 alle 18. Primaria Sergio Laghi, 17-18. Primaria Virgilio Giotti, Strada di Rozzol 61, presentazione 17-18.30. Ist. Comprensivo Giancarlo Roli. Domani: Scuola Primaria via Sergio Forti 15, 17-18.30. Secondaria primo grado, 17-18.30.

Tornano da stasera "I delitti del BarLume" di Malvaldi

Tornano su Sky Cinema Uno Hd le storie dei Delitti del BarLume. Tra sparizioni, partite a carte, omicidi, chiacchiere da bar e divertimento l'appuntamento è oggi dalle 21.15 con "Un due tre stella!", la nona storia - produzione Sky realizzata da Palomar - ispirata ai bestseller di Marco Malvaldi editi da Sellerio. Il 15 gennaio sarà la volta de "La battaglia navale". Con le nuove storie tornano Pineta e i suoi personaggi ormai familiari al pubblico, anche se non ha letto i libri. Al cast di sempre, composto da Filippo Timi, Lucia Mascino, Enrica Guidi, Alessandro Benvenuti e dai vecchietti detective interpretati da Marcello Marziali, Massimo Paganelli e Atos Davini si affianca Stefano Fresi (Romanzo Criminale, Smetto quando voglio, Gli ultimi saranno ultimi, Noi e la Giulia). "Un due tre stella!" vede inoltre la speciale partecipazione di Corrado Guzzanti e un cameo di Mara Maionchi. La regia è di Roan Johnson. Dopo aver raccolto con i precedenti film oltre un milione di spettatori medi nei primi 7 giorni, sfiorando il milione e mezzo con l'ultima stagione, Sky Cinema riporta in tv la saga giallo-comica dei romanzi di Malvaldi riproponendo la formula narrativa che ne ha sancito il successo: nell'impianto tradizionale del giallo, si innesta una serie di spassosi espedienti narrativi che portano le storie nel solco della grande commedia all'italiana e in particolare di quella brillante tradizione toscana che raccoglie l'eredità di Benigni, Pieraccioni, Virzì e Veronesi.

Fiction

Il regista Matteo Oleotto ha girato per cinque giorni, in navigazione, a bordo della nave scuola "Amerigo Vespucci"

Romanzo famigliare, in regia anche Oleotto

Da stasera su RaiUno prima puntata della serie firmata da Francesca Archibugi. Nel cast con Giannini la goriziana Anita Kravos

di Beatrice Fiorentino

TRIESTE

Spunta il nome di Matteo Oleotto tra i credits di "Romanzo famigliare", serie tv diretta da Francesca Archibugi in onda a partire da stasera e domani in prima serata su Rai Uno. Al regista goriziano, lanciato nel 2013 dalla Settimana della Critica a Venezia con la sua opera prima "Zoran, il mio nipote scemo", è stato affidato il compito di dirigere la seconda unità, «un'esperienza entusiasmante - racconta Oleotto - che ripeterei all'istante».

«Sono stato io a propormi - spiega - appena ho avuto il sentore di questa produzione. Anche perché conoscevo Francesca, è stata mia insegnante al Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma, aveva già avuto modo di vedermi in azione ed è stata una grande fan di "Zoran" quando il film è uscito. Così anche lei ha accolto favorevolmente la notizia di avermi nella sua squadra».

A pochi mesi dall'uscita in sala de "Gli sdraiati", dall'omonimo romanzo di Michele Serra, sia la regista de "Il grande cocomero" e "Mignon è partita", che lo stesso Oleotto, affrontano per la prima volta la sfida di una fiction televisiva. Quella che si racconta è la storia della famiglia Liegi, una casata di origine ebraica molto in vista a Livorno con attività che spaziano dai cantieri navali al petrolio. Fanno parte del cast Vittoria Puccini, Guido Caprino, Fotinì Peluso, Marco Messeri, Giancarlo Giannini, Anna Galiena e la goriziana Anita Kravos. «Amando particolarmente il set e gli attori - riprende Oleotto - il lavoro nella seconda unità è stata per me un'esperienza bellissima. In pratica, ti vengono affidate una serie di scene che devi girare cercando, ovviamente, di rispettare lo stile del regista principale. In questo modo sei sollevato dalla responsabilità della visione d'insieme e puoi concentrarti sui particolari, sul lavoro con gli attori, sul dettaglio delle riprese».

Il regista goriziano Matteo Oleotto

Il lavoro sul set di "Romanzo Famigliare", titolo di afflato ginzburghiano, ha impegnato il regista isontino per circa due mesi, a Torino e soprattutto a Livorno, sia in città, che all'interno dell'Accademia Navale della Marina Italiana. Ma l'esperienza più affascinante - ricorda - «è stata quella di girare a bordo della nave scuola Amerigo Vespucci, per cinque giorni, in navigazione. Se è stata un'esperienza diversa rispetto a quella di "Zoran"? Totalmente. Per esempio ti ritrovi a lavorare con attori che non hai scelto. E anche questa è una grande sfida».

> **SECONDA UNITÀ**
>
> Gli sono state affidate alcune scene ed è probabile che l'esperienza in tivù non resterà isolata. Già al lavoro su un altro film da girare qui

Questa sera anche Oleotto vedrà per la prima volta la serie, seduto sul divano di casa come qualsiasi spettatore: «L'idea - dice divertito - è di trovarci con un gruppo di amici e urlare ogni volta che ci sarà una scena girata da me. Sono molto curioso di vedere come è stato amalgamato il materiale, ma di sicuro la serie sarà bella, perché Francesca arriva dal cinema portando con sé tutta una serie di attenzioni che appartengono alla settima arte».

Questa esperienza per il piccolo schermo potrebbe non rimanere un episodio isolato. Si intuisce che qualcosa, forse, bolle in pentola ma, anche fosse solo per scaramanzia, Oleotto non si scuce: «Potrebbe, sì, potrebbe succedere qualcosa, ma è davvero troppo presto per parlarne. Certo che ormai è dimostrato che la televisione è un luogo importante, dove si può e si deve fare una piccola rivoluzione. Sta succedendo anche in Italia, dove finalmente si producono belle serie».

E il cinema? Anche quello va avanti, con i suoi tempi: «Nel 2018 dovrei ultimare la stesura della sceneggiatura per il secondo film. Nel frattempo ne ho in mente anche un terzo, sempre ambientato in Friuli Venezia Giulia, che è un territorio fertile di storie». Dovrebbe trattarsi di una nuova produzione della Transmedia di Igor Princic, potrebbe trattarsi nuovamente di una "commedia blues".

IN BREVE

LUTTO

Addio France Gall cantò "La pioggia"

È morta a Parigi a 70 anni la cantante France Gall, un mito della musica «ye-ye» negli anni '60, famosa in Italia per aver cantato a Sanremo - giovanissima, in coppia con Gigliola Cinquetti - «La pioggia». La Gall è morta per una recidiva del tumore contro il quale lottava da anni. Nel 1965 vinse Festival dell'Eurovisione a Napoli con «Poupée de cire, poupée de son», in italiano «Io sì, tu no». In Francia era ai primi posti della classifica già da un paio d'anni, quando, sedicenne, lanciò «Ne soit pas si bete». La sua hit mondiale resta «Sacré Charlemagne», che vendette milioni di dischi (in Italia, «Carlomagno» fu interpretata dalla cantante Milena).

John Turturro sarà Guglielmo da Baskerville in tv (al cinema Sean Connery)

Il nome della rosa in tv, con Turturro

Grandi coproduzioni in arrivo, tra cui «L'amica geniale" e la ripresa dei Medici

ROMA

Il primo adattamento televisivo del capolavoro di Umberto Eco, Il nome della rosa; la trasposizione dell'Amica geniale, il primo volume della quadrilogia bestseller mondiale di Elena Ferrante (e/o); il nuovo capitolo del kolossal sui Medici: dopo un 2017 dai risultati eccellenti (top ten tutta targata Rai, media primaverile del 24.2% la più alta degli ultimi 10 anni, boom di visualizzazioni su Rai Play), forte di un budget da 176 milioni per il nuovo anno, la fiction Rai guarda sempre più ai mercati internazionali.

A 30 anni dal pluripremiato film di Jean-Jacques Annaud (1986), dopo una lunga gestazione "Il nome della rosa" si appresta a diventare una serie in otto episodi, con John Turturro nei panni (che furono di Sean Connery) del monaco detective Guglielmo da Baskerville e Rupert Everett nel ruolo di Bernardo Gui (F. Murray Abraham). Adso da Melk, il novizio che nel film era Christian Slater, nella serie tv avrà il volto del diciottenne attore tedesco Damien Hardung. Alla regia Giacomo Battiato, primo ciak atteso a gennaio a Cinecittà.

Altrettanto ambizioso il progetto legato all'«Amica Geniale»: una serie originale Hbo-Rai per la regia di Saverio Costanzo sull'amicizia tra Lila e Lenù nella Napoli degli anni '50.

Con la Lux Vide proseguirà invece la proficua collaborazione sulla saga dei Medici, con la storia di Lorenzo il Magnifico (Daniel Sharman) la cui prima parte andrà in onda in autunno, la seconda nel 2019.

Rai Fiction proporrà anche grandi personaggi: Rocco Chinnici (dal 23 gennaio) con Sergio Castellitto, Giuseppe Fava con Fabrizio Gifuni, Fabrizio De Andrè con Luca Marinelli (atteso il 13 e 14 febbraio). Tra le novità poi "La compagnia del Cigno", regia di Ivan Cotroneo, su un gruppo di ragazzi che frequentano il conservatorio Verdi di Milano, mentre "In punta di piedi" di Alessandro D'Alatri, è la storia di una ragazza figlia di un camorrista che la passione per la danza sottrarrà al mondo della criminalità (con Cristiana Dell'Anna e Bianca Guaccero).

LUTTO

L'addio a Valentin Angelillo
L'argentino dal gol facile

A PAGINA 30

SCI

Coppa del mondo senza sorprese
Dominano Hirscher e Shiffrin

A PAGINA 36

VOLLEY

Vince Televita dopo una maratona
L'Illiria soffre e la spunta al tie-break

ALLE PAGINE 34 E 35

LA NOTA

La Coppa Italia può regalare un altro derby con Udine

di ROBERTO DEGRASSI

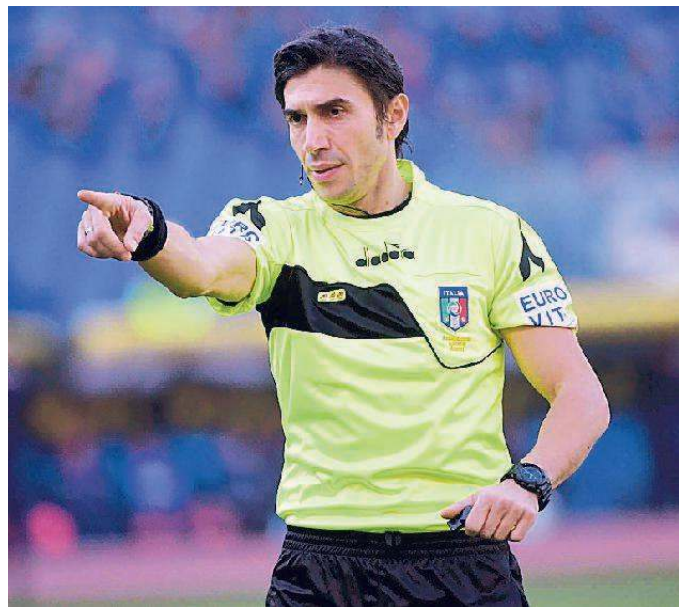
E se tra due mesi Alma Trieste e Gsa Udine si dovessero trovare nuovamente di fronte per contendersi l'accesso alla finale di Coppa Italia? Può capitare, certo. La conclusione del girone d'andata che laurea i biancorossi di Dalmasson indiscussi campioni d'inverno (meglio anche di Casale, regina del girone Ovest con due punti in meno) ha anche deciso i giochi per le Final Eight di Coppa Italia, in programma a inizio marzo a Jesi. In extremis si accoda al gruppo delle migliori Ravenna, lasciando a casa quella Montegranaro uscita sconfitta ieri dall'Alma Arena. A Jesi andranno per il girone est Alma, Consultinvest Bologna, Gsa Udine e OraSì Ravenna, classificate nell'ordine, e Novipiù Casale Monferrato, Eurotrend Biella, Lighthouse Trapani e Bertram Tortona.

L'Alma esordirà nei quarti di finale ritrovando Tortona e soprattutto Marco Spanghero, pronto a sganciare le sue bombe. Gli altri accoppiamenti dei quarti: Biella-Gsa Udine, Casale Monferrato-Ravenna e Consultinvest Bologna-Trapani. Ed ecco che in caso di successo dell'Alma e dei friulani, una delle semifinali potrebbe regalare un derby inatteso. Importante? La Coppa Italia, si sa, è quell'appuntamento che viene liquidato come insignificante da chi esce subito ai quarti mentre può dare un senso alla stagione a chi la vince. E, comunque, vincere non fa mai male...

L'ALMA TORNA A RUGGIRE

Daniele Cavaliero, indiscusso Mvp della vittoria dell'Alma su Montegranaro per 81-73. (Foto Francesco Bruni) DEGRASSI, BALDINI E GATTO ALLE PAGINE 28 E 29

CALCIO SERIE A

Juve e Var, l'arbitro Calvarese nel mirino

Non si placano le polemiche dopo la decisione dell'arbitro Calvarese di non ricorrere all'utilizzo della Var in Juventus-Cagliari in occasione del fallo di mano in area di Bernardeschi. Intanto la serie A riparte il 21 gennaio. A PAGINA 30

Milanese: «Il mercato? Cerco un difensore»

L'amministratore unico: «Prima parlerò con i giocatori. Voglio più carattere»

TRIESTE

Finite le vacanze per i giocatori della Triestina che si ritrovano oggi per gli allenamenti. La società invece monitora il mercato alla ricerca di qualche rinforzo e in chiave futura. «La nostra è una rosa quadrata e completa – dice Mauro Milanese – costruita quest'estate. Cerchiamo un difensore centrale. Ma prima voglio parlare con i miei giocatori. Quello che ci serve per fare il salto è piuttosto il carattere». E dell'ipotesi di un arrivo a centrocampo di Della Rocca. «Un contatto c'è e vedremo se il giocatore è alla nostra portata. Se avremo l'occasione di alzare la qualità della squadra la coglieremo anche in chiave futura». Intanto l'orario della partita del 20 gennaio al Rocco con il Ravenna è stato posticipato alle 18.30.

A PAGINA 31

Mauro Milanese parla con il tecnico alabardato Giuseppe Sannino

ALMA PALL.TRIESTE	81
MONTEGRANARO	73

(18-18, 40-35, 63-49)

ALMA PALLACANESTRO TRIESTE: Fernandez 8, Green 10, Babich ne, Baldasso 11, Deangeli ne, Janelidze 2, Prandin 8, Cavaliero 19, Da Ros 6, Bowers 13, Loschi, Cittadini 4. **All.: Dalmasson.**

XL EXTRALIGHT MONTEGRANARO: Angellotti ne, Rivali 2, Campogrande 5, Maspero 3, Treier 5, Zucca, Corbett 16, Amoroso 18, Powell 23, Altavilla, Gueye 1. **All.: Ceccarelli.**

Arbitri: Scrima, Caruso e Salustri.
Note. Tiri liberi Alma 9 su 14, Montegranaro 14 su 18. Tiri da tre punti Alma 10 su 26, Montegranaro 7 su 24. Rimbalzi Alma 38, Montegranaro 32. Nessun uscito per falli. Antisportivo a Green. Spettatori 5430.

Il calore della curva. Anche ieri 5430 spettatori all'Alma Arena

SERIE A2 » ULTIMA DI ANDATA

Alma, missione compiuta Stesa Montegranaro

Gara dai due volti conclusa con una vittoria per 81-73

di Roberto Degrassi
TRIESTE

Ormai è diventata una legge. Il terzo quarto dell'Alma, meglio se sul parquet di casa e meglio ancora se ad assistere sono in 5430, un dato inimmaginabile ad altre latitudini.

La legge del terzo quarto di Trieste sarà eccepibile per la Corte Costituzionale ma in questa serie A2 funziona. Permette all'Alma di venire a capo di una partita che per metà tempo l'ha vista combattere con Montegranaro senza prevalere e di incanalarla su regimi di tranquillità pur senza far gridare mai al miracolo. Perchè con i marchigiani il match resta in bilico finchè non comincia a farsi sentire l'enorme divario tra il potenziale a disposizione di Eugenio Dalmasson e quello degli avversari. L'Alma dalla panchina può pescare Lollo Baldasso che con un paio di triple fa la differenza, Montegranaro è invece obbligata a spremere finchè può Corbett, Powell e Amoroso. L'Alma può invece far rifiatare gli uomini-chiave, permettendosi di lasciare in panchina contemporaneamente quattro quinti del quintetto titolare perchè tanto sul parquet rimane Daniele Cavaliero che ricama e colpisce, con la perla di un coast to coast concluso con una tripla. Una prova da autentico leader, totale.

L'Alma conclude il girone d'andata con un clamoroso 15-2 tra vinte e perse, svoltando a quota 26 come la Virtus Bologna l'anno scorso. Liquidata una concorrente diretta come Montegranaro, scopre che alle spalle è rimasta solo la Fortitudo Bologna a 4 lunghezze. I marchigiani, Udine e Ravenna stanno a 6 e per Montegranaro oltre al ko dell'Alma Arena c'è anche la beffa di restare fuori dalle Final Eight di Coppa Italia a 80 chilometri da casa, a Jesi. Oltre al tesoretto di vantaggio da gestire nelle prossime 15 giornate, Trieste può contare anche su qualche utile indicazione emersa ieri, soprattutto sul conto di Laurence Bowers. Il duello con Powell è stato abbondantemente lo spunto più intrigante dell'incontro, mettendo di fronte due tra i lunghi tecnicamente più raffinati della categoria. E il buon Lo qualche numero lo ha mostrato: mestiere da vendere in difesa e la conferma di un tiro morbido e letale. Non è e non sarà uno da stopponi ad altezze siderali, nè una fabbrica di fuochi di artificio, nè ha ancora un'autonomia da 30 minuti a tutta. Però, se usato nel modo migliore, sa farsi sentire.

La partita con la XL Extralight Montegranaro, insomma, fa dimenticare la scoppola dolorosa del derby. Stavolta l'Alma sa cambiare marcia nel momento giusto, dopo l'intervallo, grazie soprattutto a una difesa più attenta sui giochi avversari che permette di conseguenza di tornare a correre sul ribaltamento di fronte. In precedenza qualche difetto in eredità dalla prova del Carnera si era invece notato. In attacco a comandare nei primi 20 minuti sono stati soprattutto i tentativi da tre o le iniziative personali, procedendo inevitabilmente a strappi. E nel finale di gara il 4-16 degli ultimi tre minuti e mezzo, passando dal +20 alla riapertura del confronto da parte dei marchigiani, qualche brivido lo ha provocato.

Onore agli sconfitti, in modo particolare all'approccio alla gara: zero timori reverenziali o panico da 5mila, solida mentalmente come dimostrato reagendo senza isteria a un 9-0 biancorosso, con pochi punti di riferimento in attacco che però sa sfruttare. Non sarà team da promozione in paradiso ma se c'è da dare fastidio non farà sconti a nessuno.

Lorenzo Baldasso. A destra la festa finale (Fotoservizio Bruni)

IL FILM DELLA PARTITA

Nel terzo quarto l'allungo decisivo

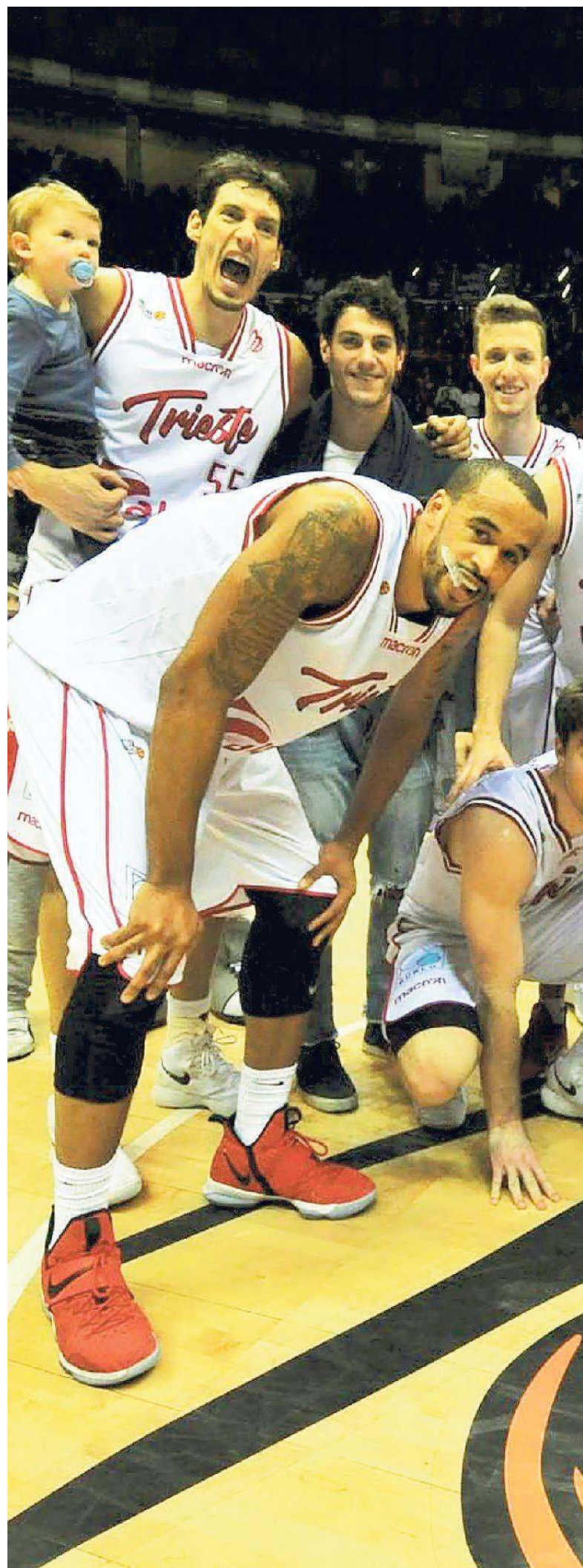
QUINTETTI: Fernandez guida l'Alma con Cavaliero, Green, Da Ros e Bowers a completare la formazione di partenza. Montegranaro risponde con Rivali, Corbett, Gueye, Amoroso e Powell.

PRIMO QUARTO: Aggressiva la formazione di Ceccarelli sin dalla palla a due. Due rubate di Corbett e il talento di Amoroso (bomba e due liberi) nell'iniziale 7-2 marchigiano. L'Alma non si scompone, anticipa bene sulle linee di passaggio e sottocanestro limita Powell grazie al lavoro di Bowers. Sorpasso al 5' (8-7), massimo vantaggio sul 16-12 con Bowers in evidenza. Dentro Baldasso per Cavaliero, dall'altra parte Campogrande per Gueye e Maspero per Rivali. Sono Powell (7 punti, 3/3 dal campo) e Corbett (4) a riportare Montegranaro nel match, 18-18, alla fine del primo parziale.

SECONDO QUARTO: Botta e risposta nei primi tre minuti con l'Alma che ha in campo il secondo quintetto. Dentro Cavaliero per Baldasso e Green per Loschi, Trieste tocca il massimo vantaggio grazie all'energia di Prandin che segna e recupera palla regalando a Green l'assist per lo schiaccione del 31-25. Montegranaro si dimostra squadra che, anche nelle difficoltà, non molla. Powell sale in cattedra (33-33), Trieste risponde con cinque punti consecutivi di Cavaliero, due ottime difese di Bowers su Powell e chiude 40-35.

TERZO QUARTO: Solito ottimo inizio di ripresa, parziale di 11-5 e l'Alma al 5' vola sul 51-40. Come sempre parte tutto dalla difesa: Trieste addenta i polpacci marchigiani e in attacco trova energie preziose da Prandin e Baldasso, braccia armate biancorosse.

QUARTO QUARTO: Entrambe col secondo quintetto. Un paio di minuti di battaglia vera poi Dalmasson e Ceccarelli danno spazio ai rispettivi titolari. L'Alma si affida al talento dei suoi e con le triple di Cavaliero (18) e Baldasso (11) allunga progressivamente fino al + 20 del 77-57. Minuti finali d'accademia, Trieste alza il piede dall'acceleratore, Montegranaro ci mette l'orgoglio e riduce il passivo fino al meno sei. Poi l'81-73 finale.

Lorenzo Gatto

SERIE A

RISULTATI

UMANA REYER VENEZIA-VL PESARO	72-71
SIDIGAS AVELLINO-SEGAFREDO V. BOLOGNA	87-59
BANCO SARDEGNA SS-DOLOMITI ENERGIA TN	78-67
GRISSIN BON REGGIO E.-NEW BK BRINDISI	73-77
THE FLEXX PISTOIA-EA7 ARMANI MILANO	OGGI
FIAT TORINO-GERMANI BRESCIA	95-86
CANTU'-BETALAND C. D'ORLANDO	96-73
VANOLI CR-OPENJOBMETIS VARESE	80-72

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
SIDIGAS AVELLINO	22	14	11	3	1154	1065
GERMANI BRESCIA	20	14	10	4	1108	1015
EA7 ARMANI MILANO	20	13	10	3	994	925
UMANA REYER VENEZIA	20	14	10	4	1143	1105
FIAT TORINO	18	14	9	5	1127	1097
BANCO SARDEGNA SS	16	14	8	6	1172	1116
SEGAFREDO V. BOLOGNA	14	14	7	7	1106	1079
VANOLI CR	14	14	7	7	1131	1114
RED OCTOBER CANTU'	14	14	7	7	1202	1199
DOLOMITI ENERGIA TN	14	14	7	7	1075	1074
GRISSIN BON REGGIO E.	10	14	5	9	1029	1049
BETALAND C. D'ORLANDO	10	14	5	9	938	1107
OPENJOBMETIS VARESE	8	14	4	10	1059	1050
NEW BK BRINDISI	8	14	4	10	1065	1135
THE FLEXX PISTOIA	8	13	4	9	974	1057
VL PESARO	6	14	3	11	1047	1137

PROSSIMO TURNO

DOLOMITI ENERGIA TN-SIDIGAS AVELLINO ■ EA7 ARMANI MILANO-UMANA REYER VENEZIA ■ BETALAND C. D'ORLANDO-VANOLI CR ■ NEW BK BRINDISI-RED OCTOBER CANTU' ■ GERMANI BRESCIA-THE FLEXX PISTOIA ■ OPENJOBMETIS VARESE-FIAT TORINO ■ VL PESARO-BANCO SARDEGNA SS ■ SEGAFREDO V. BOLOGNA-GRISSIN BON REGGIO E. ■

LE PAGELLE DELL'ALMA

CITTADINI: VOTO 6/7
Grande impatto nei primi venti minuti, difesa e qualche punto per il lungo ritrovato. 4 punti, 4 rimbalzi e 3 falli subiti sono cifre ingenerose rispetto al peso specifico della sua pallacanestro.

GREEN: VOTO 6
La sensazione è che i due anni consecutivi di attività lo stiano un po' facendo rifiatare. Le letture non sono quelle di inizio stagione, lo scout logica conseguenza: 10 punti, 4/10 dal campo e 6 rimbalzi. Ulteriore step di maturazione.

FERNANDEZ: VOTO 5/6
22 minuti senza forzare, gioca molto per i compagni anche se appare un po' spento rispetto alla consueta verve offensiva. 2/4 dal campo e un curioso errore dalla lunetta.

BALDASSO: VOTO 7
Sembrava una serata di quelle con i colori sbiaditi; poi tre triple che rimettono a posto le cose. 3/5 da oltre l'arco e 11 punti bottino di una serata più che sufficiente.

JANELIDZE: VOTO 5/6
Sulla scia del derby, meno tignoso del solito ma neanche disfattista. 2 punti in 13 minuti per un leggero calo nel rendimento.

CAVALIERO: VOTO 8
Di un altro livello. Dopo il derby amaramente digerito per un triestino come lui, la partita della redenzione: 19 punti, 4/7 da tre punti, 5 rimbalzi in meno di 30 minuti. La tripla di tabella il giusto premio ad una serata da leader.

DEANGELI: VOTO N.E.

LOSCHI: VOTO 5
Serata in cui è stato poco coinvolto: 2 soli tiri sbagliati e meno di 10 minuti di utilizzo.

DA ROS: VOTO 5/6
Litiga con il canestro dalle prime battute, segna 6 punti ma tentando 9 tiri (3 realizzati); probabile scotto da pagare per avversarie che hanno bene presente il valore tattico del giocatore e quindi più attente sulla marcatura.

BOWERS: VOTO 7
La miglior versione stagionale nei primi venti minuti: difesa eccellente su Powell e tanta classe offensiva. Alla fine13 punti con 6/11 dal campo e 5 rimbalzi. In ascesa.

PRANDIN: VOTO 7
"Duracell" torna carico scatenando la verve difensiva e creando inerzia per la squadra. Gioca poco nel secondo tempo ma quanto fatto prima è di inestimabile valore.

BABICH: VOTO N.E.

DALMASSON: VOTO 7
Specula un po' troppo sul quintetto "operaio" nella seconda frazione. Alla fine il piano tattico è quello giusto, partendo dalla difesa sui pick and roll e pick and pop avversari; finiti i rifornimenti ad Amoroso e Powell la partita è stata in discesa.

R.B.

Il Cavaliero dell'Apocalisse: «I veri rivali? Noi stessi»

Per il Mvp biancorosso «è stata una partita complicata, con un successo importante» Dalmasson: «Abbiamo tolto agli avversari le certezze offensive. Prezioso Cittadini»

di Raffaele Baldini e Lorenzo Gatto
TRIESTE

Il big match di giornata finisce con la vittoria dell'Alma Trieste sulla Poderosa Montegranaro, Daniele Cavaliero arriva in sala stampa carico per una grande prestazione: «Una partita come ci aspettavamo, complicata. Montegranaro è una squadra ben fatta, con giocatori di talento. L'idea era quella di sfiancarla nei quaranta minuti e l'abbiamo fatto, unico rammarico sono per i 5 minuti finali in cui abbiamo mollato un po' la presa. La cosa più giusta però l'ha detta il nostro allenatore: sembrava che ci vergognassimo di aver vinto di 8, invece abbiamo giocato contro un'ottima squadra e abbiamo ottenuto il risultato. Sono molto contento per questo successo».

Si è concluso il girone d'andata, l'Alma chi deve temere per il salto di categoria? «Faccio una considerazione diversa: i primi che possono batterci siamo noi stessi, sappiamo di essere una squadra solida ma conscia di poter permettersi cali di tensione. Se non giochiamo la nostra pallacanestro possiamo perdere con tutti. Al di là di queste considerazioni la classifica direi che parla chiaro».

Eugenio Dalmasson

Anche Eugenio Dalmasson commenta tatticamente la sfida dell'Alma Arena: «Vittoria meritata, lottando e soffrendo. Abbiamo giocato togliendo loro le certezze offensive, limitando i servizi in area». La svolta è arrivata dalla difesa sul pick and roll ospite? «Pick and roll non ne hanno fatto tanti, ma soprattutto nei primi venti minuti li abbiamo limitati grazie alla presenza di Cittadini; in generale c'è stata tanta applicazione difensiva, viatico alla vittoria finale». Green ha bisogno di rifiatare? «Deve imparare a giocare sfide di questo livello. Deve saper aspettare la partita, senza voler strafare. Ma il lavoro fatto su Corbett nei primi venti minuti è stato straordinario».

Sereno, nonostante la sconfitta, il coach marchigiano Gabriele Ceccarelli si dimostra soddisfatto della prestazione dei suoi.«Mi vengono in mente due parole. La prima è bravi. Brava Trieste, che ha costruito una super squadra, che gioca una bella pallacanestro offensiva e che sa anche difendere. È stato un onore per noi giocare qui davanti a un grande pubblico e auguro all'Alma le migliori fortune perchè se le merita. Brava Trieste, bravi anche noi perchè ce la siamo giocata fino alla fine e devo dire che se l'Alma ha dovuto rimettere i suoi titolari nel finale e chiamare time-out nell'ultimo minuto per gestire la differenza canestri vuol dire che qualcosa di buono abbiamo fatto». La seconda parola pronunciata a Ceccarelli è orgoglio. «Sono davvero orgoglioso dei miei ragazzi, io e la società siamo fieri di come la squadra ha interpretato una partita così difficile». In cosa Trieste è stata brava a mettere in difficoltà l'avversaria? «Non lo dico, altrimenti poi lo fanno anche le altre. A parte gli scherzi - conclude - Trieste ha difeso molto bene e con grande intensità sul pick&roll. In allenamento cerchiamo di prepararci nella maniera adeguata ma replicare la stessa intensità che poi trovi in partita non è facile».

SERIE A2 EST

RISULTATI

BONDI FERRARA-ASSIGECO PIACENZA	89-92
UNIEURO FORLI-BERGAMO BK 2014	82-79
AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI-TREVISO	53-92
ALMA TRIESTE-XL MONTEGRANARO	81-73
FORTITUDO BOLOGNA-D.G. MANTOVA	63-62
A.COSTA IMOLA-G.S.A. UDINE	76-73
ORASI RAVENNA-TERMOFORGIA JESI	85-75
ROSETO SHARKS-TEZENIS VERONA	86-87

PROSSIMO TURNO

D.G. MANTOVA-BERGAMO BK 2014
XL MONTEGRANARO-BONDI FERRARA
FORTITUDO BOLOGNA-G.S.A. UDINE
A.COSTA IMOLA-UNIEURO FORLI
TEZENIS VERONA-TERMOFORGIA JESI
DE LONGHI TREVISO-ASSIGECO PIACENZA
ALMA TRIESTE-AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI
ORASI RAVENNA-ROSETO SHARKS

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
ALMA TRIESTE	26	15	13	2	1251	1081
FORTITUDO BOLOGNA	22	15	11	4	1102	1087
G.S.A. UDINE	20	15	10	5	1139	1065
ORASI RAVENNA	20	15	10	5	1197	1126
XL EXTRALIGHT MONTEGRANARO	20	15	10	5	1217	1151
TEZENIS VERONA	18	15	9	6	1192	1176
DINAMICA GENERALE MANTOVA	18	15	9	6	1118	1113
DE LONGHI TREVISO	14	15	7	8	1189	1123
A.COSTA IMOLA	14	15	7	8	1138	1108
BONDI FERRARA	14	15	7	8	1192	1184
TERMOFORGIA JESI	14	15	7	8	1186	1214
UNIEURO FORLI	12	15	6	9	1146	1162
ASSIGECO PIACENZA	12	15	6	9	1115	1181
AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI	6	15	3	12	1159	1245
BERGAMO BK 2014	6	15	3	12	1091	1245
ROSETO SHARKS	4	15	2	13	1118	1289

Dopogara rovente: il presidente Mauro all'attacco della direzione arbitrale

La direzione arbitrale dei signori Alberto Maria Scrima, Daniele Caruso e Valerio Salustri non è andata troppo giù ad una buona parte della tifoseria ma soprattutto al presidente dell'Alma Pallacanestro Trieste Gianluca Mauro che, allo suono della sirena, è volato nel sottopassaggio per rincorrere gli arbitri e sottolineare il suo disappunto per il metro adottato. Uno scambio di vedute acceso, che non è passato inosservato a chi, tra il pubblico che scemava, in quel momento si trovava ancora a ridosso del parquet.
Mauro chiarisce così l'episodio: «La mia vuole essere tutto fuorché una lamentela. Ho visto diverse situazioni che potevano inficiare il risultato finale, dal fallo antisportivo sanzionato a Green ad alcuni contatti non fischiati. Sono un paio di settimane che registro direzioni arbitrali non soddisfacenti, la posta in palio in questa A2 è molto alta e non vorrei che situazioni di questo tipo rischino di compromettere il nostro campionato. Prenderò una multa? Mi auguro di no, alla fine ci siamo chiariti, ma ribadisco l'importanza di mantenere una qualità alta nell'operato della terna arbitrale».

SERIE A2 OVEST

RISULTATI

NPC RIETI-FCL CONTRACT LEGNANO	72-91
NAPOLI BK-REGGIO CALABRIA	64-74
VIRTUS ROMA-LATINA	79-77
CASALE MONFERRATO-SCAFATI	95-74
LIGHTHOUSETRAPANI-CAGLIARI	78-84
TORTONA-SOUNDREEF SIENA	86-72
MONCADA AGRIGENTO-LEONIS ROMA	40-78
TREVIGLIO-EUROTREND BIELLA	79-72

PROSSIMO TURNO

EUROTREND BIELLA-PASTA CELLINO CAGLIARI
REMER TREVIGLIO-LIGHTHOUSETRAPANI
GIVOVA SCAFATI-NPC RIETI
FCL CONTRACT LEGNANO-VIRTUS ROMA
SOUNDREEF SIENA-CASALE MONFERRATO
REGGIO CALABRIA-BERTRAM TORTONA
BENACQUISTA LATINA-MONCADA AGRIGENTO
LEONIS ROMA-CUORE NAPOLI BK

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
NOVIPIU CASALE MONFERRATO	24	15	12	3	1171	1054
EUROTREND BIELLA	20	15	10	5	1186	1126
LIGHTHOUSETRAPANI	20	15	10	5	1158	1120
BERTRAM TORTONA	20	15	10	5	1203	1167
FCL CONTRACT LEGNANO	18	15	9	6	1190	1107
GIVOVA SCAFATI	18	15	9	6	1158	1111
MONCADA AGRIGENTO	16	15	8	7	1196	1223
PASTA CELLINO CAGLIARI	16	15	8	7	1211	1248
METEXTRA REGGIO CALABRIA	14	15	7	8	1171	1144
BENACQUISTA LATINA	14	15	7	8	1262	1261
NPC RIETI	14	15	7	8	1146	1164
SOUNDREEF SIENA	12	15	6	9	1192	1219
LEONIS ROMA	10	15	5	10	1137	1138
VIRTUS ROMA	10	15	5	10	1203	1250
REMER TREVIGLIO	10	15	5	10	1187	1258
CUORE NAPOLI BK	4	15	2	13	1096	1277

Dybala a terra dopo l'infortunio alla coscia

Per Dybala lesione ai flessori della coscia, Champions a rischio

TORINO

I tre punti conquistati alla Sardegna Arena sono stati forse l'unica nota positiva in casa Juventus. Gli insulti razzisti denunciati da Matuidi sui social e le condizioni fisiche di Paulo Dybala, uscito sofferente dopo cinque minuti del secondo tempo della sfida con il Cagliari, sono invece il lascito peggiore della trasferta sarda. La risonanza magnetica a cui è stato sottoposto il fantasista argentino ha evidenziato una lesione distrattiva ai flessori della coscia destra, la stessa zona infortunata il 22 ottobre 2016 durante la sfida con il Milan, con un conseguente stop di 44 giorni. Ancora presto per definire i tempi di recupero, ma è a forte rischio la presenza di Dybala nell'andata degli ottavi di Champions con il Tottenham, in programma il 13 febbraio all'Allianz Stadium: una brutta tegola per Allegri che stava ritrovando il giocatore ammirato in questo inizio di stagione dopo un periodo di flessione.

Sardegna Arena che è stata teatro di un episodio di razzismo, da parte di un piccolo gruppo, denunciato dal centrocampista bianconero Matuidi: «Ho assistito a scene di razzismo durante la partita - ha scritto il francese di origini angolane -. Le persone deboli cercano di intimidire con l'odio. Io non riesco ad odiare e posso solo essere dispiaciuto per coloro che danno questi cattivi esempi».

SERIE A » INFURIA LA POLEMICA

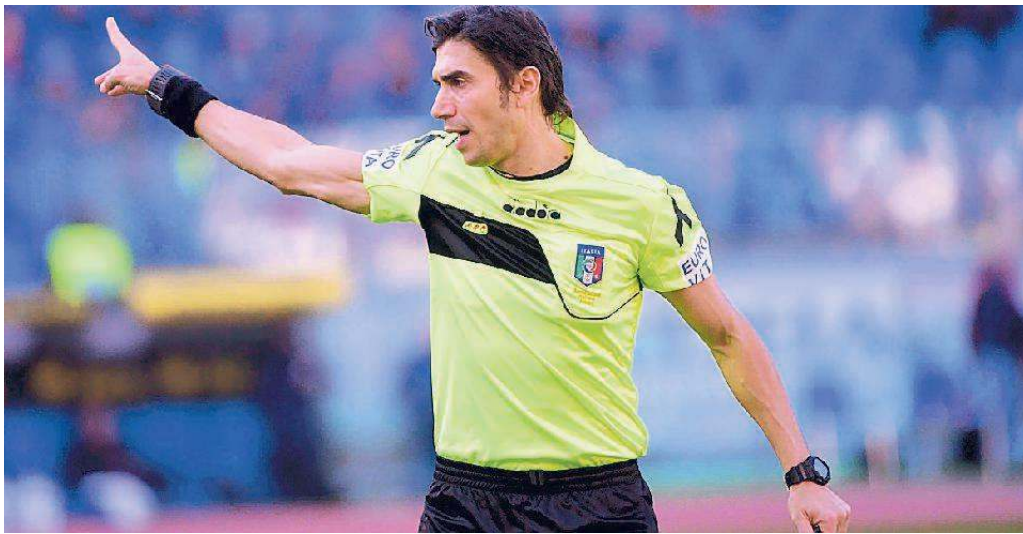
Calvarese e una Var non uguale per tutti

Secondo il regolamento, Banti che era dietro il monitor, non può intervenire su valutazioni soggettive. Ora il mercato

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE

Ma la Var è veramente uguale per tutti? O ci ci può la(Var) le mani o usarla con chi e quando si vuole come ha fatto sabato sera l'arbitro Gianpaolo Calvarese da Teramo al Sant'Elia in occasione di Cagliari-Juve? Sono gli inquietanti interrogativi del popolo cagliaritano che gettano qualche nube sul campionato. La decisione del direttore di gara di chiudere gli occhi sul fallo di mano in area di Bernardeschi su cross di Padoin ha mandato in bestia il clan sardo con il presidente Tommaso Giulini in testa ma anche la mezza Italia che sta dall'altra parte della barricata, quella anti-juventina per intenderci. I cagliaritani sono indignati non tanto perchè Calvarese non ha visto il rigore quanto perchè, di fronte le vivaci proteste, non è stato neanche sfiorato dal dubbio di andarsi a rivedere l'azione al monitor. I sardi non volevano neanche battere il calcio d'angolo, aspettavano l'interruzione. Il presidente Giulini se l'è presa anche con Banti, arbitro che sabato sera era addetto alla Var, ma quest'ultimo aveva le mani legate. C'è stato, sembra, solo un veloce conciliabolo in cuffia con Calvarese dopo l'episodio incriminato.

La Var, secondo il protocollo Ifab, può intervenire d'ufficio solo in caso di un palese errore dell'arbitro, mentre sulle valutazioni soggettive ossia quelle che sono da interpretare (se il fallo era volontario o involontario pere esempio) non può far nulla. La responsabilità è tutta dell'arbitro. Calvarese ha optato, come si diceva, per la(Var)si le mani. Le immagini hanno ben evidenziato che Bernardeschi aveva il braccio largo come ha ammesso molto sportivamente il centrocampista juventino Pjanic. Allegri non è stato così esplicito, non aveva alcun interesse a inserirsi nella polemica ma anche lui ha rimarcato che il Cagliari meritava di più. La Juve, con o senza aiuti, è sempre abile a trasformare in tre punti partite "sporche", quelle difficili ed equilibrate. E fuochi d'artificio a fine partita tra ex, Daniele Conti e Pavel Nedved.

L'arbitro Gianpaolo Calvarese

Il presidente del Cagliari Giulini

> **L'IRA DEI SARDI**
> Non si danno pace per il rigore non accordato

Per la par condicio bisogna sottolineare che sono affiorate polemiche, anche se meno velenose, nel dopo Napoli-Verona. L'allenatore scaligero Pecchia sostiene che sul gol di Koulibaly, il portiere Nicolas è stato investito da una sorta di Tir e che quindi doveva essere punito il fallo e annullato il gol. Morale, le piccole si lamentano anche della Var che doveva garantire "giustizia per tutti".

Nel giro di due giorni le polemiche si spegneranno e terrà banco solo il mercato. Sarri e tifosi si aspettano un regalo per poter difendere il primato. In attesa di Milik e Ghoulam, il vero obiettivo ora è il vice-Callejon ed è stato lo stesso Sarri a tracciare l'identikit del profilo ideale: «Vorrei un giocatore con la tecnica di Verdi e la velocità di Deulofeu. Simone è un calciatore straordinario, ha grande talento». Se non è un'investitura poco ci manca, e il Napoli farà di tutto per accontentare il proprio allenatore: già pronti 20 milioni + 5 di bonus al Bologna e per il ragazzo un quadriennale a quasi 2 milioni a stagione. Intanto Javier Pastore allontana l'Inter. Accostato dalle voci di mercato ad un ritorno in Italia, sulla sponda nerazzurra, il trequartista ribadisce fedeltà al Psg. E chiarisce sulla sua assenza in occasione della ripresa degli allenamenti dopo la pausa invernale, così come Edison Cavani. Chi non ha problemi economici è il Barcellona che mette nero su bianco il suo primo colpo del mercato invernale annunciando sul proprio sito il trasferimento dal Liverpool del centrocampista brasiliano Philippe Coutinho. L'ex giocatore dell'Inter firmerà un contratto per il resto della stagione e le prossime cinque e per lui è stata fissata una clausola rescissoria di 400 milioni di euro.

Matuidi denuncia "buu" razzisti, il Cagliari si scusa subito

TORINO

Blase Matuidi è tornato sui buu razzisti indirizzati da alcuni ultras del Cagliari nei suoi confronti che hanno segnato il match tra i sardi e Juventus. Il centrocampista francese ha denunciato l'accaduto nel post-gara tramite Facebook: «Ho assisitito a scene di razzismo durante la partita. Le persone deboli cercano di intimidire con l'odio. Io non riesco ad odiare e posso solo essere dispiaciuto per coloro che danno questi cattivi esempi. Il calcio è un modo per diffondere l'uguaglianza, la passione e l'ispirazione ed è questo per cui sono qui. Pace». Matuidi aveva protestato contro l'arbitro Calvarese segnalando l'episodio.

All'indomani dei corirazzisti rivolti da alcuni tifosi del Cagliari a Blaise Matuidi nel corso del match contro la Juventus arrivano puntuali le scuse del club sardo. «Sei un grande giocatore. Esempio per i giovani. Ci scusiamo se sei stato insultato alla Sardegna Arena per il colore della tua pelle», il messaggio postato dal Cagliari via Twitter e rivolto al giocatore francese. «Il razzismo non ha niente a che fare con il popolo sardo. Solo l'ignoranza può spiegare certi comportamenti. Rispetto».

Club sardo che ha dato una dimostrazione di stile e civiltà a differenza dei suoi tifosi.

LA STORIA

Addio Angelillo: gol a grappoli e la A sfumata di Cumin

Argentino adottato dall'Italia, giocò con Inter, Roma e Milan. Esordì contro il difensore di Romans

SIENA

È morto in ospedale a Siena Antonio Valentin Angelillo, ex attaccante di Inter, Roma e Milan, e primatista di reti segnate in un campionato di serie A a 18 squadre, con 33 gol. Il decesso è avvenuto venerdì scorso ma la notizia era stata tenuta nascosta per volere della famiglia. Aveva 80 anni. Era nato a Buenos Aires 5 settembre 1937. Dopo aver giocato nel '56 nel Boca Junior e aver esordio in Coppa America, già nell'estate '57 arriva all'Inter e segna 16 reti. Nella stagione 58-59, Angelillo stabilisce il primato di 33 gol. Due anni più tardi passa alla Roma per 270 milioni. Ha vinto anche uno scudetto con il Milan.

di Edo Calligaris

ROMANS D'ISONZO

La storia di Antonio Valentin Angelillo si incrocia, relativamente al debutto nel massimo campionato italiano, anche con quella di un talento cresciuto nella Pro Romans. Una storia che vale la pena di ricordare.

La Pro Romans, nel corso della sua attività iniziata nel 1921, ha inviato all'Udinese, con alterne fortune, diversi suoi giocatori. Hanno indossato la casacca della Pro Romans, allora allenata da Umberto Donda, elementi come il mitico Tarcisio Burgnich, di Ruda, sia calciatori nati proprio a Romans, tra i quali vanno ricordati il nazionale Stelio Nardin, Antonio Cabas "Basili", Renato Furlan, Tullio Valentinuz e Luigi Cumin (1938 - 2002), soprannominato "Tilo", l'unico nato a Romans d'Isonzo, ad aver militato nell'Udinese in serie A.

Ed è proprio Cumin, il protagonista dell'episodio che coinvolge Angelillo. In verità non ebbe molto fortuna la carriera ad alto livello dell'isontino, visto che disputò una gara soltanto nella massima serie calcistica italiana: era domenica 21 settembre 1958, a Udine, prima di campionato contro l'Inter.

Un esordio terribile, per "Tilo", che aveva 20 anni, da non augurare nemmeno al peggior nemico: gli venne infatti affidato il proibitivo compito di marcare nientemeno che Angelillo, il fuoriclasse appena giunto dall'Argentina, che nel corso di quella sua prima stagione italiana dimostrò il talento che lo avrebbe poi portato a segnare 33 reti, per un primato che resiste ancora nel campionato di serie A a 18 squadre.

Quel giorno a Udine il mitico Angelillo mise a segno 3 reti e l'Inter vinse per 3 a 1. E come succede spesso nel calcio, nonostante Cumin avesse disputato una buona gara, come scrisse il giorno dopo anche la Gazzetta dello Sport, quelle 3 reti pesarono troppo ed il centromediano romanese perse il posto finendo, l'anno dopo, in prestito al Marsala, che militava nel campionato di serie C, dove rimase per cinque stagioni, concludendo la sua carriera nelle file della Torriana di Gradisca.

Angelillo con l'Inter contro Cumin dell'Udinese

di Antonello Rodio
TRIESTE

L'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese abbraccia Meduri dopo il gol realizzato all'Euganeo

Milanese: «Triestina a posto ma cerco un centrale sinistro»

«Prima di operare sul calcio mercato voglio parlare chiaro con i miei difensori
Se ci sono occasioni per aumentare la qualità lo faremo anche in chiave futura»

«Il mercato di gennaio? Più che giocatori, io alla Triestina aggiungerei cattiveria». Il pensiero di Mauro Milanese ai primi albori della sessione invernale di mercato è chiara: la squadra è già di qualità, ha avuto qualche problema di infortuni, ha trovato un po' tardi l'assetto tattico giusto, ma prendere giusto per prendere e allungare la rosa no, e rinforzare l'undici titolare non è facile. Il vero salto di qualità si può fare aggiungendo cattiveria agonistica. Detto questo, la Triestina sul mercato non sarà immobile. Un paio di innesti ci saranno.

PREMESSA. Di sicuro non ci saranno rivoluzioni, e per spiegarlo Milanese parte da una premessa: «A mio parere già quest'estate è stata costruita una rosa molto forte e completa, quadrata. E da neopromossa e con i tempi che avevamo non era facile far meglio. Abbiamo il miglior attacco, non vedo grossi fenomeni in giro da farci fare grandi salti in avanti sotto questo aspetto, purtroppo in difesa abbiamo avuto problemi di infortuni tutti concentrati in un reparto. Per il resto con il 4-3-3 credo che siamo più pericolosi davanti e le partite dimostrano che abbiamo concesso poco dietro. La qualità c'è, la squadra impone sempre il gioco, nessuno ci ha messo sotto».

COSA MANCA. E allora cosa manca per un vero salto di qualità? Milanese non ha dubbi: «Se sul piano tecnico-tattico abbiamo quasi sempre avuto la meglio, anche con le prime, allora per fare più punti e avere meno recriminazioni c'è qualcosa da rivedere sul piano del carattere: dobbiamo essere più rognosi, più smaliziati, insomma bisogna alzare il livello della cattiveria. Cosa che si è vista in partite dalla temperatura agonistica calda, tipo Vicenza e Pordenone, ma che altre volte è mancata. Perché a volte sì e altre no? Serve anche la piccola astuzia, il perdere tempo, il far innervosire l'avversario. Non siamo distanti dalla meta, non manca tanto, ora che abbiamo trovato il sistema di gioco. Ma solo migliorando in questo settore non ci saranno recriminazioni per i pochi punti rispetto alle belle prestazioni». MOSSE. La conseguenza è che allungare la rosa giusto per farlo non sarebbe giusto. «Prendere giusto per prendere - dice Milanese - o andare a cercare quello che pensiamo di non avere, non avrebbe senso. Se volessi allungare la rosa potrei farlo, ma migliorare la qualità degli undici è difficile. Detto questo, siamo stati sfortunati in difesa, lì abbiamo sofferto di più perché si sono concentrati gli infortuni. E allora se penso a qualcosa dovrei farlo lì: vorrei un difensore centrale mancino, visto che non ne abbiamo, che magari sappia fare anche il terzino sinistro in caso di necessità».

Il tecnico della Triestina Giuseppe Sannino

ABBONDANZA. In caso di questo arrivo, Milanese avverte però che ci sarebbe una conseguenza: «Se arriva un mancino che può fare il titolare, poi chi sta fuori? A quel punto cinque sono troppi, qualcuno dovrebbe uscire. Parlerò con i giocatori chiedendo di riflettere e di guardarsi in giro. Qui voglio gente che pensi solo alla Triestina fino alla fine, che non metta il muso se va in panchina o anche in tribuna, che non crei problemi, altrimenti va fuori lista. Mi piacerebbe insomma che se uno entra, uno parte. Quanto al centrocampo, anche se andasse via Castiglia di giocatori ne abbiamo tanti: e a parte Porcari, Meduri e Acquadro, da mezzala possono giocare anche Bracaletti e Bariti. E se ce ne fosse bisogno ci sono Celestri ed Erman».

OCCASIONE. Solo in un caso Milanese potrebbe pensare a un intervento a centrocampo: «Vediamo se spunta un'occasione per una pedina di gran qualità, che possa essere già il perno della squadra del prossimo anno, insomma per legarsi a noi e puntare davvero in alto. Solo in quel caso verrebbe valutato un investimento importante. Della Rocca? Ci è stato proposto, è in scadenza alla Salernitana, ci interessa. Ma vediamo che proposta possiamo fargli, se si accontenta e se accetta di scendere di categoria. Arma? Piena fiducia in lui, ha passato solo un momento di quelli che capitano agli attaccanti, ma è sempre utilissimo alla squadra».

IL PROGRAMMA

Oggi si ricomincia Contro il Ravenna si gioca alle 18.30

TRIESTE

Vacanze finite per gli alabardati. Da oggi, dopo la pausa per le festività, la squadra di Sannino tornerà al lavoro con una seduta pomeridiana allo stadio Grezar. Il prossimo impegno, come noto, è ancora lontano: si giocherà infatti sabato 20 gennaio al Rocco contro il Ravenna, ma attenzione, rispetto all'orario previsto delle 14.30, si giocherà alle 18.30: c'è già l'accordo con la società ospite e si è solamente in attesa di definitiva ufficialità dalla Federazione. La prevendita dei biglietti sarà disponibile già da oggi nella sede della Triestina (orario 9-13 e 15-19) ed già attiva online su www.diyticket.it. Ma ovviamente quelle che porteranno alla ripresa del campionato saranno due settimane di lavoro intense, con una sola giornata di riposo prevista per domenica 14 gennaio. Il motivo è semplice: c'è da lavorare sodo per mettere benzina nei polmoni e nelle gambe degli alabardati, in vista della seconda parte di stagione. Innanzitutto la ripresa di oggi sarà anche utile per verificare la situazione di quelli che erano i numerosi acciaccati. Innanzitutto Aquaro e Mori, che comunque già prima della sosta sembravano prossimi al rientro, ma anche Castiglia, Hidalgo e Grillo. Senza dimenticare Troiani, che aveva avuto il guaio peggiore e dovrebbe averne ancora per qualche settimana. A inframezzare il fitto programma di allenamenti della squadra di Sannino, ci saranno anche due test amichevoli: il primo avrà luogo mercoledì 10 gennaio alle 19.30, quando allo "Zaccaria" di Muggia a fronteggiare l'Unione sarà il Muglia Fortitudo. Sette giorni dopo, quindi mercoledì 17 gennaio, ma stavolta con inizio alle 19, al "Rouna" di Prosecco la formazione alabardata affronterà il Primorje. Da notare che in mezzo ai due test, sabato 13 gennaio, la squadra di Sannino sosterrà una seduta d'allenamento a Villesse alle 15.30. *(a.r.)*

LE CURIOSITÀ

La capolista è la più vecchia. Il Renate baby è la sorpresa

Quasi 29 anni l'età media dei giocatori schierati dal Padova. Il Bassano è la squadra più "cattiva"

TRIESTE

Dopo 19 giornate di torneo, il titolo di regina d'inverno del girone è in mano al navigato Padova (28,7 anni l'età media dei giocatori schierati da Bisoli), in testa da 9 giornate dopo un periodo di corsa solitaria del Pordenone (che ha guidato in testa alla classifica per 8 turni), e unico collettivo che mantiene anche l'imbattibilità interna: all'Euganeo in 10 incontri i biancoscudati hanno totalizzato 24 punti, con 7 vittorie e 3 pareggi, controllando a distanza, con un momentaneo cuscinetto di vantaggio (5 lunghezze di distacco), la formazione più... verde del girone B, il Renate (23,9 anni). Le reti fin qui segnate sono state 365, delle quali 165 realizzate in trasferta (il 45,2%). Se la regina casalinga è il Padova (24 punti totalizzati in 10 impegni interni), in esterna prevale la Sambenedettese (19 in 9 partite). La capolista ha vinto più partite (11 su 19 impegni), specialista nei pareggi è il Teramo (9 su 18 partite disputate), mentre Fano e Ravenna sono fin qui state le più battute (rispettivamente 11 e 10 volte in 19 match). La Triestina si è avvalsa del migliore attacco (28 centri in 18 gare), mentre le migliori difese sono state quelle di Renate (14 reti subìte in 19 parti-te) e Sambenedettese (14 gol in 18 incontri). La migliore striscia positiva senza sconfitte è stata fatta registrare dalla Reggiana (20 punti in 8 incontri), dal Bassano e dal Padova (18 punti raggranellati in 8 match consecutivi), dal Renate (20 punti ottenuti in 10 partite di seguito), e dal Pordenone (21 punti in 11 confronti). La squadra più bacchettata disciplinarmente? Il Bassano: in 19 partite ha rimediato più di una cinquantina tra cartellini gialli, rossi e doppie ammonizioni. La partita più segnata da pesanti sanzioni è stata Santarcangelo-Vicenza (2-1) del 13 novembre, terminata con 2 espulsi e 5 ammoniti. I giocatori col maggior numero di marcature nello stesso incontro del torneo sono finora Arturo Lupoli (3 sigilli in Santarcangelo-Fermana 1-5 del 24 settembre), Cristian Altinier (una tripletta siglata in Reggiana-Albinoleffe 4-1 del 2 dicembre) e Andrea Ferretti (autore di 3 reti in Feralpisalò-Reggiana 3-2 del 22 dicembre). Il debuttante più giovane del torneo è finora stato Amine Chakir, seconda punta della Reggiana, sceso in campo a 17 anni e 21 giorni il 19 novembre scorso, contro il Ravenna.

Il tecnico del Padova Pierpaolo Bisoli

Saverio Mirijello

GIOVANILI

Dopo la sosta Allievi e Giovanissimi tornano in campo con il Santarcangelo

TRIESTE

Saranno gli Allievi nazionali e i Giovanissimi nazionali i primi a mettersi in moto (a livello di impegni di campionato) sul versante giovanile della Triestina. Entrambe le squadre ospiteranno il Santarcangelo domenica 14 gennaio. In settimana – vista la ripresa normale delle attività di ufficio - la società rossoalabardata contatterà lo Zaule Rabuiese e verificherà la disponibilità del campo di Aquilinia per usarlo al caso come sede delle due sfide. Intanto, durante la pausa per le festività, sia gli Under 17 di Stefano Lotti che gli Under 15 di Maurizio Cotterle si sono allenati a ritmi classifici dal martedì al venerdì (ad eccezione di 25, 26, 30 e 31 dicembre nonché 1 gennaio) e lo hanno fatto in linea generale con i ragazzi di Trieste, mentre quelli di fuori, ospitati nel convitto a disposizione del club presieduto da Mario Biasin, sono stati "liberati" per andare a casa per fare alcuni giorni di vacanza.

Gli Allievi, oltre a lavorare assieme alla Berretti quando i due team hanno condiviso lo stesso impianto per le sedute svolte, sono riusciti a disputare un'amichevole a Pavia di Udine contro i pari età dell'Udinese, peraltro partecipanti al "torneo" di categoria riservato alle società di serie A e B e non della terza lega nazionale. La compagine giuliana ha chiuso avanti per 1-0 la prima frazione (grazie a Zicchinolfi), ma alla fine ha dovuto cedere per 1-2. Quanto alla Berretti, gli "Juniores" riprenderanno a giocare il 20 gennaio, rendendo visita al Vicenza in occasione della prima di ritorno (decimo turno complessivo). Poi avranno due incontri consecutivi in casa, rispettivamente contro il Sud Tirol e la Feralpi Salò. L'allenatore Angelo Orlando non ha avuto tutti a disposizione tra influenza e vacanze, ma chi c'era, ha lavorato con intensità dal 27 al 29 dicembre e la scorsa settimana.

Massimo Laudani

Il San Luigi prenota la terza Coppa Italia

Il presidente Peruzzo cita il proverbio: «Non c'è due senza tre. Io me lo auguro» Sabato la sfida di Eccellenza a Gemona col Torviscosa protagonista di due finali

di Riccardo Tosques

GEMONA

Ezio Peruzzo, presidente del San Luigi, interviene a palazzo Boton di Gemona del Friuli

Il San Luigi impegnato in una partita di Coppa Italia

«Il proverbio dice che non c'è due senza tre, beh, io me lo auguro...». Con una battuta delle sue Ezio Peruzzo, presidente del San Luigi, ha fatto sorridere la platea presente ieri al palazzo Boton di Gemona del Friuli, sede della conferenza stampa della finale di Coppa Italia di Eccellenza in programma sabato 13 gennaio, alle 15, proprio a Gemona. Peruzzo, senza troppi giri di parole, ha tirato in ballo lo sfortunato passato del Torviscosa - la squadra avversaria dei sanluigini - che in due finali di Coppa Italia non è mai riuscita a sollevare il trofeo. E nella stagione 2009-2010, nel Torviscosa militava anche un certo Luigino Sandrin, ossia l'attuale allenatore del San Luigi che però alla quella finale, poi persa contro il Monfalcone per 1-0 sul neutro di Gonars, non prese parte. «É vero, io non potei giocare la finale in quanto squalificato. La stessa cosa, purtroppo, capiterà ad un mio giocatore (il fantasista Luca Tentindo, ndr), anche lui squalificato. Direi che alla luce tanto della mia esperienza che di quella di Luca il regolamento andrebbe rivisto perché rinunciare a giocare ad una finale per una squalifica fa davvero male», ha raccontato Sandrin. L'allenatore che ha nel curriculum un vittoria in Coppa Italia da allenatore del Vesna ha espresso tutta la propria soddisfazione per essere arrivato a questo attesissimo appuntamento. «Sono molto felice e molto orgoglioso di aver conquistato sul campo l'accesso a questa finale. La partita contro il Torviscosa sarà sicuramente particolare e credo che saranno gli episodi a deciderla. Sulla carta i nostri avversari sono più attrezzati, anche perché hanno speso più di noi», ha aggiunto il tecnico friulano. Ezio Peruzzo, presentato correttamente come uno dei presidenti più longevi del calcio regionale, ha espresso anch'egli tutta la gioia per aver conquistato il pass per questa partita così attesa: «La finale è un avvenimento bellissimo e non vediamo l'ora di giocarcela. In molti mi hanno chiesto perché il San Luigi si è affidato ad un allenatore friulano. Chi mi conosce bene sa che io non ho mai fatto campanilismo, anzi, forse ho più amici in Friuli che a Trieste. A mio modo di vedere importa chi si sei, ma non da dove vieni. Detto questo speriamo di assistere ad una bella finale, giocata bene, con intensità e tanta passione. Speriamo vinca il migliore, anche se a volte non è così. E se il proverbio dice che non c'è due senza tre, beh, io me lo auguro».

Un ultimo tuffo nel passato risulta doveroso. Nella stagione 2014-2015 San Luigi e Torviscosa si affrontarono in finale, per la Coppa Italia di Promozione. I biancazzurri della Bassa Friulana si imposero per 3-2 con i gol di Grop e con le autoreti di Aiello e Sessi. Per i triestini andarono a segno Gerbini e Giovannini, quest'ultimo attuale capitano del San Luigi che sabato cercherà di iscrivere il nome del sodalizio di via Felluga nella storia di questa competizione.

Lo stadio Bearzot, teatro della finalissima di Coppa Italia di Promozione

Febbre da trofeo per la Pro Gorizia

Parte oggi la prevendita per la finalissima di domenica contro la Pro Cervignano

GORIZIA

Sale a Gorizia la febbre per la finalissima di Coppa Italia di Promozione tra Pro Gorizia e Pro Cervignano. Si giocherà proprio allo stadio "Bearzot", nel capoluogo isontino, e il fischio d'inizio è fissato per le 15 di domenica 14 gennaio. Già lunedì 8, però, la società di casa avvierà la distribuzione in prevendita dei biglietti del grande evento, che potrebbe regalare ai colori biancoazzurri e ai tifosi goriziani un trofeo che manca in bacheca dal 1999, l'anno del "triplete" con il successo nel campionato di Eccellenza, nella Coppa Italia e in Supercoppa. I tagliandi potranno essere acquistati presso la segreteria di via Capodistria 6 (all'interno dello stadio "Bearzot", lo storico "Campagnuzza") da lunedì fino a venerdì 12 gennaio, dalle 17.30 alle 19.00, al costo di 8 euro. «Tale scelta è stata fatta non solo per venire incontro alle esigenze dei tifosi che vorranno assistere alla sfida – fa sapere la Pro Gorizia -, ma anche per evitare il formarsi di lunghe code alla biglietteria il giorno della gara, visto il grande afflusso di pubblico previsto. Invitiamo quindi il maggior numero di persone possibile ad acquistare i biglietti in prevendita, in modo da evitare disagi». In ogni caso va specificato che i biglietti saranno comunque in vendita anche prima della gara, come accade per tutte le partite, alle casse dello stadio, sempre al prezzo di 8 euro. Per tutte le informazioni sulla prevendita è possibile fin d'ora contattare l'Asd Pro Gorizia al numero 0481-521358 (in orario di segreteria), oppure il segretario Andrea Tercig al numero 3409492135. Attivi anche l'indirizzo e-mail progorizia@libero.it e la pagina Facebook ufficiale della società. Che, in queste settimane, sta lavorando alacremente per creare una grandissima atmosfera per la finale da giocare in casa, proprio come stanno facendo anche i caldissimi tifosi della Gioventù Biancoazzurra. Il tifo organizzato della Pro, attraverso i social network (ma non solo), sta chiamando a raccolta i goriziani. Unica nota stonata, in tal senso, la concomitanza con il "Basket day" di ritorno del campionato di Serie C Silver, che si giocherà proprio a Gorizia lo stesso giorno, ea pochi metri di distanza dal "Bearzot", al "PalaBrumatti. Domenica 14 gennaio saranno impegnate sul parquet di casa sia la Dinamo Gorizia (contro Spilimbergo), sia l'Us Goriziana (contro la Pallacanestro Tagliamento), giocando rispettivamente alle 16.30 e alle 18.30. In particolare la prima partita si sovrappone a quella della Pro Gorizia, e così più di qualche appassionato sportivo dovrà fare una scelta "dolorosa".

Marco Bisiach

ECCELLENZA / INTERVISTA AL PRESIDENTE GORAN KOCMAN

«Il Kras si salverà. E presto un'unica cittadella sportiva a Repen»

MONRUPINO

Goran Kocman, presidente del Kras Repen

«Ci salveremo e arriveremo ad una buona metà classifica, vedrete». Il presidente Goran Kocman non ha dubbi sul suo Kras Repen: il mantenimento dell'Eccellenza è ampiamente alla propria portata.

Kocman, deluso dal girone di andata dei suoi ragazzi?

Ammetto che non mi sarei mai aspettato di essere al quartultimo posto. Detto questo credo che questa squadra abbia i mezzi per fare un grande girone di ritorno: ne sono convinto.

Cosa non ha funzionato?

Siamo partiti bene, poi siamo incappati in un periodo sfortunato. Tutto ha girato storto ed è venuta a mancare meno l'autostima dei ragazzi. Peccato davvero.

È una questione di testa?

Assolutamente sì. Le gambe ci sono, la qualità della squadra non si discute. Credo che grazie anche ai rinforzi arrivati in queste ultime settimane ci salveremo, arrivando anche ad una buona metà classifica. Solo 9 gol in 14 partite.

Questo Kras segna davvero poco: perché?

Siamo intervenuti sul mercato prendendo due attaccanti di qualità, come D'Aliesio e Ciriello, ma non è l'attacco che non va. Ogni reparto non sta facendo come potrebbe e dovrebbe.

L'allenatore non si discute, giusto?

Radenko Knezevic è il nostro Ferguson. Non si tocca. Anche perché non è assolutamente lui il problema. Dobbiamo partire col piglio giusto nel 2018. Poi i risultati verranno da soli. Intanto il settore giovanile sta andando a gonfie vele. Soddisfatto? Sono molto soddisfatto. È la cosa che ci sta indubbiamente dando maggiori gioie. Il lavoro di Andrej Pahor e Fabrizio Vescovo si vede e sta dando risultati.

Le squadre giovanili la stanno sorprendendo?

Gli Allievi provinciali sono primi imbattuti con dieci vittorie: contiamo di vincere il titolo. Bene anche i Giovanissimi regionali che sono arrivati quarti nella prima parte del torneo.

E poi c'è l'attuale terzo posto degli Juniores...

Sono molto felice per questa categoria. Ci sono tantissimi giocatori classe 2000 e qualche 2001. Fanno davvero ben sperare. Ma non dimenticherei gli Esordienti, un ottimo gruppo. E anche gli Allievi sperimentali, che sono in crescita. Tornando all'Eccellenza.

Chi l'ha colpita di più?

Direi che la classifica parla chiaro. Chions e Lumignacco sono due squadre davvero ben strutturate. Hanno fatto meglio di quanto immaginassi: saranno loro a giocarsi il titolo per andare in D.

A che punto è il suo sogno di creare una cittadella dello sport a Repen?

Stiamo attendendo di sapere se la Regione finanzierà il progetto di riqualificazione in erba sintetica del campo a 11. Da lì tutto diverrebbe più semplice per noi, perché potremmo riunire con più facilità tutte le squadre in un'unica struttura. *(ri.to.)*

Ottavo centro dell'Oma Emt contro il Rovigo

Basket B femminile: l'Sgt piegata a Padova mentre l'Abf Monfalcone alza bandiera bianca a Mirano

Veronica Samez (Oma Emt)

di Marco Federici

TRIESTE

L'Interclub Muggia chiama, l'Oma Emt risponde. Alla dodicesima vittoria di fila della capolista per 64-54 nel big match con Bolzano (di cui abbiamo riferito ieri) fa eco l'ottavo centro consecutivo delle salesiane a Rovigo, mentre la Sgt Omnia Costruzioni cede a Padova. Ci vuole un supplementare all'Emt per piegare 66-70 (11-14, 26-25, 43-42, 59-59) Rovigo nello scontro diretto e sorpassarla al quarto posto che vale i playoff. Le triple di Milic (encomiabile con 18 punti in barba alle sue precarie condizioni) e Samez aprono le danze, poi saranno le difese aggressive a imporsi e a dettare l'equilibrio. Le rodigine ci provano nel terzo quarto (41-35) ma Samez e Chiara Manin riavvicinano l'Emt a -1. Nel quarto conclusivo Castelletto si prende la ribalta e propizia assieme a Sacchi un piccolo vantaggio esterno (+2) che regge fino a 10'' dalla fine, annullato dal 2/2 ai liberi di Pegoraro. L'overtime conseguente sorride prima alle locali e fa cambiare tattica all'Emt, che la spunta nel finale (pur con problemi di falli) grazie alla zona in difesa, alla freddezza dalla lunetta e soprattutto al grande orgoglio. Emt: Milic 18, Castelletto 21, F. Manin 4, Tence 2, Abrami 6, Samez 9, Sacchi 6, A. Policastro 1, C. Manin 3, Tiberio.

Percentuali da incubo al tiro pesante (4/24 da tre) pregiudicano le chances della Sgt, piegata a Padova 45-36 (18-13, 28-21, 40-29). La prova complessiva delle ragazze di Longhin non è da buttare, tra una difesa (spesso schierata a zona) che concede poco e il netto calo del numero abituale delle palle perse.

Ma contro la zona padovana che le sfida al tiro, le biancocelesti non la mettono mai dentro, né possono optare per vie interne, stanti le assenze di Rosin (tra le più in forma del recente periodo) e Tonsa. Non a caso la pivot di casa Mario segna 17 punti e la sua squadra svetta a rimbalzo, volando a +12 nel terzo quarto. È il massimo ritardo che la Sgt lima nel finale con alcuni contropiedi seguiti a palle rubate, ma il -7 ristabilito non è una vera minaccia. Sgt: Piccinin 2, Zacchigna 4, Vesnaver, Zudetich 3, Zagni 3, Valeri 7, Puzzer, Città 6, Riccio 2, Nardella 9, Castellan, Gelleti

L'Abf Monfalcone perde a Mirano 54-42 (16-14, 26-27, 44-37) e vede le veneziane, ultime, riavvicinarsi a 2 punti. La squadra di Poletto in emergenza (out Florit, 2' in campo per la zoppicante Toniutti) non approccia bene in difesa il match, tirato nei primi 20'. Dal +1 dell'intervallo, però, le cantierine si smarriscono: scelte errate in attacco e amnesie difensive favoriscono lo strappo veneziano e affondano la fiducia dell'Abf, cui non bastano Rosati (14) e Pesetti (13).

Lo Jadran regola il Padova

Caorle amara per la Falconstar che perde all'ultimo tiro con il Santa Margherita

JADRAN	71
PADOVA	62

(11-26, 20-9, 14-13, 26-14)

JADRAN
Ban 9, Batich 3, Ridolfi 18, Cettolo 3, De Petris 12, Daneu 8, Gregori 2, Rajicic 16, Laurencic
All. Oberdan

PADOVA
Panaccione 6, Contin Basso 10, Andreoni, Di Falco, Bordignon 14, Andreaus 15, Sabbadin 12, Dainese 5
All. Imbimbo

Arbitri: Barbagallo e Dian
Note: Jadran tiri liberi 11/16, tiri da 3 8/24, Padova tiri liberi 10/17, tiri da 3 6/25

di Francesco Cardella e Michele Neri

TRIESTE

Un primo quarto da incubo e poi una gara quasi perfetta. Lo Jadran, pur privo di Zidaric e Malalan (influenzati) sfata il timore della sindrome da pausa natalizia e battezza il nuovo anno con una vittoria casalinga ai danni del Padova, successo che tra l'altro consente a Ban e soci di agganciare i veneti i classifica a quota 12 nel campionato di C Gold. Carsolini imprecisi e quasi impacciati nell'arco del primo quarto, chiusosi non a caso con l'emblematico parziale di 11 - 26, specchio del vigore offensivo degli ospiti, qui ben trascinati da Bordignon e Basso, anche con il tiro pesante.

Altro Jadran sin dai primi respiri del secondo spicchio di gioco. L'attacco finalmente si apre, facendo entrare in lizza sia Ridolfi che Rajicic, il primo a referto con 18 punti spalmati con 4/7 da 2, 4/4 ai liberi e un paio di triple su 9 spari, l'altro (persino in forse per un risentimento muscolare) in grado di spaccare la gara a suon di triple, piazzandone 5/6 nei momenti topici a coronamento dei suoi 16 punti di bottino. Eccellente dunque il secondo quarto, anche in chiave difensiva (solo 9 i punti concessi ai padovani) una base su cui lo Jadran costruirà la spinta per la prima vittoria del 2018.

Il clan di Oberdan agguanta così il pareggio in avvio del terzo quarto grazie ad una bomba di Ridolfi e allunga subito con Ban (9) anche egli dalla lunga distanza. Padova non sta a guardare e prova a disegnare un botta e risposta quasi immediato, tema scompaginato sia dalla stanchezza e, come detto, dalle triple di Rajicic e da qualche altro confetto in sospensione da parte di Ridolfi. A 15" dalla sirena lo Jadran danza sul + 10, con due liberi di Rajicic e chiude definitivamente il conto.

«Avevamo preparato la gara in un modo ma in avvio non abbiamo concretizzato nulla di quanto studiato - ha ammesso nel post partita il tecnico dello Jadran, Oberdan - siamo stati bravi a cambiare ritmo e a risolvere una partita tosta. Rajicic? Non doveva nemmeno giocare e poi invece ha fatto quanto ci si attende da lui, anche a suon di triple».

Lo Jadran impegnato nel recente incontro con il Santa Margherita

É una sconfitta amara, invece, quella subita dalla Falconstar con Caorle, se non altro perchè la tripla della vittoria, sganciata sulla sirena da Vidani, ha girato per ben tre volte sul ferro prima di uscire, lasciando con il fiato sospeso tutta la Polifunzionale.

É però anche una sconfitta che va presa per il verso giusto: i biancorossi, pur decimati dagli infortuni (fuori Miniussi e Tonetti), hanno dimostrato di poter reggere il passo di una squadra attrezzata come Caorle, che è pur sempre la formazione con la difesa meno battuta del campionato, e probabilmente per lo sforzo di squadra profuso per superare i problemi di organico avrebbero meritato il successo.

La Falconstar si è presentata in campo sfoggiando ancora una volta un eccellente livello atletico, necessario per competere con questo tipo di formazioni e in generale per centrare l'obiettivo finale, e questo è comunque un ottimo segnale per la seconda parte del torneo. Biancorossi che partono subito forte, avendo in Scutiero il solito generale: gli assist del play triestino per Bonetta e Scutiero lanciano la Falconstar al 9-4 al 4' e la difesa pareggia l'intensità di quella ben conosciuta di Caorle. Il vantaggio di sole 4 lunghezze al primo intervallo (16-12) è frutto esclusivo di uno 0/8 da tre punti, unico grande neo della gara. Caorle allora tiene botta e a sua volta prova l'allungo nel secondo quarto: Rizzetto e Bovolenta combinano per un break di 11-0 e i veneti vano avanti 26-18 al 15'. Girardo, il migliore in campo per la Falconstar, uomo chiave per sostituire Miniussi, rompe il ghiaccio dai 6,75 e i monfalconesi tamponano riuscendo ad arrivare all'intervallo lungo a -4 (34-38).

Dopo la pausa Caorle tenta di scappare nuovamente (43-34) ma la Falconstar si dimostra sempre squadra di cuore e di carattere: è ancora Girardo, che chiude la gara in doppia doppia con 15 punti e 10 rimbalzi, a guidare la rimonta, finalizzata dal canestro del sorpasso di Tossut (45-44). Una tripla siderale di Vidani fa alzare in piedi tutto l'impianto (vale il +6, 52-46) e la Falconstar entra nell'ultima frazione in vantaggio. Bovolenta però pareggia subito a quota 52 e gli ultimi 10' scorrono in pratica in perfetto equilibrio con vantaggi minimi da ambo le parti. Vidani al 39' pareggia dalla lunga distanza (65-65) e la gara si gioca all'ultimo tiro. Caorle lo realizza, con una pregevole conclusione nel traffico di Bovolenta, la Falconstar sfortunatamente no.

FALCONSTAR	67
S. MARGHERITA	69

(16-12, 34-38, 52-48)

FALCONSTAR
Girardo 15, Tossut 6, Russian n.e., Scutiero 13, Bonetta 11, Rorato 1, Vidani 6, Cestaro, Cossaro, Skerbec 15. **All. Tomasi**

CAORLE
Rubin 9, Zorzi 10, Buscaino n.e., Bovolenta 11, Nardin 2, Masocco 20, Rizzetto 9, Bianchini 8, Pauletto, Trevisan, Corbetta n.e., Mattiuzzo. **All. Ostan**

Arbitri: Bernini di Alonte (Vi) e Corrias di Cordovado (Pn)
Note - tiri da 3: Falconstar 5/25, Caorle 10/33. Tiri liberi: Falconstar 12/18, Caorle 9/10. Rimbalzi: Falconstar 42, Caorle 36.

Silver, la Servolana torna a correre

Il Don Bosco ritrova lo spirito, non il successo. Dinamo ko, la Goriziana sbanca Romans

TRIESTE

La Servolana riprende la corsa, il Don Bosco ritrova almeno lo spirito giusto. Questo il quadro delle formazioni triestine alla ripresa del campionato regionale di serie C Silver di basket, stagione giunta alla 13° e ultima giornata del girone di andata.

Servolana quindi a bersaglio alla prima del 2018, vittoria tra l'altro ottenuta in trasferta ai danni del Campoformido con il punteggio di 51-67, dopo i parziali di 17-17, 24-26 e 37-45: «È sempre difficile il rientro dopo le feste - ha premesso Bartoli, l'allenatore della Lussetti Servolana - ma all'inizio siamo stati bravi a difendere e a limitare almeno i danni, prima di uscire alla grande nell'arco del terzo tempo. Un frutto - ha aggiunto - degli allenamenti estivi». Lo scout della Servolana parla dei 13 essenziali punti di Godina, dei 14 di Gobabato e dei 12 di Palombita.

La ripresa delle ostilità in Silver non porta invece punti al Don Bosco, sconfitto per 84-78 in casa della Vis Spilibergo, gara scandita dai quarti di 29-16, 43-34 e 57-52. Salesiani privi per l'occasione di Balbi, incappato in un infortunio alla caviglia in sede di riscaldamento, e dello stesso Catenacci, fuori uso anche lui dopo una manciata di minuti dall'inizio. Avvio di gara "horror" per il Don Bosco, sepolto da un parziale di 20-2, un margine ricucito a fatica ma perfezionato poi nel secondo quarto, quando i salesiani, trascinati da capitano Carlin (29) hanno saputo riaprire al meglio la sfida, decisa solo nei respiri finali dalle stoccate risolutrici di Manzon (19) e Bardini (18): «L'inizio è stato veramente da choc - ha ribadito l'allenatore del Don Bosco, Gilleri - non è arrivata la vittoria ma di positivo è aver ritrovato lo spirito e il sacrificio di squadra che avevamo smarrito lo scorso anno».

Il coach Bartoli della Servolana

Pausa prolungata per il Bor Radenska. La formazione triestina tornerà all'opera in casa nella serata di mercoledì 10 gennaio (20.45 Campo Primo Maggio a Guardiella) per ospitare il San Daniele.

Posticipata anche la gara tra Cordenons e Feletto, slittata al 23 gennaio con inizio alle 20. In vetta si accomoda intanto anche la Ubc, reduce dalla vittoria in casa della Dinamo Gorizia con il finale di 75-83 (18-22, 30-17, 16-30, 11-14) con 20 punti di Floreani (3/6 da 3).

Inaugura l'anno nuovo con una affermazione anche Latisana, andata a vincere in casa della Blue Service per 62-87 (16-11, 9-26, 18-15, 19-35) con Palombita autore di 28 punti, e non sbaglia nemmeno la Goriziana, espugnando Romans per 75-91. *(f.c.)*

SERIE C SILVER

RISULTATI

3S CORDENONS-VIRTUS FELETTO	RINV.
COLLINARE BK-VIDA LATISANA	62-87
ALIMENTARIA ROM.-GORIZIANA	75-91
DINAMO GO-LATTE CARSO	75-83
DGM CAMPOFORM.-SERVOLANA	51-67
SPILIMBERGO-DON BOSCO TS	84-78
BOR RADENSKA-IL MICHELACCIO	RINV.

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
LATTE CARSO	22	13	11	2	954	842
VIDA LATISANA	20	13	10	3	1007	867
IL MICHELACCIO	20	12	10	2	877	777
GORIZIANA	18	13	9	4	1037	872
SERVOLANA	18	13	9	4	925	823
SPILIMBERGO	18	13	9	4	990	890
DINAMO GO	16	13	8	5	1016	942
BOR RADENSKA	10	12	5	7	849	809
DGM CAMPOFORM.	10	13	5	8	857	879
3S CORDENONS	8	12	4	8	874	859
ALIMENTARIA ROM.	8	13	4	9	859	947
DON BOSCO TS	6	13	3	10	882	994
COLLINARE BK	4	13	2	11	781	1105
VIRTUS FELETTO	0	12	0	12	653	955

PROSSIMO TURNO

VIDA LATISANA-GORIZIANA ■ 3S CORDENONS-LATTE CARSO ■ COLLINARE BK-SERVOLANA ■ ALIMENTARIA ROM.-IL MICHELACCIO ■ DINAMO GO-SPILIMBERGO ■ DGM CAMPOFORM.-DON BOSCO TS ■ BOR RADENSKA-VIRTUS FELETTO ■

SERIE C GOLD

RISULTATI

S. VENDEMIANO-MESTRE	63-55
JADRAN TRIESTE-PADOVA	71-62
BASSANO-CALLIGARIS	82-87
ODERZO-ARZIGNANO	89-84
DUEVILLE-VERONA	66-72
MONTEBELL.-BLUENERGY	64-69
JESOLO-RIESE	63-70
FALCONSTAR-CAORLE	67-69

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
S. VENDEMIANO	28	14	14	0	1172	956
ODERZO	22	14	11	3	1090	1034
CALLIGARIS	20	14	10	4	1051	946
FALCONSTAR	20	14	10	4	1025	928
CAORLE	18	14	9	5	954	894
VERONA	16	14	8	6	968	955
JESOLO	16	14	8	6	960	960
RIESE	12	14	6	8	948	931
JADRAN TRIESTE	12	14	6	8	916	932
PADOVA	12	14	6	8	965	1023
MESTRE	10	14	5	9	999	982
BLUENERGY	10	14	5	9	949	999
ARZIGNANO	9	14	6	8	1034	1079
MONTEBELL.	6	14	3	11	955	1041
BASSANO	6	14	3	11	964	1157
DUEVILLE	4	14	2	12	921	1054

PROSSIMO TURNO

MESTRE-DUEVILLE ■ CAORLE-S. VENDEMIANO ■ CALLIGARIS-ODERZO ■ RIESE-BASSANO ■ ARZIGNANO-JADRAN TRIESTE ■ VERONA-MONTEBELL. ■ BLUENERGY-JESOLO ■ PADOVA-FALCONSTAR ■

Il muro del Mavrica contro Zalet

Mossa perde ma guadagna, prima vittoria per l'Olympia

GORIZIA

In C femminile il Cp Gsp Mossa perde ma guadagna un punto, nel 2-3 finale interno contro la Domovip Porcia. Alle pordenonesi il primo set, poi il Mossa si rianima e conquista con merito 25-22, 25-17 gli altri periodi. Sul 2-1 però non riesce lo strappo vincente: nel quarto la Domovip trova il 2-2, ed è ancora il sestetto pursiliese a firmare 6-15 il set decisivo e intascare il successo. Mossa che resta dunque ancora sul fondo della classifica. Nella categoria rosa sottostante, il Mavrica Arcobaleno si arrende 3-0 (9, 20, 11) al cospetto dello Zalet, una delle favorite del torneo per il salto di categoria. Mavrica: I. Petruz, Borsi 6, Paulin 2, Tosolini 4, Scocco 4, J. Petruz, Leopuscech (L2), De Filpo (L1), Malic, Doria 1, Cotic, Soprani 4, Deiuri. All. Z.Jeroncic. Arcobalenine senza 3 titolari, set d'avvio per lo Zalet, e il match non ha già più storia. Le Villadies perdono 1-3 contro l'Abs Blu Team, nella prima gara della seconda fase, mentre le giovani dell'Estvolley Natisonia non avevano partite in programma, iniziando appena la prossima settimana. Passando sul versante maschile, in serie C l'Olympia supera con autorità l'Ausa Pav 3:0 (25:15, 25:23, 25:19). OLYMPIA: Cotic 6, Pahor 10, Vizin 6, S. Komjanc 5, Vogric 4, Lupoli 6, Princi 16, Waschl, M. Komjanc, Cobello, Corsi, Plesnicar (L). All. R.Makuc. Prima vittoria dell'anno 2018 e prima per 3-0 per l'Olympia. I ragazzi di coach Makuc mettono in crisi gli ospiti del Cervignano con un ottimo servizio e a muro. Il secondo set appare più equilibrato rispetto agli altri, ma l'Olympia rimane sempre in vantaggio e porta a casa il set 25-23, e chiude nel terzo con tre meritatissimi punti. In D, l'Ok Val di Manfreda (16 pti), Persoglia, e Juren, espugna il campo del Pozzo 0-3 (21, 18, 20) e naviga al quinto posto. Gara positiva e favorevole anche per la Fincantieri Monfalcone che celebra per 3-1 la quinta affermazione stagionale. *(a.tris)*

Televita dopo una maratona esce vittorioso col Silvolley

Importante successo per lo Sloga Tabor che soffre per oltre due ore e mezza ma si esalta per le prove dei suoi giovani, Umek e Rimbaldo decisivi nella sfida

di Andrea Triscoli

MONRUPINO

Importante successo del cuore per il Televita, che esce tra gli applausi di Monrupino dopo l'incredibile maratona di cinque set. Una vittoria per 3-2 a spese di una diretta concorrente, la terza affermazione stagionale che vale il + 2 sul terzultimo posto e sulla zona caldissima della graduatoria. Il tutto dopo quasi due ore e mezza interminabili di gioco e continui cambi di formazione, affidati all'inventiva del player-manager Jeroncic, cui, a 43 anni suonati, tocca anche di autoschierarsi in campo, causa i problemi di disponibilità nel ruolo di centrale.

Ma è uno Sloga Tabor che si esalta per la prova dei suoi giovani: entrato Umek prima per Cettolo nel secondo set, e poi anche per Bolognesi, che lamenta un problema alla spalla. Rimbaldo invece dal quarto entra come opposto e Kante viene spostato in zona-3. Insomma il Tabor inverte le proprie pedine sullo scacchiere, e riesce a dare l'assalto alla bestia nera Silvolley, che pure si era portato avanti 1-2. Jeroncic: «Gara difficile, problematica, affrontata in extremis con svariate difficoltà, dopo la scellerata partita ultima del 2017 e i vari infortuni. Sfida preparata in un modo e finita in un altro, positivo, grazie alla risposta di tutta la rosa. Sicuramente si è vista una bella reazione dei giovani, Umek e Rimbaldo nell'ultimo periodo sono venuti fuori, possiamo farci affidamento sul futuro e nelle gare impegnative, aggiungendo quel pizzico di agonismo e volonta' in campo.Tutti i nostri giovani hanno le carte in regola per fare bene, danno tutto in allenamento e sanno che abbiamo bisogno di loro». E in quanto al fatto del suo impiego, il tecnico – totem spiega: è tanto difficile rientrare, rendersi disponibile. Ero fermo da quasi due anni, e ora è solo da un mese che ho ricominciato a mettermi in campo: è davvero dura». Il Silvolley ha sofferto la battuta float ficcante, però in avvio ha messo in difficoltà lo Sloga Tabor, sia al servizio che sull'attacco in palla alta. Una volta sull'1-2, però, dal quarto e quinto set, il Televita ha ritrovato quella foga ed entusiasmo, armi in più che hanno fatto il paio con la voglia di andare a vincere. Televita che vince a fatica il braccio di ferro del primo set: 8-8, 16-16, 20-21, poi equilibrio sino al 25-25 e avanti sino al 29-27 lacerante. Gli ospiti guadagnano due set, e fanno 1-2, ma i cambi di casa biancorossa permettono il rilancio: dal 16-15 al 21-16 e chiusura 25-19. Nella quinta decisiva frazione il Tabor vira 8-6 all'inversione di campo e conferma il successo firmando il 15-9 conclusivo. **Risultati 11a giornata: ConselveVigne Bagnoli - Kioene Padova 0-3, Pall. Motta – Pieramartellozzo 1-3, Eagles Mestrino-Delta Alvainox 1-3, Venpa Valsugana Pd-Tmb Monselice 1-3, Massanzago – Volley Treviso 3-0, riposa Gori Wines Prata. CLASSIFICA: Delta Alvainox Pviro 31 punti; Gori Wines Prata 27; Tmb Monselice 23; Btm Lametris Massanzago 21; Venpa Valsugana Pd, Pall. Motta e Pieramartellozzo Cordenons 17; Silvolley Treb 11; Sloga Tabor Televita Trieste 9; Eagles Mestrino e Kioene 7, ConselveVigne e Cantine Pd 6; Treviso 5.

L'azione di muro del Televita

SLOGA TABOR TELEVITA TRIESTE	3
SILVOLLEY TREBASELEGHE PADOVA	2

SLOGA TABOR TELEVITA	SILVOLLEY TREBASALEGHE	29-27, 20-25, 18-25, 25-19, 15-9
Princi 1, Bolognesi 16, G. Jeroncic 1, Ivanovic 12, Cettolo 18, V.Kante (K) 14, Umek 11, Rimbaldo 12, Collarini, Vattovaz, Cavdek (L), Agnello (L2)	Frasson, Fassinato, Durigon, Monetti, Libralesso, Barban, De Marchi (K), Antonello, Quarti, Mason, Dal Molin	**Arbitri:** T.M Boscaro e Luca Costantin di Venezia
All. Gregor Jeroncic Assist. D. Jercog	**All. D. Poletto Ass. Martinotto**	**Note.** Durata set: 32, 25, 27, 28, 19 per un totale di 2h e 22'

SERIE B1 FEMMINILE

L'Estvolley fatica ad ingranare e si fa espugnare dall'Anthea

EST VOLLEY	1
ANTHEA VICENZA	3

(15-25, 25-23, 19-25, 15-25)

ESTVOLLEY SAN GIOVANNI NATISONE
De Cesco 5, Venturini 1, Tavagnutti 8, Martina 9, Di Marco 7, Fabris 0, Bratoni 12, Snidero 8, Don (L), Paunovic, Franzolini, Zanuttigh (K). **All. Maurizio Corvi, assist. E. Rizzi.**

ATHEA VOLLEY VICENZA
Bellinaso, Gorini 3, Assirelli (K) 13, Guasti 11, Tangini 12, Coppi 20, D'Ambros (L) e Milan (L2); Tosi 9, Salvestrini, Filippin. **All. M. Cavallaro, ass. S . Marconi.**

Arbitri: Falavigna e Bosio di Modena.
Note. Durata set: 21, 25, 24, 23 per un totale di 1h e 44'.

Estvolley all'attacco

SAN GIOVANNI AL NATISONE

L'anno nuovo non porta risultati nuovi, in casa Natisonia. L'Estvolley fatica ad ingranare contro un'ottima Anthea Vicenza, e le venete espugnano 1-3 il PalaSgan, lasciando alle padrone di casa solo il sogno momentaneo della seconda frazione. Coach Corvi lancia le sue con De Cesco ad orchestrare e opposta Venturini, Di Marco e Fabris in ala, Martina e Tavagnutti le due centrali, Don libero.

L'Anthea scappa subito 5-8 e 9-16 e tocca anche il +10 sull'11-21, doppiando le avversarie e lasciando poco dubbi sulla supremazia del set. Nella ripresa le cose cambiano: spazio ad un'ispirata Bratoni come opposto (top-scorer serale delle sue, ndr), in diagonale sempre con De Cesco, e la Snidero a comporre la coppia di martelli con la veterana Di Marco. L'Estvolley cresce di torno e di intensità, rimane incollata sul 7-8 e sul 13-15 di metà set, poi però scivola indietro sino al 16-20. La formazione rossonera rientra però in gara, pareggia sul 23-23 e trova addirittura lo spiraglio per conquistare il parziale e pareggiare sull'1-1.

L'allenatrice vicentina Cavallaro non cambia nulla, manterrà anzi il medesimo eptetto per tutto il match, dando fiducia alle proprie sette: e Coppi ed Assirelli ripagano in moneta sonante, firmando prima il +6, poi virando 17-21, ed allungando nel finale di terzo periodo sul 19-25, che manda nuovamente in testa la compagine ospite.

L'Anthea sbaglia meno che nella seconda frazione e si vede: il muro veneto dà maggiori garanzie (7-11 alla fine il computo dei muri-punto), e le beriche possono così sfruttare il trend favorevole e l'inerzia anche nel quarto, piazzando un tremendo break a centro-set. Dal 11-14 si passa all'11-21, con le ragazze dell'Est incapaci di segnare, e le venete che chiudono ogni discorso con un altro 15-25, come nel set d'avvio.

(a.t.)

Il Coselli fa suo il derby in casa del Volley Club

Avvio scoppiettante per i biancorossi che centrano la sesta vittoria consecutiva su otto del totale

Attacco di Braico (Gelmo)

TRIESTE

In C maschile il derby va allo Sloga/Coselli Gelmo, vittorioso 1-3 in casa del Volley Club. Per i biancorossi un avvio d'anno scoppiettante, con la sesta vittoria consecutiva, ottava complessiva, e il secondo posto del Vbu nel mirino. Novità in casa Volley Club, senza Zanolin assente, con Cernuta dentro da centrale e Manzi ala, e con Clabotti libero. Primo set combattuto, V. Club avanti 21-19, 22-20, ma incapace di chiudere. Si va 22-22, col muro di Ambroz e l'ottimo turno di servizio del 9 biancorosso Caratozzolo sino al 23-24. Trento firma il 24-25, poi un errore in ricezione regala al Tabor il primo parziale. Bianconeri avanti 7-3, poi superati 10-13, e gli ospiti volano sul doppio vantaggio.

Nel terzo periodo il sestetto di Carbone prova il tutto per tutto, scatta 6-0 e 11-6, ma viene ripreso 15-15 e sul 18 pari. Stillicidio di emozioni e di scambi sino al 22-21, poi il Volley tocca il 24-22, fallisce il primo set-point, e Manzi chiude il 25-23. Nulla da fare però per i padroni di casa nella quarta frazione: lo Sloga Gelmo è più cinico ed attento, l'ex di turno, il centrale Sirch, chiude bene a muro, il player.manager Ambroz Peterlin e lo scatenato Trento fanno il resto. Gli ospiti si lanciano sul 3-10, guidano ancora a +7, 9-16, 10-17, e gestiscono bene il finale sino alla conquista dei tre punti. Grazie anche all'ottima regia di Jacopo Pagliaro e alle prove positive dei juniores Braico e Caratozzolo. - Successo per una rinnovata Triestina, che firma un bel 3-1 (22, 17, 20-25, 21) ai danni dei sanvitesi del Gs Favria. Sestetto inedito per il team di Fermo, che deve fare a meno di Cottur squalificato e di Cerra assente. Renner funge da opposto, nonostante l'attacco influenzale, e debutta in ala il giovanissimo Jean Velenik, che festeggia anche il 18mo compleanno e il primo punto realizzato in stagione. Grande prova di Krecic, a segno a ripetizione e eroico nel sostenere la ricezione, permettendo così a Cavicchia di servire con continuità i due centrali, apparsi le due vere spine nel fianco del Favria, con un bottino di oltre 40 punti in due. Esordi stagionali in campo anche per l'altro junior di casa Triestina, Ziani, e per l'opposto Koshmak. Aps Triestina: Cavicchia (K) 6, Renner 6, Velenik 1, Krecic 18, Sforza 24, Fornaini 17, Cobol (L); Koshmak, Ziani. All. Debortoli e Fermo.

(a.tris)

VOLLEY CLUB TS	1
TRATT. GELMO S. T.	3

(24-26, 19-25, 25-23, 20-25)

V. CLUB
Rigutti 3, Vincentelli 4, Cernuta 4, Stefini 10, Dose 14, Manzi 20, Clabotti (L), Radin 0, Attanasio De Marchi, Strolego 1, Merlo. **All. A. Carbone, ass. Rota.**

GELMO SLOGA TABOR/COSELLI
Braico 13, Caratozzolo 10, M. Kante, De Luisa (L2), Milic (L1), Pagliaro 6, A. Peterlin (K) 16, Riccobon, Sirch 9, Sterle, Sutter 0, Trento 20. **All. Ambroz Peterlin.**

Arbitri: De Simone V. e Palmino Federica.
Note. Durata: 27, 26, 30, 25.

L'Illiria vince al tie-break e insidia la vetta del girone

Quinta affermazione stagionale per le isontine che stavolta battono il Belluno Il sestetto di Ostromann al successo con una formazione ampiamente rinnovata

ILLIRIA STARANZANO 3
CORTINA EXP BL 2

(19-25, 25-16, 24-26, 25-15, 15-10)

ILLIRIA JULIAVOLLEY STARANZANO: Aere 0, Da Col 0, Sedola 18, Tomat 12, Sancin 19, Bordon 5, Gavagnin 10, Fasan (L); Allesch 1, n.e: Pizzignacco, Bini (K), Vidossi. **All. Marco Ostromann, assist. M. R. Calvo.**

CORTINA EXPRESS PALLAV. BELLUNO: Bortot 1, Munarin 13, La Rosa 8, Maschio 5, Robazza (K) 22, Baldessin 4, Gasparini 7, Salton, Pavei G., Piccinin (L), Sommacal. **All. Alberto Canzian, ass. D. Pavei.**

Arbitri: D. Tiz Benedetto e Andrea Tomasin di Udine.
Note. Durata set: 21, 19, 28, 22, 12 per un totale di 1h e 54'

Una fase della partita

di Andrea Triscoli
STARANZANO

Quinta affermazione stagionale, prima del nuovo anno 2018 e prima in assoluto al tie-break per la Juliavolley Illiria Staranzano, capace di imporsi al quinto periodo contro il Belluno. Un successo che manda le isontine a +7 sulla zona calda del girone, occupata da Pordenone e Thermis terzultime a quota otto. Il sestetto di Ostromann vince grazie alla maggiore determinazione e attenzione, e con una formazione rinnovata rispetto ad inizio di stagione. Tonizzo assente già da tempo ha lasciato il posto a Gavagnin, non entrano Bini, Vidossi e Pizzignacco, e dal secondo parziale, la squadra viene affidata in regia a Jessica Da Col, inserita nei ranghi biancorossi per il perdurare dell'indisponibilità di capitan Bini. E' un avvio sportivamente drammatico, con Belluno a condurre 2-8, 3-16 e chiudere il set con ampio margine, grazie ai colpi di Robazza e Munarin. Tutt'altra musica dalla ripresa: l'Illiria affronta la gara con una nuova e ritrovata verve, saluta le ospiti 8-3 e 16-10 e si impone 25-16, rimettendo in equilibrio le sorti dell'incontro. Nel terzo il gruppo di Ostromann prende ancora il sopravvento, conducendo 8-4 e 16-15, ma si fa superare da un Cortina Express in ripresa (18-19, 18-21). Il finale è acceso, Sancin (topscorer delle sue) e compagne risalgono sino al 24-24, e qui son episodi a decidere la frazione, in favore delle montane bellunesi. Tomat, Sedola e socie non si danno però per vinte, ed invece di subire l'effetto negativo della beffarda mazzata precedente, rispondono con veemenza, volando presto sull'8-5, 16-8 e trovano anche il +10 (22-12 e 25-15). Rimessa ancora una volta la gara sui binari della parità, il vero locomotore Express è quello staranzanese: il team Illiria conduce in apertura 5-3, comanda ancora al cambio di campo, e dal 10-7 allunga 12-7, mettendo una serie ipoteca sulla vittoria. Grazie alla convinta regia di Da Col, in grado di mandare quattro delle sue in doppia cifra, a una scatenata Sancin (5 gli ace dai nove metri per lei, oltre a tante battute insidiose), e con Gavagnin a quota 4 muri-punto, a guidare i complessivi dieci block confezionati dalle leve biancorosse. Una vittoria figlia della volontà e dell'abnegazione, che stava quasi per sfumare attraverso l'infausto finale di terzo set, e che invece è stata ben ricostruita negli ultimi due positivi periodi di gara.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B1 FEMM.
Risultati 11a giornata: Estvolley-Anthea Vicenza 1-3, Adro Bs-Itas Cittafiera Martignacco si gioca il 9.01, Walliance Ata Tn-Ezzelina 3-0, IseoPisogne-Vinilgomma Ospitaletto 2-3, Brunopremi Bassano – Vivigas Arena 1-3, Cda Talmassons Ud-Argentario 3-1, Neruda Bolzano – Bedizzole Bs 3-1.
Classifica: Cittafiera Martignacco e Vinilgomma Ospitaletto 27 punti, Talmassons 26; Vicenza Anthea 22; Neruda 20, Argentario Trento Vol-Lei 19; Walliance Ata Trento 17; Iseo 16; Ezzelina Carinatese 15; Bedizzole Volley BS e Vivigas Arena 14; Estvolley Natisonia 7; Bassano 4; Volley Adrese 0.

SERIE B2 FEMMINILE - Girone D
Risultati: Imoco S.Donà-Vispa Dolo si disp. Il 10.01, Jesolo-PordenOne 2-3, Thermis Paese – Ipag Noventa 2-3, Iliria Staranzano – Cortina Exp Belluno 3-2, Fratte – Giorgione 2-3, Cfv Friultex Chions- Spacciocchiali Tv 0-3, Torri Quartesolo – Villadies Farmaderbe Ud 0-3.
Classifica: Giorgione 27; Fratte 23; Villadies e Spacciocchiali 22; Imoco San Donà 21, Justo Vispa Dolo e Ipag Noventa 20; Belluno Express 17; Illiria Staranzano 15, Cfv Friultex Chions Pn 14; Thermis Paese e Insieme Pordenone 8; Unione Jesolo 6; Torri Quartesolo 5.

SERIE C MASCHILE
Risultati: Libertas Fiume Veneto-Volley Ball Udine 3-2, Volley Club Trieste-Trattoria Gostilna Gelmo 1-3, Triestina Volley-G.S. Favria S. Vito Al T. 3-1, Olympia Gorizia-Credifriuli Ausa Pav 3-0, Ap Mortegliano -Villains Farmaderbe 3-0.
Classifica: Mortegliano 31; Vbu Udine 24; Villains Farmaderbe 23; Gelmo 22; Libertas Fiume Veneto e Triestina 20; Olympia Gorizia 15, Favria 10; Ausa Pav Credifriuli Cervignano 9; Volley Club Ts 6.

SERIE C FEMMINILE
Risultati: Cap Arreghini-Vds S. Vito - Horizon Bressa 3-2, Friulana Ambientale Rizzi-Libertas Majanese A.S.D. 0-3, Peressini Portogruaro-Banca Di Udine Volleybas 0-3, Pallavolo Sangiorgina-Borgo Clauiano 3-0, Cp Gsp Mossa-Domovip Porcia 2-3, Logicaspedizioni Codroipo-Asd Sant'andrea S.Vito Trieste 0-3, Hotel Collio Rojalkennedy -Ecoedilmont Virtus Ts 2-3.
Classifica: Ecoedilmont Virtus 31; Volleybas Banca Udine 30; Collio Rojalkennedy e Majanese 28; Sangiorgina 22; Peressini Portogruaro 20; Friul. Rizzi, Maschio Buja e Cap Arreghini Sanvitese 17; Sant'Andrea San Vito 15; Domovip Porcia e Borgo Trivignano 12; Codroipo 11; Horizon Bressa 9; Mossa Cp Gsp 4.

SERIE D MASCHILE
Risultati: Ccr Il Pozzo-O.K. Val Gorizia 0-3, Ar Fincantieri -Friulvolley Aspa Artegna 3-1, Blu Team Pavia Di Udine-Pittarello Reana 0-3.
Classifica: Prata 29; Futura Cordenons 27; Reana Pittarello 23; Cus rtmliving 19; Ok Val Gorizia 17; Fincantieri Monfalcone 14; Aspa Artegna Friulvolley 7; Pozzo 3, Blu Team Pavia 2.

SERIE D FEMMINILE
Risultati: Impr.Ed.Vazzoler Narciso - Asd Eurovolleyschool Trieste 3-0, Lussetti Volley Club Ts-Astra Mobili Metallici 3-1, Zalet- Mavrica Arcobaleno Gorizia 3-0, Villadies Aps Arosio -Abs Blu Team 1-3, Rojalkennedy-Ccr Il Pozzo 3-1, L.W.V. Ottogalli Latisana-Csi Tarcento 3-1. *(a.tris)*

La Virtus espugna Collio Rojalkennedy

Ecoedilmont centra un importante 2-3 con la ex-seconda e difende il primato

TRIESTE

La Virtus Ecoedilmont espugna il campo della Collio Rojalkennedy, ex seconda in classifica e centra un importante 2-3 ai fini della difesa del primato. Gara dai più volti, con una Virtus subito al comando 0-2, poi ripresa 2-2 e capace di sferrare l'assalto finale ai due punti: ma il Volleybas è ora a una sola distanza dalla reginetta del torneo. Per la Ecoedilmont il ritorno dalla lunga pausa natalizia si chiama "scontro al vertice": un importante test, primo di una serie cruciale e che vedrà, nell'arco di un mese e mezzo, affrontare più volte tutte le migliori della categoria regionale. Si parte con Milan-Riccio E., Collarini-Nicotera e Cocco-Cattaruzza, coadiuvate dal libero Valli, con un eptetto dunque "classico" per le ultime uscite; nell'arco dei 5 set ci sarà spazio poi anche per Guerriero, Ceccotti, Riccio F. e Atena, quest'ultima al rientro dopo un lungo e fastidioso infortunio. Si inizia ed è subito dominio Virtus: la tensione accumulata nell'attesa di questo scontro sicuramente immobilizza le padrone di casa, colpite anche, dalla determinazione e compattezza nel sistema muro-difesa che le virtussine dimostrano nei primi due tempi. 0-2 con ampi distacchi e parziali mai in discussione e sembra una gara da mettere in archivio in un'oretta. Il terzo periodo si sviluppa punto a punto, complice un calo delle triestine e grazie ad una maggiore convinzione in fase difesa-contrattacco del Rojalkennedy: nonostante l'occasione di chiudere la partita con due match point nel lungo testa a testa finale ai vantaggi, la maggior presenza agonistica delle locali ha la meglio sull' incertezza cresciuta tra le fila dell'Ecoedilmont, durante un set sicuramente diverso rispetto i primi due. L'inerzia sembra tornare tra le fila della capolista all'inizio del quarto: a metà set sono già 6 i punti di vantaggio, che però non basteranno a Cocco e compagne per evitare il tie-break. Ancora un volta i vantaggi sono favorevoli alle locali. Il quinto set si svolge in maniera molto lineare, riportando in evidenza le differenze viste nei primi due atti della sfida. Così il Cutuli-pensiero: « Torniamo a Trieste con un 15-10 finale e tanta rabbia per il punto perso, per esserci disuniti quando serviva sferrare il colpo decisivo e fare bottino pieno». Ecoedilmont: Milan 2, Riccio E. 34, Nicotera 8, Collarini 9, Cocco 9, Cattaruzza 14, Valli (L); Ceccotti (K) 6, Della Bianca, Guerriero 1, Atena 1, Riccio F., Petri. All. G.Cutuli; assist. Patti.

(tris)

SERIE D FEMMINILE

Zalet batte Mavrica e fa suo il derby, Lussetti sconfigge l'Astra

TRIESTE

La capolista della prima fase, Zalet rispetta i favori del pronostico e conquista il derby di serie D femminile, superando 3-0 il Mavrica, che si presenta inoltre senza tre giocatrici titolari, il che rende il match meno equilibrato. L'unico set a rimanere incerto è il secondo parziale, vista la situazione di parità sul 13-13.

Lo Zalet però a quel punto riesce a scappare e a conquistare il set. A senso unico anche il terzo parziale con le padrone di casa che non si lasciano scappare i primi tre punti della seconda fase. ZALET: Ferfoglia 4, Grgic, Spanio 2, Breganti, Colsani 8, Vattovaz 4, Balzano (L), Bert, Costantini 12, Kovacic 1, Vitez ne, Feri 10. All. Bosich. Anche il Lussetti Volley Club debutta al meglio, vincendo 3-1 (22, 23, 17-25, 17) contro l'Astra Cordenons. Gara gagliarda in difesa, con tanto brio contro la seconda dell'altro girone e con un rendimento costante: prova corale encomiabile, impreziosita dalle conclusioni di Stranich e Diqual, infermabili. Lussetti Antica Sartoria V.Club: Lonegher 2, Lenghi 2, Diqual (K) 15; Arbanassi 18, Stranich 22, Tremuli 9, Dazzi (L),Fast; n.e: Micheli, Pecile, Angiolini. All. Stefini , ass.Dose. Cede invece l'evs, sconfitta 3-0 dalla Cecchinese. Così il pres. Brusadin: «Partita della seconda fase non positiva per i nostri colori e ha rappresentato sicuramente un passo indietro rispetto alle ultime prestazioni. Le nostre sono apparse fin dall'inizio in serata di scarsa vena, con un atteggiamento rinunciatario e pochissima convinzione. Si son visti così una ricezione troppe volte negativa che ha impedito di fatto di attaccare con efficacia e contemporaneamente diversi errori in battuta, che non hanno fatto altro che amplificare il divario con la squadra di casa; e anche la correlazione muro-difesa ha lasciato a desiderare, con varie ragazze troppe volte fuori posizione. In parte hanno influito anche le assenze di Giulia Petz e di Favento, infortunatasi alla mano destra nell'ultima giornata del campionato u.14 a dicembre, due ragazze fondamentali per gli equilibri del gruppo, anche se ciò non rappresenta sicuramente una giustificazione per una prestazione decisamente scialba». EVS: Bucci 2,Marandici 2, Peres 2, Vigini 3, Volonnino 3, Ugo, Petz A. (L). N.e: Beltrame, Bonetti, Favento,Petovic. All. Sparello.

SERIE C FEMMINILE

Sant'Andrea San Vito mette ko in trasferta il Codroipo Logistica

TRIESTE

Il Sant-Andrea – San Vito neutralizza 0-3 (21, 16, 22) il Codroipo Logicspedizioni in trasferta, e compie un bel balzo in avanti in classifica, con la quarta affermazione stagionale. Ora le santandreine sono a due soli punti dal settimo posto e dalla quiete di metà classifica.

In avvio il SantA tocca il 6-8, poi allunga 11-16 e 14-18, e difende la dote chiudendo a +4. Nella ripresa avvio equilibrato, le ospiti ricevono bene e mordono in contrattacco: dal 9-9 scattano 14-20 ed un altro break di 2-5 offre il doppio vantaggio al sestetto di Begic e Rebek. Nel terzo regna l'equilibrio e l'incertezza dal 13 pari sino al 19-19, poi le sanvitesi conquistano un +2 e difendono il piccolo vantaggio sino al 22-25 definitivo.

Dopo una settimana di postumi influenzali, ottimo apporto della Pauli, Fortunati mattatrice e non solo per l'ottimo bottino di punti, Domini attenta e educata in regia a servire una Budica da doppia cifra e le altre. Prova di squadra attenta, motivata e determinata da parte delle verde-azzurre, che staccano di ben 4 lunghezze il Codroipo e la zona-hot del girone, e mettono nel mirino delle posizioni più tranquille, dimostrando una fase di notevole crescita. Tab. Sant'Andrea: Domini 5, Fortunati 15, Pauli 10, Curro' 6, Malvestiti 7, Budica J. 10, Nicola (L1), Prestifilippo (K), Viti, Roncarà, Margutti 4. All. Begic. *(a.t)*

AL ROSSETTI

Zorro Zorzi a teatro racconta la sua storia di uomo e di campione

TRIESTE

Il leggendario Campione del Mondo "Zorro" Zorzi ritorna a Trieste il 10 e 11 gennaio al teatro Rossetti. Per l'importante doppio appuntamento, invece dei prezzi ordinari (25euro per la Platea A-B e € 12 per la Galleria), i tesserati FIPAV potranno acquistare i biglietti al prezzo speciale di 15euro in platea, e solo 10 in galleria. Per ottenere l'ingresso al prezzo convenzionato, si dovrà inviare un'email all'indirizzo triestegorizia@federvolley.it , scrivendo nell'oggetto "Promo Fipav Zorzi" e specificando nel testo il proprio nome e cognome, - o i nomi e cognomi dei tesserati della propria società- con la specifica, vicino a ogni singolo nominativo, della serata prescelta ("10" o "11"), entro le ore 11 del 10 gennaio. Le persone di cui saranno pervenuti i nominativi potranno poi recarsi alla biglietteria del Teatro dalle 15.30 del giorno dello spettacolo per l'acquisto dei biglietti prenotati, fornendo il proprio nome e cognome, specificando di essere inseriti nell'elenco della Federazione Italiana Pallavolo. La Fipav locale ricorda anche che, vista la promozione straordinaria, il posto assegnato si conoscerà al momento del ritiro del biglietto, e non potranno essere garantiti posti vicini. Il popolare Zorzi, diretto dal regista Nicola Zavagli, muovendosi al fianco dell'attrice Beatrice Visibelli, accompagnerà per mano le immaginazioni degli spettatori, attraverso un percorso che va dalle emozioni da ragazzo sino a quelle di un campione sportivo e di uomo.

SCI » COPPA DEL MONDO

Slalom senza sorprese Hirscher e Shiffrin "giganti" in Svizzera

L'austriaco re incontrastato. Gross sesto salva gli azzurri Per la sciatrice americana è il 40.mo successo a soli 22 anni

L'austriaco Marcel Hirscher mette a segno la vittoria numero 52 sulla pista svizzera di Adelboden

MIkaela Shiffrin, 22 anni, ha ottenuto ieri il suo 40.mo successo

ADELBODEN

A guardare le classifiche ormai la coppa del mondo pare diventata ripetitiva perché vincono (quasi) sempre l'austriaco Marcel Hirscher e l'americana Mikaela Shiffrin.

È successo anche ieri con Shiffrin prima nello speciale di Kranjska Gora e 40 /a vittoria in carriera e Hirscher primo nello speciale di Adelboden e 52/o successo di coppa. Insomma i due sono delle vere imbattibili macchine da guerra. Possono perdere solo se sono loro stessi a farlo con un qualche errore del resto rarissimo.

La ripetitività però non vuol dire monotonia perché ogni gara ha una sua drammaturgia. Ed è altamente emozionante vedere sino a dove possono arrivare quei due anche quando sono in tanti che, con autentiche ed evidenti imprese atletiche, hanno cercato di fermarli. È successo anche a Kranjska ed Adelboden. Shiffrin invece, con ripetitività anche nelle piazze d'onore, ha messo in riga la "solita" svedese Frida Hansdotter e l'altrettanto "solita" svizzera Wendy Holdener. E lo ha fatto alla sua maniera, con distacchi abissali in speciale e cioè di quasi due secondi.

Ad Adelboden Hirscher ha invece avuto - come spesso del resto - vita meno facile visto che alle spalle si è lasciato per soli 13 centesimi il suo connazionale Michael Matt e per 16 il norvegese Henrik Kristoffersen. Ma queste vittorie sul filo non fanno che aumentare la drammaturgia del tutto e consolidare il mito dell'imbattibilità del campione. L'Italia in queste due gare ha portato a casa come miglior risultato il sesto posto ad Adelboden del trentino Stefano Gross con però un distacco di 1.43. Il tutto sulla pista dove l'azzurro aveva vinto la sua prima gara nel 2015. Molto indietro invece, vittime di errori fatali, Patrick Thaler e Manfred Moelgg. A Kranjska lo speciale donne non ha fatto che confermare i problemi di sempre delle azzurre: chiara Costazza 12.a a ben quattro secondi e 79 e irene Curtoni 14.a a più di cinque secondi.

La coppa del mondo uomini passa nella vicina Wengen. Da venerdì a domenica, ai piedi della parete nord dell'Eiger, sono in programma una combinata, la più lunga discesa del mondo sulla pista Lauberhorn ed uno slalom speciale. Le ragazze vanno invece a Flachau, in Austria: domani slalom speciale notturno con prima manche alle ore 18.

Pallamano, ultimo test per la nazionale di Trillini

Oggi la sfida a Merano contro Israele. Da giovedì il girone di qualificazione con Romania, Ucraina e Far Oer

TRIESTE

Ultime manovre per la nazionale di Riccardo Trillini chiamata a giocarsi l'accesso ai mondiali che si svolgeranno nel 2019.

Oggi, a Merano, ultimo test amichevole contro Israele, da giovedì a sabato via al girone di qualificazione le cui partite si disputeranno interamente al palaResia di Bolzano.

Avversarie degli azzurri Romania, Ucraina e Far Oer: raggruppamento impegnativo ma che lascia aperto uno spiraglio per cercare l'impresa.

Da qualche giorno l'Italia è in Alto Adige per concludere la preparazione dopo il raduno in Grecia e la doppia sfida affrontata contro la nazionale ellenica.

Venerdì sera l'amichevole disputata contro una selezione regionale ha visto gli azzurri imporsi con il risultato di 34-19. In campo i due triestini Dapiran e Postogna, entrambi hanno ben impressionato.

Gianluca ha realizzato due reti mentre Thomas ha giocato da titolare il secondo tempo del match.

Curiosità nella rappresentativa altoatesina guidata dal tecnico di Bolzano Alessandro Fusina migliore in campo l'ex biancorosso Jan Radojkovic che ha realizzato cinque gol.

Visti gli impegni della nazionale, campionato fermo fino al 20 gennaio data nella quale la Principe tornerà in campo onorando la trasferta di Molteno.

Proprio oggi la Pallamano Trieste riprende intanto la preparazione al PalaChiarbola dopo la lunga sosta concessa dal tecnico Giorgio Oveglia.

Pausa servita per recuperare energie, mettere a posto i piccoli traumi di una prima parte di stagione piuttosto intensa e ricaricare le pile in vista della ripresa.

Il girone A ha visto Eppan tagliare Jelusic e prendere l'argentino Juan Manuel Vazquez, 28 anni due mondiali e un'olimpiade a Londra 2012 con la nazionale bianco- celeste.

Per il resto Molteno, prossima avversaria della Principe, ha ceduto Alvarez a Siracusa.

Lorenzo Gatto

Oggi a Merano ultimo test amichevole contro Israele per la nazionale di Riccardo Trillini chiamata a giocarsi a breve l'accesso ai mondiali che si svolgeranno nel 2019

BIATHLON

Ad Oberhof storico argento in Cdm per la staffetta azzurra

OBERHOF

Storico secondo posto dell'Italia nella staffetta maschile di Oberhof che ha chiuso il fine settimana di Coppa del mondo sulla pista tedesca. Il quartetto composto da Thomas Bormolini/Lukas Hofer/Dominik Windisch/Thierry Chenal) si è piazzato alle spalle della Svezia con un distacco di 1'10"8 in una giornata pesantemente condizionata dalla nebbia, che ha costretto gli atleti a forzare al poligono con il risultato di commettere numerosi errori. (Segue). Invece il quartetto azzurro ha gestito la situazione nel modo migliore, riducendo al minimo gli errori e chiudendo con appena due giri di penalità, dimostrando che le prove a squadre sono un punto forte del gruppo, indice di grande coesione.

Erano sei anni che l'Italia non saliva sul podio in questa specialità, guardacaso proprio a Oberhof nel gennaio 2012, quando si imposero Christian De Lorenzi, i fratelli Dominik e Markus Windisch e Lukas Hofer. Grande meriti vanno ai 'vecchi del gruppo, ma anche il venticinquenne valdostano alpino Chenal, salito da poche settimane in Coppa del mondo, ha mostrato buona freddezza nonostante la scarsa esperienza internazionale, mostrando freddezza nella serie finale nonostante un giro di penalità. Sul'ultimo gradino del podio è salita la Norvegia a 2'04"9, seguono Russia, Francia, Germania e Svizzera.

TOUR DE SKI Dario Cologna mette il sigillo al suo quarto Tour de Ski maschile conquistato in carriera tagliando il traguardo a braccia alzate sull'Alpe del Cermis, nella tappa che ha deciso la dodicesima edizione del torneo di fondo, con sei tappe disputate in nove giorni (e una cancellata a causa del maltempo). Lo svizzero si è presentato al traguardo con un vantaggio di 1'26"5 sul norvegese Martin Sundby, il quale ha piegato nei metri conclusivi grazie al miglior tempo di giornata la resistenza del canadese Alex Harvey, mentre il kazako Alexey Poltoranin non è riuscito a difendere la seconda posizione di partenza, piazzandosi al quarto posto, davanti all'altro norvegese Christer Holund. Incoraggiante la prova di Mirco Bertolina, unico azzurro al traguardo dopo i ritiri di sabato di Francesco De Fabiani, Giandomenico Salvadori e Dietmar Noeckler.

CICLOCROSS

I gemelli tricolori Braidot ringraziano

«Pensiamo che ci sia poco da dire, soltanto di aver fatto la gara perfetta in una giornata ancora più perfetta». I gemelli di Mossa (Gorizia) Luca e Daniele Braidot ringraziano dopo avere conquistato a Roma il primo e secondo posto al Campionato italiano di ciclocross.

TOP TEN 2017	
1) FIAT PANDA	145.919
2) LANCIA YPSILON	60.321
3) FIAT TIPO	56.046
4) FIAT 500	53.960
5) RENAULT CLIO	52.618
6) CITROEN C3	48.625
7) FIAT 500L	46.450
8) FIAT 500X	45.789
9) VOLKSWAGEN GOLF	41.820
10) FORD FIESTA	41.285

LA LEADERSHIP DELLA PANDA

È ancora una volta, e senza segnali che annuncino una tendenza contraria, la Panda l'auto più venduta dell'anno. La piccola di casa Fiat, che è anche il modello più longevo del mercato italiano, stacca la seconda classificata (la Lancia Ypsilon) di ben 85 mila pezzi. Insomma, si tratta di un autentico record.

CHI SALE

RENAULT CLIO

Per il secondo anno consecutivo è l'auto estera più venduta in Italia. Rispetto al 2016 guadagna oltre tremila unità.

CHI SCENDE

VOLKSWAGEN GOLF

La reginetta d'Europa scende di colpo dal quinto al nono posto della top ten del 2017 e lascia sul campo circa seimila unità.

IL PUNTO

RIVOLUZIONE TOYOTA ADDIO DIESEL

di VALERIO BERRUTI

Sarà pure un lungo addio ma sull'impero del diesel si comincia a vedere il tramonto. Almeno così la pensa Toyota, leader mondiale della propulsione ibrida, quella con due motori, uno elettrico e l'altro a benzina. Il marchio giapponese ha infatti annunciato che da gennaio tutta la gamma *passenger car* diventerà completamente *diesel free*. Insomma, dopo l'eliminazione delle versioni a gasolio su Aygo, C-Hr e Prius family, da oggi si aggiungono anche Yaris, Auris e Rav4, modelli su cui non saranno più disponibili motorizzazioni diesel (restano esclusi i fuoristrada e commerciali: Hilux, Land Cruiser, Proace e Proace Verso.

L'obiettivo? «Ridurre notevolmente – dicono in Toyota – l'impatto di polveri sottili e NOx (ossidi di azoto e loro miscele) sull'ecosistema e sulla salute delle persone per arrivare a vendere entro il 2030, oltre 5,5 milioni di vetture elettrificate l'anno, incluso un milione di veicoli a zero emissioni».

Peraltro il 2017 ha confermato risultati da record per l'ibrido del gruppo Toyota in Italia con un aumento del 71% sul 2016. Con ben 180.000 italiani che a oggi hanno scelto modelli elettrificati del gruppo giapponese (di cui fa parte anche il marchio di lusso Lexus), oltre il 60% del totale delle vendite. Ora bisognerà attendere la risposta degli altri costruttori che da tempo hanno annunciato la loro rivoluzione ambientale. Le promesse sul futuro elettrico della mobilità sono state tante, forse troppe.

@valerio_berruti

La Nissan Micra: a sinistra la Power blue ; sopra e a destra la Passion Red; sotto gli interni Power Blue

Micra avanti tutta, anche la sportiva

Presentata la versione da 120 Cv che si aggiunge alla nuova 1.0 per neopatentati: le strategie Nissan

di Fabio Orecchini

Continua a crescere la famiglia Micra. Dal prossimo anno arriverà infatti una versione sportiva, dotata di un motore a benzina con potenza di 120 cavalli e cambio automatico Xtronic a sei marce. Ad annunciarlo è **Laurent Lamotte**, responsabile marketing del modello per l'Europa: «La nuova declinazione della Micra – dice – avrà segni grafici neri sulla carrozzeria e richiami alla fibra di carbonio sugli specchietti retrovisori».

La Nissan Micra sportiva arriverà nei prossimi mesi e contribuirà a spingere ulteriormente verso l'alto l'immagine di un modello che con l'attuale edizione si è profondamente trasformato, puntando dritto al cuore del segmento delle auto compatte per tutti gli usi e scrollandosi di dosso l'immagine da auto cittadina pura. Le

ambizioni di conquista della Micra vanno adesso dai neopatentati, ai quali è dedicata la versione con motore a benzina 1.0 aspirato e potenza di 71 cavalli, fino alle famiglie mono auto che in Italia scelgono ancora soprattutto le motorizzazioni diesel, per arrivare anche ai patiti della sportività intesa nel senso classico del termine, con motori capaci di assicurare accelerazioni importanti e allestimenti riconoscibili anche dalle colorazioni esterne e dai particolari derivati dal mondo delle competizioni.

Passione e ragione, quindi, per arrivare a conquistare clienti usualmente indirizzati all'acquisto di altri modelli della concorrenza.

Nella presentazione dettagliata che accompagna la prova su strada del modello a benzina con motore aspirato 1.0, scelto attualmente da un quinto dei clienti italiani, il messaggio dei tecnici Nissan Europa è infatti su due binari decisamente complementari.

LA SCHEDA	Micra 1.0
LUNGHEZZA	4 metri
MOTORE	Benzina 1.0
POTENZA	71 Cv
EMISSIONI CO2	103 g/km
VELOCITÀ MAX	158 km/h
CONSUMO MEDIO	4,6 l/100km
LISTINO	da 12.600 euro

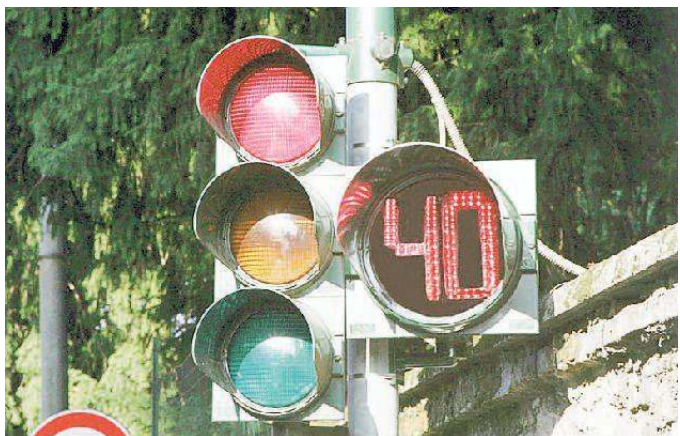
Gli appassionati di auto, che cercano il meglio da ogni punto di vista nelle sensazioni di bordo, vengono corteggiati anche con attenzione specifica alle caratteristiche del suono all'interno dell'abitacolo.

La Micra con allestimento Bose Personal arriva a sfiorare la qualità d'ascolto di una cabina professionale, grazie anche ai diffusori integrati nel poggiatesta del conducente. Un'attenzione maniacale all'esperienza d'ascolto, portata direttamente sulla Micra da auto di classe decisamente superiore.

Mentre la motorizzazione a benzina 1.0 con 71 cavalli di potenza dimostra su strada, nella prova di guida nei dintorni di Parigi, caratteristiche di assoluto rispetto per chi sceglie razionalmente.

La versione Visia è offerta a listino a 12.600 e gli allestimenti più completi sono posizionati poco al di sotto dei 15.000 euro. Sul percorso misto lungo il quale si svolge la prova, privo però di tratti in salita, accelerazione da fermo e ripresa della Micra 1.0 non sono esaltanti ma si dimostrano prestazioni decisamente adeguate a una guida quotidiana.

Quando scatta il verde? Lo dice il contasecondi

In arrivo in molte città i nuovi semafori: vantaggi per la circolazione, lo smog e la sicurezza

I semafori con conto alla rovescia saranno una piccola rivoluzione

Ma quando scatta il verde? Da quest'anno sarà finalmente possibile saperlo in anticipo, grazie alla comparsa del contasecondi su molti semafori. Una soluzione tecnologica, in vigore in molti Paesi europei da diverso tempo (in Italia in via sperimentale a Roma e Bergamo) che, per quanto è possibile prevedere, porterà diversi vantaggi per tutti: automobilisti, ciclisti e pedoni.

Infatti dal 19 dicembre sono in vigore le disposizioni previste dal decreto del 27 aprile 2017 del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che regolano l'omologazione e l'installazione dei cosiddetti sistemi *countdown* (che più semplicemente vuol dire "conto alla rovescia, *ndr*), introdotti nel lontano 2010 con le modifiche al codice della strada previste dalla Legge 120.

Necessario tuttavia fare qualche precisazione: il dispositivo del *countdown* sui semafori non viene in ogni caso reso obbligatorio. Resta, e probabilmente resterà, facoltà di ogni gestore di strade (che ne dovrà supportare il costo) decidere se e in quali impianti installarli. I costi possono essere anche minimi, ma data la situazione dei conti pubblici italiani, tenerne conto.

Quali vantaggi da quest'operazione? Innanzitutto un contributo significativo al miglioramento della qualità dell'aria nelle zone trafficate, evitando ad esempio inutili start&stop, cioè di ricorso allo spegnimento automatico del motore durante le soste. Dunque lotta allo smog. Il tempo rimanente di accensione del verde, per esempio, può essere di aiuto a chi deve decidere se iniziare ad attraversare un incrocio, in particolare per pedoni o ciclisti, e può anche velocizzare il traffico.

Ma l'obiettivo principale resta il cambiamento delle abitudini degli automobilisti, la maggior parte dei quali continuano a sfruttare, rischiando di far danni a se stessi ma soprattutto agli altri, il tempo del giallo per attraversare un incrocio.

Con l'introduzione del *countdown* questa pessima abitudine potrebbe essere parzialmente sconfitta. Anche se qualcuno, più malizioso di altri, ipotizza che il contasecondi può esser visto come una sorta di *start* per una partenza da gara. Probabile, ma in questo caso la colpa non sarebbe certo dei semafori. È sempre chi ha il piede sull'acceleratore a decidere. *(ber.)*

Romanzo Famigliare

Emma (**Vittoria Puccini**) e sua figlia Micol vivono a Roma praticamente da sole poiché il marito della donna nonché padre della ragazza Agostino, capitano di corvetta della marina militare, è spesso in missione. La vita della famiglia, però, sta per cambiare drasticamente...
RAI 1, ORE 21.25

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Voyager: ai confini della conoscenza

Nella puntata di questa sera, **Roberto Giacobbo** ha raggiunto ciò che resta della diga del Gleno, crollata nel 1923. Un monumento affascinante e terribile per raccontare una storia inedita e ricca di sorprese.
RAI 2, ORE 21.20

PresaDiretta

La nuova edizione del programma d'inchiesta prende il via con il conduttore **Riccardo Iacona** che spiega ai telespettatori come e perché la bicicletta può diventare il nuovo mezzo di trasporto alternativo, soprattutto nelle città.
RAI 3, ORE 21.15

Bastardi senza gloria

Seconda guerra mondiale. Alcuni soldati americani vengono inviati in Francia per uccidere il maggior numero di nazisti. Dovranno fare i conti con il colonnello delle SS Landa (**Christoph Waltz**).
ITALIA 1, ORE 21.15

I delitti del Barlume Un due tre stella

Tornano le pellicole ispirate ai romanzi di Marco Malvaldi. A Pineta è cominciata la stagione balneare quando viene ritrovato il cadavere di un vecchio marinaio. Intanto, Viviani (**Filippo Timi**) è scomparso.
SKY CINEMA 1, ORE 21.15

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa *Rubrica*
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.10 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1/Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.25 Romanzo Famigliare Miniserie
23.25 Tg1 - 60 Secondi
23.30 Che fuori tempo che fa *Talk Show*
0.40 S'è fatta notte *Talk Show*
1.10 Tg1 - Notte
1.45 Sottovoce *Attualità*
2.15 Italiani con Paolo Mieli *Rubrica*
3.10 Cinematografo *Rubrica*
4.05 Da Da Da *Videoframmenti*
5.15 RaiNews24

RAI 2
7.25 Protestantesimo *Rubrica*
7.55 Streghe *Serie Tv*
8.35 Revenge *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società *Rubrica*
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.35 Castle *Serie Tv*
17.20 Madam Secretary *Serie Tv*
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-O *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol :-) *Sitcom*
21.20 Voyager: ai confini della conoscenza Rubrica di scienza
23.40 Sex and the City *Film commedia ('08)*
2.05 Sorgente di vita *Rubrica*
2.35 Samaritan *Film thr. ('12)*
4.00 Incontri con l'inspiegabile *Doc.*
4.45 Videocomic

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.10 Tg3 LIS
15.15 Il commissario Rex *Serie Tv*
16.00 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
18.25 #cartabianca *Attualità*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Non ho l'età *Attualità*
20.40 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 PresaDiretta Reportage
23.10 La grande storia *Documenti*
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.05 Rai Parlamento *Rubrica*
1.15 RaiNews24

RETE 4
6.40 Tg4 Night News
7.30 Monk *Serie Tv*
9.30 Carabinieri 7 *Miniserie*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg Distretto 21 *Serie Tv*
17.15 Colombo *Serie Tv*
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vostra parte *Attualità*
21.15 Nella morsa del ragno Film thriller ('01)
23.40 The Fighter *Film drammatico ('10)*
2.05 Modamania *Rubrica*
2.35 Tg4 Night News
3.15 Il circo di Sbirulino *Show*
4.35 Due per tre *Sitcom*
5.00 Primo amore *Film sentimentale ('59)*

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'intrapprendenza *Tg Satirico*
21.10 Quo vado? (1ª Tv) Film commedia ('16)
23.00 Il patto dei lupi *Film avventura ('01)*
1.40 Tg5 Notte
2.20 Striscia la notizia - La voce dell'intrapprendenza *Tg Satirico*
3.00 Uomini e donne *People Show*
5.15 Tg5

ITALIA 1
7.45 L'incantevole Creamy *Cartoni*
8.10 Heidi *Cartoni*
8.35 Chicago Fire *Serie Tv*
10.25 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset *Rubrica*
13.45 I Griffin *Cartoni*
14.10 I Simpson *Cartoni*
14.35 Dragon Ball Super *Cartoni*
15.00 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.35 2 Broke Girls *Sitcom*
16.05 New Girl *Sitcom*
16.35 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.25 La vita secondo Jim *Sitcom*
18.20 Love Snack *Sitcom*
18.30 Studio Aperto
19.25 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.15 Bastardi senza gloria Film guerra ('09)
0.25 Tiki Taka - Il calcio è il nostro gioco *Rubrica*
2.00 Studio Aperto - La giornata
2.15 Premium Sport *Rubrica*
2.55 Lalabel *Cartoni*

LA 7
6.00 Meteo
Traffico
Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv*
17.10 The District *Serie Tv*
18.00 L'ispettore Barnaby *Serie Tv*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 Amistad Film drammatico ('98)
24.00 Tg La7
0.10 Otto e mezzo *Attualità*
0.50 L'aria che tira *Rubrica*
3.10 Tagadà *Attualità*
4.45 Coffee Break *Attualità*

TV8
14.15 Nora Roberts - Montana Sky *Film Tv thriller ('07)*
16.00 L'amore a Natale *Film sentimentale ('12)*
17.45 Vite da copertina tutta la verità su *Doc.*
18.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
20.25 Guess My Age Indovina l'età *Game Show*
21.15 The Millionaire Film drammatico ('08)
23.45 75esimo Golden Globe
2.15 Tradimenti fatali *Film Tv*

NOVE
8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Il delitto della porta accanto *Real Crime*
13.45 Peccati mortali
15.45 Disappeared *Real Crime*
16.45 Road Security *Reality Tv*
17.15 Airport Security *DocuReality*
19.15 Cucine da incubo USA
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 6 Bullets Film azione ('12)
23.30 Italiani Made in China
0.50 Airport Security: Spagna

RAI 4 — 21
8.00 Numb3rs *Serie Tv*
9.30 Criminal Minds *Serie Tv*
11.00 The Good Wife *Serie Tv*
12.30 CSI: Cyber *Serie Tv*
14.05 Criminal Minds *Serie Tv*
15.35 Alias *Serie Tv*
17.05 Doctor Who *Serie Tv*
18.50 Strike Back: Vengeance *Serie Tv*
20.35 Lol :-) *Sitcom*
21.00 The Signal Film thriller ('14)
22.40 Teen Wolf *Serie Tv*
0.10 Strike Back: Vengeance *Serie Tv*

IRIS — 22
11.00 Kakkientruppen *Film ('77)*
13.00 Travolti dal destino *Film commedia ('02)*
14.50 Un tè con Mussolini *Film drammatico ('99)*
17.05 Note di cinema *Rubrica*
17.10 Don Chisciotte e Sancio Panza *Film comico ('68)*
19.20 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
21.00 Eyes Wide Shut Film drammatico ('99)
0.20 Al di là delle nuvole *Film drammatico ('95)*

RAI 5 — 23
14.50 Le selvagge isole dell'Indonesia *Doc.*
15.45 Trans Europe Express *Doc.*
16.45 Art Investigation *Doc.*
17.45 The story of Film *Doc.*
18.50 Rai News - Giorno
18.55 Manaus giungla urbana
19.20 Simon Schama Il potere dell'arte *Rubrica*
20.15 Trans Europe Express
21.15 Dario Fo e Franca Rame La nostra storia Doc.
22.15 The Sacred Triangle Lou Reed - Iggy Pop David Bowie *Film ('10)*

RAI MOVIE — 24
11.55 Zorro *Film avventura ('75)*
14.10 Marigold Hotel *Film commedia ('11)*
16.15 Matrimoni e altri disastri *Film commedia ('09)*
17.50 Cane arrabbiato *Film ('85)*
19.30 Sfrattato cerca casa equo canone *Film comico ('83)*
21.10 La legge del signore L'uomo senza fucile Film western ('56)
23.35 Gli uomini dal passo pesante *Film western ('65)*

RAI PREMIUM — 25
10.40 Le sorelle McLeod *Serie Tv*
12.15 Orgoglio *Serie Tv*
14.05 Donna detective *Serie Tv*
16.00 Ho sposato uno sbirro *Serie Tv*
17.50 Un medico in famiglia *Miniserie*
19.40 Una famiglia in giallo *Miniserie*
21.20 Operazione Cupcake Film Tv commedia ('12)
22.55 La stella dei re *Film Tv ('06)*
0.45 Miacarabefana.it *Film Tv commedia ('08)*

CIELO — 26
12.30 MasterChef USA *Talent Show*
13.30 MasterChef Australia *Talent Show*
16.15 Fratelli in affari *Doc.*
17.15 Buying & Selling *DocuReality*
18.15 Love It or List It *DocuReality*
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia *Doc.*
21.15 Laurel Canyon Film commedia ('02)
23.15 Sesso - Sicuri di sapere tutto *Real Tv*

PARAMOUNT — 27
6.30 Merlin *Serie Tv*
7.10 SpongeBob *Cartoni*
8.40 Happy Days *Serie Tv*
10.10 La casa nella prateria *Serie Tv*
14.10 Merlin *Serie Tv*
15.40 Giardini e misteri *Serie Tv*
17.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.40 Merlin *Serie Tv*
21.10 Stealth - Arma suprema Film azione ('05)
23.00 District 9 *Film fant. ('09)*
1.10 Phenomenon *Film fantastico ('96)*

TV2000 — 28
15.00 La coroncina della Divina Misericordia *Religione*
15.20 Siamo Noi *Attualità*
16.00 Topazio *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
19.30 Buone notizie *Attualità*
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Piccolo grande Aaron Film drammatico ('93)
22.45 Today *Attualità*
23.55 Rosario da Pompei

LA7 D — 29
6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta *Cooking Show*
18.15 Tg La7
18.25 Cambio cuoco *Cooking Show*
19.30 Cuochi e fiamme *Game Show*
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
1.10 Coming Soon *Rubrica*
1.15 La Mala EducaXXXion *Talk Show*

LA 5 — 30
7.20 Il segreto *Telenovela*
9.25 Tempesta d'amore *Soap*
10.35 Beautiful *Soap Opera*
11.00 Una vita *Telenovela*
11.50 Il segreto *Telenovela*
13.00 Friends *Sitcom*
14.30 Pretty Little Liars *Serie Tv*
16.10 The O.C. *Serie Tv*
17.55 Royal Pains *Serie Tv*
19.50 Uomini e donne *People Show*
21.10 La custode di mia sorella Film drammatico ('09)
23.25 Uomini e donne *People Show*

REAL TIME — 31
9.00 Malattie misteriose *Doc.*
10.55 Undercover Boss *DocuReality*
13.55 Amici di Maria De Filippi *Talent Show*
14.55 Abito da sposa cercasi *Real Tv*
17.00 Quattro matrimoni *Reality Show*
20.05 Take Me Out *Dating Show*
21.10 Vite al limite DocuReality
23.05 Body Bizarre *Real Tv*
0.05 Malattie misteriose *DocuReality*

ITALIA 2 — 35
14.00 Premium Sport News
14.30 Mai dire gallery - Pillole
15.30 Lupin, l'incorreggibile Lupin *Cartoni*
16.25 One Piece - Tutti all'arrembaggio! *Cartoni*
17.15 Chuck *Serie Tv*
19.00 Premium Sport News
19.30 Mike & Molly *Sitcom*
20.20 The Big Bang Theory *Sitcom*
21.10 Battleship Film fantascienza ('12)
23.50 Gladiatori di Roma *Film animazione ('12)*

GIALLO — 38
6.00 A Crime to Remember *Real Crime*
7.56 Wolff, un poliziotto a Berlino *Serie Tv*
9.45 I misteri di Brokenwood *Serie Tv*
11.40 Law & Order *Serie Tv*
14.30 I misteri di Brokenwood *Serie Tv*
16.27 Vera *Serie Tv*
18.20 Law & Order *Serie Tv*
21.05 Grantchester Serie Tv
23.00 Law & Order *Serie Tv*
2.50 A Crime to Remember *Real Crime*

TOP CRIME — 39
8.45 Law & Order: Criminal Intent *Serie Tv*
9.40 Flikken - Coppia in giallo *Serie Tv*
11.30 Bones *Serie Tv*
13.30 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
15.25 The Mysteries of Laura *Serie Tv*
17.25 Bones *Serie Tv*
19.25 The Closer *Serie Tv*
21.10 The Closer Serie Tv
22.50 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX — 52
9.55 Highway Security *Real Tv*
10.50 Nudi e crudi *Real Tv*
12.45 Chi cerca trova *Doc.*
13.40 Affari a tutti i costi *Real Tv*
14.40 Macchine da soldi *Doc.*
15.35 I maghi del garage *Doc.*
16.35 Lupi di mare *DocReality*
18.35 Affari a quattro ruote
19.35 Macchine da soldi *Doc.*
20.30 Affari a quattro ruote
21.25 Wild Frank Italia DocuReality
23.15 Megalodonte: la leggenda degli abissi *Documenti*

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Sportello Sanità Si parla di trapianti d'organo con Roberto Peressutti, coordinatore del Centro regionale trapianti. L'approfondimento si sposta poi su un progetto per un nuovo centro per il trapianto di cellule staminali nel Kurdistan iracheno, a cui ha partecipato anche il Cro di Aviano; **11.55:** Il lavoro mobilita l'uomo tratta il progetto alternanza scuola-lavoro, in cosa consiste, se è un modo per favorire l'occupazione o per acquisire nuove competenze; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Tracce sarà dedicata alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del FVG. In studio Corrado Azzollini che traccerà un consuntivo sullo scorso anno e parlerà dei nuovi progetti; **13.55:** A "Mi chiamano Mimì", la storia di un tenore che amava l'azzardo: Giuseppe Di Stefano nel libro di Gianni Gori "Voglio una vita che non sia mai tardi". E in esclusiva le trame sonore di Debussy nel racconto di Benedetto Lupo. E dal Verdi di Trieste l Ouverture dal Guillaume Tell di Rossini e l' incontro il maestro Oleg Caetan; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti Puntata dedicata alle attività dell'UpT.
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR mattino; segue Calendarietto; **7.25:** Magazine del mattino; buongiorno, la fiaba del mattino, lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno - Concerto; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; segue lettura programmi; **13.20:** Music box; **13.30: Settimanale degli agricoltori; 14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Magazine del litorale; **15:** Onda giovane in festa; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Music box; **17.30:** Libro aperto: Janko Kersnik: Jara Gospoda - 6. pt; segue Music box; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
21.00 Chiave di lettura
21.05 Zona Cesarini
23.05 Plot Machine
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Tutorial
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2
16.00 I Sociopatici
18.00 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.03 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

CAPITAL
16.00 708090
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Supernova
24.00 Master Mixo

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone. Musiche di Beethoven, Bruckner
23.00 Il teatro di Radio3

M20
16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
22.00 Prezioso in Action
22.05 m2o Party
23.00 m2U - m2o University

Pay — SKY - PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 I delitti del Barlume Un due tre stella! *Film*
Sky Cinema Uno
21.45 I delitti del Barlume Un due tre stella! *Film*
Sky Cinema Hits
21.00 Il dittatore *Film commedia*
Sky Cinema Comedy
21.00 Palla di neve *Film animazione*
Sky Cinema Family

SKYUNO — 108
17.10 Platinum Weddings *Show*
17.40 I Kennedy *Miniserie*
18.35 La mia vita da sogno *Doc.*
19.40 MasterChef Magazine
20.20 Un'altra annata: The Wine Show *DocuReality*
21.15 Master Pasticcere di Francia Cooking Show
22.40 Pasticceria estrema *Cooking Show*
23.30 Master Pasticcere di Francia *Cooking Show*

SKY ATLANTIC — 110
13.10 Mondo senza fine *Serie Tv*
15.10 Merlin *Serie Tv*
16.00 Silicon Valley *Sitcom*
16.30 Westworld - Dove tutto è concesso *Serie Tv*
17.40 Romanzo criminale *Serie Tv*
19.40 75esimo Golden Globe *Show*
21.15 Vikings Serie Tv
22.55 Vice Principals *Serie Tv*
0.15 Babylon Berlin *Serie Tv*

PREMIUM CINEMA
21.15 American Sniper *Film biografico*
Cinema
21.15 Pollice da scasso *Film commedia*
Cinema 2
21.15 A Dangerous Man Solo contro tutti *Film*
Cinema Energy
21.15 Appuntamento a New York *Film commedia*
Cinema Emotion

PREMIUM ACTION — 311
6.20 Almost Human *Serie Tv*
6.50 Nikita *Serie Tv*
10.15 Supernatural *Serie Tv*
12.00 Almost Human *Serie Tv*
13.45 Legends of Tomorrow *Serie Tv*
17.15 Nikita *Serie Tv*
19.35 Supernatural *Serie Tv*
21.15 iZombie Serie Tv
22.10 The Originals *Serie Tv*
23.00 The Last Kingdom *Serie Tv*

PREMIUM CRIME — 313
11.45 The Mentalist *Serie Tv*
13.15 Crime Magazine *Rubrica*
13.30 Blindspot *Serie Tv*
15.15 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
16.50 Cold Case *Serie Tv*
18.30 Crime Magazine *Rubrica*
18.40 Person of Interest *Serie Tv*
20.20 Blindspot *Serie Tv*
21.15 Shades of Blue Serie Tv
22.05 The Mentalist *Serie Tv*
22.55 Hyde & Seek *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - domenica
06.15 Rotocalco Adnkronos
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
11.00 Salus tv
13.05 Musa tv
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Campionato 2017/2018. 15 giornata andata - Incontro basket Alma Pallacanestro vs Poderosa Montegranaro - dd. 07/01/2018
17.00 Luoghi magici -
17.40 Il notiziario meridiano (r)
18.00 Trieste in diretta
19.00 Studio Telequattro - live
19.20 Qua la zampa - speciale adozioni
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Salus tv
20.30 Il notiziario
21.00 Il caffè dello sport
22.30 Rotocalco Adnkronos
23.00 Il notiziario
23.30 Film. Anima persa
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta - 2018
02.30 Studio telequattro - r (2018)
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Mister Gadget
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 Il settimanale
15.45 Coro accademico dell'università del litorale
16.15 L'universo è...
16.45 City Folk, documentario
17.10 Briciole di...
17.25 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena Športel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Tech princess
22.20 Pop news tv
22.30 Programma in lingua slovena Ljudje in zemlja
23.15 Športel
23.45 Tv Transfrontaliera Tgr Fvg in lingua slovena
00.10 Infocanale

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Cielo coperto con piogge in genere moderate, più abbondanti e continue sulle Prealpi Carniche e in Carnia e più deboli e intermittenti verso est, a sud-est potrebbe anche non piovere. Sulla costa soffierà Bora moderata. La quota neve sarà intorno ai 1800 m.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	8/10	10/13
massima	13/16	13/16
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN REGIONE

Al mattino sui monti precipitazioni intense o molto intense con quota neve in calo dai 1800 m della notte ai 1200 m della mattinata, venti forti da sud e possibili temporali; piogge abbondanti in pianura e moderate sulla costa dove soffierà Scirocco sostenuto. Dal pomeriggio nuvolosità variabile con residue precipitazioni, specie sui monti, con neve oltre i 1000 m circa.

Tendenza per mercoledì: miglioramento con cielo poco nuvoloso o variabile; possibili nebbie di notte e al mattino sulla bassa pianura. Temperature minime in diminuzione rispetto ai giorni precedenti.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	6/8	10/12
massima	12/14	15/17
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-2	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	11,3	13,7	96%	13 km/h
MONFALCONE	10,9	14	100%	9 km/h
GORIZIA	10,2	12,7	99%	10 km/h
UDINE	7,7	10,6	98%	13 km/h
GRADO	11,0	12,4	90%	11 km/h
CERVIGNANO	9,6	13,1	100%	13 km/h
PORDENONE	7,0	12,0	98%	19 km/h
TARVISIO	2,5	6,7	86%	25 km/h
LIGNANO	9,7	11,9	100%	19 km/h
GEMONA	7,2	8,4	84%	32 km/h
PIANCAVALLO	-0,2	3,9	99%	14 km/h
FORNI DI SOPRA	1,1	6,3	98%	12 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	11,0	2 nodi N-E	2.21 +80	8.45 -40
MONFALCONE	calmo	10,9	2 nodi E-N-E	2.26 +80	8.50 -40
GRADO	quasi calmo	10,7	5 nodi E-N-E	2.46 +80	9.10 -36
PIRANO	mosso	11,2	10 nodi E-N-E	2.16 +80	8.40 -40

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	2	4
ATENE	10	16
BARCELLONA	13	14
BELGRADO	7	14
BERLINO	0	3
BRUXELLES	1	4
BUDAPEST	6	11
COPENAGHEN	1	3
FRANCOFORTE	5	8
GINEVRA	7	12
HELSINKI	-4	0
KLAGENFURT	2	5
LISBONA	9	12
LONDRA	4	6
LUBIANA	5	11
MADRID	3	7
MALTA	16	19
P. DI MONACO	13	16
MOSCA	-3	3
OSLO	-9	0
PARIGI	6	8
PRAGA	2	5
SALISBURGO	3	4
STOCCOLMA	-6	1
VARSAVIA	-2	3
VIENNA	5	8
ZAGABRIA	7	14
ZURIGO	4	9

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	13	20
ANCONA	7	10
AOSTA	5	5
BARI	12	18
BERGAMO	7	11
BOLOGNA	7	8
BOLZANO	3	7
BRESCIA	8	12
CAGLIARI	14	17
CAMPOBASSO	10	14
CATANIA	15	17
FIRENZE	7	15
GENOVA	10	14
L'AQUILA	6	9
MESSINA	15	18
MILANO	8	11
NAPOLI	11	19
PALERMO	19	23
PERUGIA	10	15
PESCARA	5	9
PISA	11	17
R. CALABRIA	15	19
ROMA	12	19
TARANTO	14	16
TORINO	6	8
TREVISO	8	12
VENEZIA	8	12
VERONA	7	13

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: ulteriore peggioramento con rovesci diffusi, anche intensi la sera. Neve abbondante sulle Alpi dai 1200-1400m. Centro e Sardegna: discreto con veli e strati, peggiora su Toscana, Lazio e Umbria con rovesci sull'alta Toscana. Sud e Sicilia: velature e strati, addensamenti più compatti e locali pioviggini sulle ioniche.

DOMANI
Nord: ancora instabile con piogge e nevicate sulle Alpi dai 1200m, attenuazione dei fenomeni dal pomeriggio sulle pianure. Centro e Sardegna: instabilità in transito su Toscana, Umbria e Marche con fenomeni anche sull'Adriatico. Sud e Sicilia: nubi in aumento con tendenza a piogge su Molise, Lucania, alta Puglia e basso Tirreno.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
La stanchezza accumulata nella scorsa settimana ha reso fragili e sensibili i vostri nervi. Tenetene conto nella scelta degli svaghi e delle persone da frequentare.

TORO 21/4 - 20/5
Non prendete impegni troppo precisi. Il vostro umore è instabile e dovete essere in grado di mutare programma per seguirne i capricci improvvisi. Avete bisogno di più riposo.

GEMELLI 21/5 - 21/6
L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato, vi farà tornare alla mente progetti dimenticati e speranze deluse. Reagite in fretta.

CANCRO 22/6 - 22/7
Riuscirete ad allargare la cerchia delle vostre amicizie. Molti di voi subiranno il fascino e l'attrazione di una persona più grande. Possibili malumori fra le mura domestiche.

LEONE 23/7 - 23/8
Siate coerenti. Non modificate all'improvviso il vostro atteggiamento nei confronti di una persona conosciuta da poco, se non avete validi motivi per farlo. Buon senso.

VERGINE 24/8 - 22/9
La posizione degli astri vi induce ad occuparvi di faccende trascurate. Fatelo in mattinata. Il resto della giornata dedicatelo a voi stessi e a chi vi è vicino. Accettate un invito.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Un leggero malessere vi costringerà a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata in casa. In compenso verrete coccolati e amorevolmente curati dalla persona amata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Fate molta attenzione alle decisioni che dovrete prendere nel corso della giornata odierna. Potreste facilmente commettere degli errori. Un po' di svago movimenterà la serata.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Abbiate fiducia in voi stessi ed il successo sentimentale vi arriderà. La vostra autocritica è troppo severa. Giudicate voi stessi e gli altri con maggiore obiettività. Un invito.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Vivrete una giornata intensa e piena di promesse per il futuro. Vi trovate in una posizione molto favorevole, sfruttate con intelligenza ogni buona occasione. Un invito.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Tenderete ad isolarvi, a chiudervi in voi stessi. Vi diventerà più difficile stare in mezzo alla gente, comunicare ed allacciare nuovi rapporti. Imparate ad avere più sicurezza.

PESCI 20/2 - 20/3
Cominciate ad avere sempre più slancio, idee brillanti, fantasia. Non lasciate sfuggire nulla, ma datevi da fare con tempestività. La vita affettiva è molto importante.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **ROBERTA GIANI** (vicario), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it
STAMPA:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31
PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
La tiratura del 7 gennaio 2018 è stata di 32.190 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10
Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI 1. Occlusione di un vaso sanguigno - 7. Dopo pim e pum - 10. Numero di componenti di un organo collegiale indispensabile per la validità di una votazione - 11. Hanno funzioni di comando - 12. Non nuovi - 13. Ovatta americana - 14. Incontro di vocali - 16. Quelli da bagno sono profumati - 17. Lo è il cromo - 19. L'inizio dell'operazione - 21. Stridori più o meno intensi ma insistenti e fastidiosi - 22. Di mare è un polipo urticante - 24. Simbolo chimico del nichel - 26. Magri, di costituzione delicata - 27. Società in accomandita semplice - 28. Cerimonie solenni - 29. È simile alla robinia - 30. In meta - 31. Un segno zodiacale - 33. Bovini estinti - 34. Arguto, astuto - 35. Frulla in testa.

VERTICALI 1. Relativo al cavallo - 2. Protettrice della poesia e dell'attività letteraria - 3. Fragore cupo e rimbombante - 4. Piccolo appezzamento di terreno cintato e coltivato - 5. Va con lei - 6. Sigla d'Imperia - 7. Relativi al Sommo Pontefice - 8. Scrisse *Le prodezze di un giovane Don Giovanni* - 9. Gattino - 11. Agglomerato rurale in aperta campagna - 15. Disciplinare secondo una norma - 17. Ama Rodolfo ne *La Bohème* - 18. Che porta l'accento - 20. Uguaglianza, pareggio - 21. Incapacità di vedere - 23. Il famoso *King Cole* - 25. Uno dei cinque maggiori profeti biblici - 26. Materiale ceramico a pasta dura per pavimenti - 27. Missili balistici a corto raggio - 32. Il sì della lingua provenzale.

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.imagoclick.com

Saldi

dal 5 gennaio 2018

NUNA LIE

caffetteria
Coffe shop

Yamamay

IL GIULIA

aperto ogni giorno dalle 9.30 alle 19.30